Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 309 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

L'ATTIVITA' POLITICA NELLA SETTIMANA

C'è molto lavoro per governo e Camere

Dialogo con i sindacati - Il decretone al Senato Fanfani caldeggia provvedimenti per la famiglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ripresa del dialogo con i sindacati per le riforme, esame del decretone anticongiunturale e provvedimenti in favore dei comuni colpiti dalle calamità naturali accadute nell'agosto, settembre ed ottobre scorsi sono gli argomenti all'ordine del giorno del governo, del Senato e della Camera per i prossimi giorni. La settimana che si apre domani si presenta, quindi, particolarmente impegnativa sia sul piano governativo che su quello parlamentare. Per i partiti non sono invece in programma riunioni di particolare rilievo, anche se è facile prevedere la prosecuzione delle polemiche che hanno già determinato un inasprimento della tensione nel centro-sinistra.

In sede governativa l'attenzione sarà centrata sui temi della casa, della sanità, del Mezzogiorno e dell'agricoltura. Di questi due ultimi argomenti il governo, concluse con l'incontro con la confindustria le consultazioni sulla sanità e sulla casa, e sollecitati i gruppi di lavoro costituiti allo scopo in seno al Cipe, discuterà con le tre centrali sindacali nell'incontro già fissato per giovedì prossimo.

Da mercoledì intanto riprenderà a palazzo Madama l'ultima battaglia per il decretone. Chiusa nei giorni scorsi la discussione in commissione, spetterà ora all'assemblea pronunciarsi ancora una volta sul provvedimento anticongiunturale entro il 26 dicembre, termine ultimo pena la decadenza del nuovo decretone. Si ritiene però che al massimo entro il 19 si possa giungere alla conclusione anche di quest'ultima fase. E' infatti molto difficile che si sviluppi di nuovo il «filibustering» da parte delle opposizioni.

A Montecitorio, dopo la breve sospensione dei lavori dei giorni scorsi a conclusione della vicenda che ha impegnato i deputati in una delle più lunghe sedute del Parlamento italiano sul decretone e sul divorzio, l'assemblea riprenderà i lavori mercoledì. Come si è accennato, al primo punto dell'ordine del giorno figura la discussione del decreto legge, già approvato dal Senato, disposto dal governo in favore dei comuni colpiti dalle recenti calamità.

Dopo questo provvedimento, che sarà definitivamente approvato nella prossima settimana, l'assemblea affronterà la discussione delle nuove norme sul contratto di affitto dei fondi rustici, già approvate a palazzo Madama. Si tratta di un complesso di misure che registra notevoli divergenze anche tra i partiti della maggioranza, per cui non si escludono ulteriori dibattiti nelle assemblee di gruppo. Al terzo punto dei lavori dell'assemblea figurano inoltre la delega al governo per la riforma tributaria e il disegno di legge costituzionale per la modifica e l'integrazione dello statuto speciale della regione Trentino - Alto Adige in attuazione del cosiddetto «Pacchetto». Per la riforma tributaria, esaurita già da due mesi la discussione generale, si dovrà riprendere con l'esame degli articoli.

Dei discorsi domenicali è da segnalare in particolare quello tenuto da Fanfani a Caprese Michelangelo in provincia di Arezzo. Fanfani ha rivolto un invito ai partiti della coalizione governativa e a tutte le forze democratiche «a passare dal tema del divorzio, che le ha divise, al suggestivo tema della politica della famiglia, che dovrebbe far convergere verso costruttivi traguardi». Nel discorso si può intravvedere una ulteriore conferma, dopo quanto dichiarato nei giorni scorsi da Colombo e da Forlani, che la DC non si impegnerà in una battaglia per il referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini, per il timore di gravi lacerazioni politiche. Si punterà invece sulla riforma del diritto di famiglia, per la quale sono state già presentate in Parlamento sei proposte di legge.

«Con decisione, che per rispetto del voto del Parlamento e delle eventuali istanze previste dalla Costituzione io mi guardo dal commentare, si è inteso — ha continuato Fanfani — provvedere ad alcuni evidenti mali che con crescente gravità stanno affliggendo la famiglia italiana. Ma quanto è stato deciso non tocca il più ampio tema della politica del lavoro, della casa, dell'istruzione, della assistenza, politica che deve essere intensificata — ha aggiunto — per impedire che quei mali si aggravino e per consolidare le premesse che rendono serena, nel segno dell'amore, la feconda unione dei coniugi e la felice crescita dei figli».

Fanfani dopo aver ricordato le modifiche apportate dal Senato alla legge Fortuna-Baslini ha così concluso: «Ora che la Camera ha confermato quelle correzioni, incoraggio di nuovo quanti hanno il dovere di provvedere, sollecitamente e bene, fino a che sono in tempo, perché la famiglia, nella società democratica italiana, trovi lo ambiente ideale per consolidarsi ed operare quale feconda e benefica cellula basilare del nostro popolo».

Il tema del divorzio è stato al centro di numerosi discorsi fatti oggi da esponenti dei vari partiti anche se spesso è servito da spunto per porre l'accento su numerosi altri problemi sul tappeto dall'attuazione delle riforme sociali ai problemi dei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

Roberto Perugini

IL CANCELLIERE DELLA GERMANIA FEDERALE E' GIUNTO A VARSAVIA

OGGI LA FIRMA DI BRANDT AL TRATTATO CON LA POLONIA

«Si chiude un sinistro capitolo della storia europea» - Un caloroso saluto del PC polacco all'«eminente uomo politico» - Primo incontro con Gomulka

Varsavia, 6

Il Cancelliere federale tedesco, Willy Brandt, è giunto questo pomeriggio a Varsavia, dove domani firmerà il trattato di normalizzazione tedesco - polacco, già siglato il 18 novembre dal ministro degli esteri Scheel; si tratta di un accordo che lo stesso Brandt — in una dichiarazione fatta a Bonn, prima della sua partenza — ha definito «una fine e, al contempo, un principio», nel senso che chiude «un sinistro capitolo della storia europea, caratterizzato da grandi sofferenze per entrambi i popoli» e apre un'era di nuovi rapporti con il paese vicino. All'arrivo a Varsavia, Brandt (che era stato preceduto, mezz'ora prima, dall'intera delegazione tedesca, la quale viaggiava su un altro aereo) è stato accolto dal primo ministro polacco, Cyrankiewicz: sebbene Polonia e RFT non abbiano ancora allacciato relazioni diplomatiche, a Brandt sono stati resi gli onori militari.

La firma del trattato avverrà domani a mezzogiorno, nella residenza del primo ministro; successivamente, alle 16.30, Brandt sarà ricevuto da Wladislaw Gomulka, primo segretario del PC polacco, nella sede del comitato centrale del partito: contemporaneamente, al ministero degli esteri si inizieranno colloqui tra i capi delle diplomazie dei due paesi, Walter Scheel e Stefan Jedrychowski. Un primo incontro tra Brandt e Gomulka è comunque già avvenuto questa sera, in occasione di un pranzo offerto dai dirigenti polacchi nel castello di Natolin, presso Varsavia.

Si è appreso, intanto, che lunedì sera, il Cancelliere federale le indirizzerà per televisione un discorso alla nazione tedesca: il discorso sarà registrato nel pomeriggio di domani a Varsavia. Dal canto suo, la televisione di stato polacca ha dedicato stasera all'arrivo di Brandt il primo posto del «telegiornale», con un filmato di un quarto d'ora. In precedenza il giornale del partito comunista «Trybuna Ludu», aveva salutato Brandt come un eminente statista, scrivendo: «Nel Cancelliere Brandt che arriva a Varsavia, noi vediamo un capo di governo della Germania occidentale che ha avuto il coraggio di rompere con l'atteggiamento revisionista del suo predecessore, e di avviare un cambiamento del precedente corso della politica estera di Bonn, basato sulla tensione e sulla divisione dell'Europa. Nella persona di Willy Brandt noi vediamo anche un eminente uomo politico, che è il primo Cancelliere nella storia della Germania occidentale con un passato anti-fascista».

Proprio in concomitanza con il suo viaggio a Varsavia, il Cancelliere Brandt — in un'intervista concessa al corrispondente a Bonn della rivista francese «L'Express» — ha delineato i tre motivi base (conflitto cino-sovietico escluso) che avrebbero spinto l'Unione Sovietica a farsi promotrice di un ammorbidimento dei suoi rapporti con l'Europa occidentale e, in particolare, con la Germania Ovest. «La Russia — secondo Brandt — è interessata a sviluppare i rapporti commerciali con l'Europa: da buoni marxisti, i sovietici sono giunti alla conclusione che nell'Europa occidentale la Repubblica federale ha un grosso peso. Ammorbidire i rapporti con noi costituisce per Mosca una precondizione a una collaborazione con tutta l'Europa occidentale, compresa la Gran Bretagna.

C'è poi da aggiungere che, nonostante la tensione nel Medio Oriente, i russi «desiderano procedere insieme agli Stati Uniti» in questo settore e, infine, il terzo e (secondo Brandt) più valido motivo: «Il governo sovietico ha appreso la lezione dei fatti cecoslovacchi, e ora considera interesse suo e dei paesi dell'Europa orientale commerciare con l'Europa occidentale e, in generale, aumentare le relazioni con tutta questa Europa».

Per quanto riguarda Berlino, le difficoltà sono frapposte dalla Germania Orientale, che lo considera un problema centrale, e non dall'URSS, per la quale Berlino, secondo Brandt, è solo un problema fra i tanti.

(Ansa - Ap)

PROTESTANO NELLA R.F.T. i profughi e le destre

Bonn, 6

Alla partenza di Brandt dall'aeroporto di Bonn, un gruppo di profughi tedeschi ha inscenato oggi una dimostrazione contro la firma del trattato con la Polonia. I manifestanti portavano cartelli su cui spiccavano gli emblemi delle ex province orientali tedesche (Pomerania, Slesia, Prussia orientale), che con il trattato vengono riconosciute come parte della Polonia, e scritte quali «Rinunciare significa tradire», «Senza giustizia non vi può essere riconciliazione», «Non approveremo mai la nostra cacciata».

Un'analoga manifestazione di protesta si era avuta ieri ad Essen, organizzata da gruppi di estrema destra fra i quali il partito nazionaldemocratico (NPD) e l'«Azione resistenza», un movimento extraparlamentare di destra creato circa un mese fa, in Baviera. Ad Essen, nel corso della sfilata attraverso la città di una colonna, sono avvenuti gravi incidenti quando un gruppo di controdimostranti di sinistra hanno tentato di bloccare la strada

(Ansa)

IL CONSOLE RAPITO DAI BASCHI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Sebastiano — Agenti e giornalisti davanti all'ingresso della casa dove abitava il console tedesco Eugen Beihl, rapito dai nazionalisti baschi in relazione al processo di Burgos. Finora non è stata scoperta alcuna traccia relativa al luogo dove i suoi rapitori lo tengono prigioniero

RISPOSTA A INTERROGAZIONI SULLA SORTE DELLA ZONA B

MORO: NESSUNA RINUNCIA AGLI INTERESSI NAZIONALI

Escluse dal ministro trattative territoriali con i governanti di Belgrado Gli esuli hanno ricordato a Roma il 25.o anniversario dell'esodo

Roma, 6

«Il ministro degli esteri Moro — dice un comunicato ufficioso della Farnesina diramato dall'Ansa — rispondendo ad interrogazioni del deputato on. De Marzio (MSI) ed altri, del deputato on. Bologna (DC), nonchè del sen. Nencioni (MSI) ed altri, riguardanti la sorte della "Zona B" del mancato Territorio libero di Trieste, ha affermato che, in occasione delle note visite effettuate in passato da parte italiana in Jugoslavia, non sono state affrontate questioni attinenti alla sovranità sull'anzidetta "Zona B".

«Il ministro degli esteri ha altresì precisato che tali questioni — come è già stato comunicato alla stampa — esulano dagli argomenti da trattarsi nel corso della prossima visita in Italia del Presidente della repubblica socialista federativa jugoslava, ed ha assicurato che il governo non prenderà in considerazione nessuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali».

Oggi a Roma le associazioni combattentistiche e d'arma, insieme con rappresentanze di altri enti nazionali unitamente alla colonia degli esuli giuliano-dalmati di Roma, hanno ricordato in modo solidale e fraterno il 25.o anniversario dell'esodo dall'Istria, da Fiume, da Zara. L'annunciata prossima visita del Maresciallo Tito, pur vivamente sensibilizzando lo stato d'animo ed i discorsi, non è riuscita a incrinare la compostezza ed il tono solenne della protesta.

Nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva si è dapprima svolto un rito religioso in suffragio per tutti i Caduti giuliano-dalmati. Ha celebrato la Messa padre Flaminio Rocchi, commentando il vangelo con appropriate parole che invocavano riparazione e giustizia. Successivamente al cinema «Capranica», festosamente pavesato di bandiere, di labari e di medaglieri, si è svolta una manifestazione patriottica, cui le squillanti note della fanfara dei bersaglieri ed il coro istriano del maestro Bosazzi hanno conferito slancio e commozione.

Presentato da Silvano Drago — che ha sottolineato il carattere forte e sereno con cui si esprime lo sdegno dei profughi — e preceduto da un saluto dei profughi libici, ha parlato il presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ing. Gianni Bartoli, già sindaco di Trieste nei tormentati anni del dopoguerra. L'ing. Bartoli, nella prima parte del discorso commemorativo, durante il quale ha ricordato le foibe, gli eccidi, le deportazioni (subite con estrema violenza dopo la fine della guerra dalle inermi genti adriatiche), nell'additare alla pubblica riconoscenza i martiri triestini del 1952, è stato sopraffatto dall'emozione, che gli ha causato un leggero malessere. Lo oratore si è poi ripreso e ha concluso il discorso. La cerimonia è terminata con il canto del verdiano «Va pensiero».

La manifestazione era stata preceduta da alcune precisazioni e raccomandazioni circa lo svolgimento civile e democratico della protesta, che si è svolta con perfetta compostezza. In tale occasione il giornale «Difesa adriatica» — entrato quest'anno nel 25.o anniversario — ha pubblicato un numero speciale documentario sulla ormai trentennale tragedia delle terre adriatiche.

LA STRAGE DI BHATRIGACH

L'INDIA SMENTISCE le accuse pakistane

Nuova Delhi, 6

Il ministero degli interni indiano ha smentito, oggi, le notizie riferite da un portavoce governativo del Pakistan orientale, secondo cui cittadini e agenti di polizia indiani avrebbero compiuto un'incursione nella piccola «enclave» pakistana di Bhatrigach, uccidendo 300 pakistani.

(Ansa - Reuter)

ANCHE IERI UDIENZA PER IL PROCESSO CONTRO I SEDICI «TERRORISTI» BASCHI

Gravi accuse alla polizia mosse da un imputato a Burgos

Ha denunciato apertamente di aver subito «torture sistematiche» - Confessioni estorte Ammessi gli intenti rivoluzionari dell'ETA - Ancora nessuna traccia del console rapito

Burgos, 6

Mentre nella regione basca di Guipuzcoa vige da ieri lo stato di emergenza decretato dal generale Franco, l'aula della corte marziale di Burgos, chiamata a giudicare i sedici baschi accusati di attività terroristica, omicidio e banditismo, è risuonata di gravi accuse nei confronti della polizia dal più giovane dei sedici imputati, l'operaio ventunenne Jesus Abrizqueta Korta. Il fatto che, nonostante la giornata festiva, i giudici militari abbiano deciso di proseguire il processo denota — secondo quanto sottolineano fonti attendibili — che il governo ha fretta di chiudere il caso.

L'udienza odierna ha riservato non poche sorprese: in aula si è parlato apertamente di torture praticate durante interrogatori nelle sedi della polizia, dell'assenza di firme in calce a documenti importanti del «dossier», di documenti dalla data incerta. Sia attraverso la lettura di verbali fatta dal giudice istruttore della giustizia militare, tenente colonnello Nicolas Horta, sia attraverso i primi interrogatori degli imputati, sono emersi particolari che hanno determinato una atmosfera di evidente disagio; il tutto è stato anche facilitato dall'atteggiamento del presidente della corte, colonnello Manuel Ordovas Gonzalez, il quale, pur formulando moniti rivolti agli avvocati difensori, ha dimostrato nei riguardi di questi ultimi una notevole tolleranza.

Sono state lette dapprima alcune dichiarazioni fatte da uno degli imputati, Juan Echave, di 37 anni, sacerdote: Echave afferma di essere stato sottoposto a torture e percosse mentre veniva interrogato dagli agenti. Poi è stata la volta del primo imputato (in ordine alfabetico), il giovane operaio chimico Jesus Abrizqueta che per circa 45 minuti ha risposto alle domande rivoltegli. Ha descritto le condizioni dell'arresto (aprile 1969) e poi gli interrogatori cui venne sottoposto per nove giorni a Bilbao, al pari dei suoi compagni Mario Onaindia e Victor Arana. Onaindia è tra i sei imputati che rischiano la pena di morte, mentre Abrizqueta ed Arana potrebbero essere condannati, rispettivamente, a 70 anni e sei mesi e a 80 anni di carcere.

L'imputato ha tenuto a precisare che alcune ammissioni, tra cui quella che potrebbe risultare la più pesante — relativa alla detenzione di esplosivi — sarebbero state estorte con la violenza. Abrizqueta ha detto di essere stato arrestato mentre entrava in un appartamento da lui preso in affitto: la polizia che vi era penetrata in anticipo, fece fuoco su di lui e su altri due suoi compagni — Onaindia e Arana — al buio, senza previo avvertimento. Arana fu colpito a fianco destro da un proiettile di pistola con silenziatore (lo ha affermato Abrizqueta) ed interrogato mentre ancora si dibatteva per il dolore; Onaindia rimase sfigurato in volto e sul torace, e poi tenuto durante cinque giorni in una cella dove non smetteva mai di gridare per il dolore. Abrizqueta sarebbe stato minacciato sul posto con una pistola puntata alla tempia e quindi «oggetto di torture sistematiche». Condotto nella sede della polizia di Bilbao, sarebbe stato percosso da trenta agenti, disposti in cerchio intorno a lui. Quando gli avvocati difensori hanno cercato di entrare in particolari sul comportamento della polizia, il presidente li ha zittiti, facendo rilevare che la polizia non è sotto accusa in questo processo.

L'imputato ha detto successivamente di non essere un esponente dell'ETA, ma di lavorare per l'organizzazione, perché questo è l'unico modo di protestare contro il regime franchista. «Sono diventato membro dell'ETA — ha affermato Abrizqueta — quando ho acquistato coscienza dell'oppressione sociale. L'ETA è la sola organizzazione che possa andare incontro ai bisogni della classe operaia».

Per Abrizqueta, il popolo basco «non può trovare una sistemazione» nella struttura della Spagna attuale; d'altra parte non è possibile svolgere un lavoro di riforma «in un sistema con strutture e forme chiuse fasciste. La classe lavoratrice basca — egli ha aggiunto — si sta organizzando oggi al livello di base, per poter attuare la rivoluzione. Il proletariato basco vuole la rivoluzione. Il sistema fascista spagnolo ha dimostrato che rifiuta ogni tipo di evoluzione».

Abrizqueta ha sostenuto che fu a causa della tortura che ammise di avere partecipato a un attentato dinamitardo contro una banca; ha riconosciuto, invece, di avere preso parte a un'analoga azione condotta contro una fabbrica di macchine a ciclostile. L'udienza si è chiusa con un'affermazione di Abrizqueta. Richiesto dall'avvocato difensore Bandres se egli si sarebbe confessato autore dell'uccisione dell'ispettore di polizia Meliton Manzanas, qualora ciò gli fosse stato chiesto nelle condizioni di interrogatorio cui era stato sottoposto, l'imputato ha risposto: «Sì, certamente».

L'impressione degli osservatori è che il collegio di difesa stia conducendo con un certo successo la sua battaglia intesa a sottolineare talune incoerenze della fase istruttoria. Già ieri il difensore del principale imputato, Javier Izco de la Iglesia, aveva sollevato dubbi e obiezioni nei confronti di documenti di grande interesse per la posizione del proprio cliente. Appare che gli avvocati, dando prova di una grande disciplina collettiva, siano riusciti a ricavare tutto il profitto possibile dalle ultime udienze. Tra l'altro hanno tratto vantaggio dall'atteggiamento del presidente della Corte, molto rigoroso per quanto riguarda la competenza del tribunale e le misure di sicurezza, ma ben disposto a lasciare alla difesa il pieno esercizio dei propri diritti, sia pure entro i limiti del codice militare.

Stamane, nelle chiese della diocesi di San Sebastiano, i sacerdoti hanno invitato i fedeli a pregare per la liberazione del console onorario di Germania, Eugen Beilh, rapito martedì da esponenti di un ramo estremista dell'ETA. Le ricerche del rapito continuano con l'impiego di altre unità della Guardia civile e di canipoliziotto, giunti da Madrid. In merito a tali ricerche il governatore civile di San Sebastiano ha lasciato capire, parlando con i giornalisti, che sviluppi positivi potrebbero aversi nei prossimi giorni. Circa le agitazioni in corso, ha avvertito che non sarà permessa la minima offesa dell'ordine costituito, e ha reso noto che altre 50 persone sono state arrestate per manifestazioni non autorizzate. L'impressione più diffusa è che il console Beilh si trovi tuttora in territorio spagnolo. *(Ansa - Ap)*

ACCOLTE DAL TRIBUNALE

DENUNCE A CARICO della polizia di Bilbao

Burgos, 6

Due denunce alla magistratura e la richiesta di apertura di una inchiesta giudiziaria contro la polizia di Bilbao, sono state presentate questo pomeriggio in aula dall'avvocato Gregorio Peces Barba, dopo che gli imputati chiamati a deporre hanno illustrato, in alcuni casi con molti dettagli, le torture cui sono stati sottoposti durante gli interrogatori. Il presidente del tribunale militare ha accettato le tre richieste dell'avvocato difensore.

Tutti gli avvocati difensori e il pubblico presente in sala, che per la maggior parte è formato da familiari e parenti degli imputati, hanno elogiato il comportamento del presidente del tribunale, che è apparso deciso a fare piena luce su tutto quanto riguarda non solo gli episodi più strettamente legati ai capi d'accusa, ma pure le condizioni spirituali, morali e materiali nelle quali gli imputati si sono trovati ad agire.

(Ansa)

IL «BENTORNATO» DI SESSANTAMILA A PAOLO SESTO IN PIAZZA SAN PIETRO

Per la prima volta il Papa accenna al «gesto del folle»

Un invito alla folla «a ringraziare con noi il Signore che ci ha preservato dall'attentato» Ha deplorato l'introduzione del divorzio in Italia: «avvenimento per molti motivi infelice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Oltre sessantamila persone hanno partecipato in piazza San Pietro alla manifestazione di saluto al Pontefice, tornato ieri mattina dal lungo viaggio in Estremo Oriente. Quando, a mezzogiorno, Paolo VI è apparso alla finestra del suo studio, un lungo applauso si è levato, particolarmente insistente. Non si sono avute nella piazza le manifestazioni «pro o contro il referendum», preannunciate da qualche parte.

Verso le 11.30 una ventina di macchine appartenenti alla lega divorzista avevano fatto la loro apparizione nei pressi di piazza San Pietro: ma sono state subito allontanate dalla forza pubblica. Un gruppo di giovani cosiddetti «tradizionalisti» si era posto all'inizio di via della Conciliazione, pronto — dicevano i dirigenti — a rintuzzare un eventuale corteo di divorzisti. Ma nessuno si è fatto vivo. Un uomo, ad un certo momento, ha indossato una giacca bianca sulla quale era scritta la parola «referendum». Piccoli particolari di una mattinata tranquilla e festosa nella stupenda giornata di sole.

Il Papa, oltre che all'inizio, è stato applaudito due volte: quando ha parlato dell'attentato — per la prima volta — e quando ha detto della sua «amarezza» per la introduzione del divorzio nella legislazione italiana. Sul drammatico episodio accaduto all'aeroporto di Manila, il Papa ha detto: «Voi volete ringraziare con noi il Signore che ci ha preservato dall'attentato di un folle, gesto assolutamente isolato e rimasto fortunatamente senza alcuna negativa conseguenza. Abbiamo saputo della vibrazione di deplorazione e di devozione con la quale dall'autorità, dalla opinione pubblica e da voi, romani, specialmente, è stata accolta la notizia di questo episodio; e noi ci sentiamo perciò obbligati a manifestare a tutti la nostra commossa riconoscenza».

Sul divorzio in Italia il Papa ha detto: «Non vi possiamo nascondere l'amarezza per la notizia che ci ha raggiunto lungo il nostro itinerario, della approvazione della legge che intende introdurre il divorzio anche in Italia: avvenimento questo che per molti motivi, per l'amore specialmente che portiamo al popolo italiano, noi reputiamo infelice. Ma a questo fatto ora accenniamo appena, affinché anche in voi, come nel nostro animo, si accresca nell'amore la consapevolezza del nome cattolico; mai non avvenga che ne siate dimentichi, ma piuttosto sempre fedeli e sempre coscienti, sempre animati da viva e leale affezione verso questo nostro paese cattolico, forte e libero, e che ha la sorte provvidenziale di ospitare, distinta e indipendente, la Sede Apostolica». Si tratta di parole misurate che non consentono illazioni: ma su di esse oggi stesso si avevano le prime avvisaglie di interpretazioni distorte.

Parlando del suo viaggio, il Papa ne ha messo in rilievo il significato «religioso ed ecclesiale»: «Non all'umile uomo che noi siamo salivano le innumerevoli ed entusiastiche acclamazioni delle folle esultanti, ma a colui che si vuol vedere in modo singolare operante nel nostro ministero apostolico e pastorale, a Cristo stesso diciamo, che pur apparendo in così modesta immagine, svegliava in tutti più intensa coscienza di ciò che è la Chiesa: famiglia di uomini vivi, persone trasfigurate in figli di Dio, comunità unificata e cementata da una identica fede, da un unico spirito di amore e solidarietà».

Il Papa ha detto ancora che la Chiesa «è fatta per il mondo, anche per il mondo di oggi che quanto più si attesta umanità senza numero, gioventù prorompente di vita e di ansie, società meravigliosamente progredita e ancora sofferente di penuria intollerabile e di innata caducità, e tanto più si presenta predisposta e segretamente avida di una superiore salvezza, che solo Cristo può dare e di cui la Chiesa è ministra e preludio».

Dopo aver affermato che guardano a Roma i cattolici di tutto il mondo, i cristiani, gli appartenenti alle altre religioni e il mondo civile e profano, Paolo Sesto ha detto di aver avvertito, viaggiando, «questo sguardo unicentrico, sia amico e devoto, sia curioso e critico, sia anche sospettoso e forse infido, ma sempre intento a cercare in Roma la testimonianza vissuta della sua asserita autenticità religiosa ed umana».

Un lungo applauso ha fatto eco alle parole del Papa: le alte acclamazione lo hanno richiamato una seconda volta alla finestra quando, dopo la preghiera consueta dell'«Angelus» con la folla, si era già accomiatato con gesto benedicente.

A. Paglialunga



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La grande folla raccoltasi ieri a mezzogiorno in piazza San Pietro per salutare il Papa dopo il rientro

Un Kokoschka per i Ponti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Villeneuve — Il noto pittore austriaco Oskar Kokoschka posa vicino al ritratto di Carlo Ponti junior, l'ancor più noto figlio di Sofia Loren e del produttore cinematografico Ponti

ALL'ESAME DEGLI ESPERTI I COSTI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

Oltre 3000 miliardi nel '71 per l'assistenza sanitaria

Solo per le prestazioni delle mutue necessari 2700 miliardi - L'estensione del servizio riguarda tre milioni di persone - La spedalizzazione gratuita - I fondi per coprire la spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Gli aspetti tecnici relativi all'attuazione della riforma sanitaria verranno definiti nel corso delle riunioni dei ministri Giolitti, Mariotti e Donat Cattin e del gruppo di lavoro del CIPE, che avranno luogo nei prossimi giorni.

Intanto gli esperti hanno tracciato un quadro dell'attuale costo per l'assistenza sanitaria e della spesa aggiuntiva prevista per la realizzazione del servizio sanitario nazionale. Per l'anno in corso la spesa per le prestazioni sanitarie del sistema mutualistico ammonterà a 1.980 miliardi di lire, e salirà a circa 2.300 miliardi per l'aggiunta delle spese di carattere amministrativo e di quelle per le prestazioni economiche erogate dagli enti mutualistici.

Con l'attuale sistema assistenziale alla fine del prossimo anno la spesa per le prestazioni sanitarie delle mutue sarebbe ammontata a 2.290 miliardi e con l'aggiunta delle altre voci avrebbe raggiunto 2.700 miliardi. Rispetto a queste previsioni di spesa formulate dagli esperti del ministero del bilancio, che hanno stimato che per il '75 la spesa globale con l'attuale sistema sarebbe ammontata a 3.900 miliardi di lire, sono stati calcolati i costi aggiuntivi, derivanti dalle maggiori prestazioni che saranno fornite dal sistema sanitario nazionale, e i possibili risparmi che potranno essere effettuati in seguito alla riforma.

L'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i cittadini (ospedaliera, medica e farmaceutica) riguarderà circa 3 milioni di persone non iscritte alle mutue, e comporterà un costo aggiuntivo valutato intorno ai 90 miliardi, tenendo conto della spesa per l'assistenza ai non abbienti, che viene già sopportata dagli enti locali.

Il passaggio all'assistenza diretta degli statali e di altri dipendenti di enti pubblici, comporterà un aggravio di 95 miliardi annui, a cui vanno aggiunti circa 200 miliardi derivanti dall'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti). Infine l'onere per la spedalizzazione gratuita a tutti i cittadini viene valutato in 40 miliardi, e l'estensione dell'assistenza senza limiti di tempo (attualmente esiste un massimale di 180 giorni all'anno) comporterà un aumento di spesa di altri 50 miliardi.

Pertanto, la spesa globale per l'attuazione di questi cinque punti della riforma sanitaria sarà di circa 475 miliardi di lire annui, che aggiunti ai 2.700 miliardi previsti per il prossimo anno con il sistema attuale, dovrebbero portare il costo globale per l'assistenza sanitaria nel '71 a raggiungere i 3.170 miliardi di lire.

A fronte di questo onere globale, secondo le previsioni degli esperti stanno 2.205 miliardi di versamenti contributivi, 630 miliardi derivanti dall'aumento dei massimali sui contributi sociali, 430 miliardi del fondo sanitario, e circa 40 miliardi di minore spesa in seguito allo sconto sui medicinali.

Bisogna però considerare che i 2.205 miliardi di contributi dovranno essere ripartiti fra il fondo ospedaliero e l'assistenza pensionistica, che resterà sempre in gestione agli enti mutualistici. Pertanto si avrà un divario fra costo del servizio sanitario ed entrate, che a giudizio degli esperti del ministero della sanità dovrà essere colmato facendo affluire all'apposito fondo le seguenti fonti di entrata in aggiunta a quelle già considerate: un contributo a carico dei comuni, che sarà determinato tenendo conto sia del numero degli abitanti che della spesa complessiva sostenuta dai comuni stessi nel corso del '69 per l'assistenza ospedaliera; un contributo dello Stato a carattere integrativo che sarà fissato annualmente; i fondi del ministero della sanità e dell'ONMI per l'assistenza ospedaliera ai malati affetti da forme morbose e agli invalidi; il gettito di un'addizionale all'imposta complementare a carico delle persone fisiche non assicurate che abbiano un reddito superiore ai tre milioni.

R. R.

JOHNSON CANDIDATO alla presidenza nel '72?

Baltimora, 6

L'ex presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, potrebbe ripresentarsi candidato alla Casa Bianca nelle prossime elezioni del 1972: lo ha dichiarato il fratello dell'ex presidente, Sam Houston Johnson, in un'intervista esclusiva pubblicata oggi dal «Baltimore News American». A quanto riferisce il giornale, Sam Johnson ha detto di ritenere che suo fratello «si presenterà candidato la prossima volta, se Nixon dovesse vacillare». (Ansa - Upi)

FERMO DISCORSO A UN CONVEGNO A NAPOLI

Esortazione alle ACLI a liberarsi dal filo-comunismo

Così l'on. Riccio, uno dei fautori ancora nel 1944 a Salerno, della confederazione bianca sindacale

Napoli, 6

L'on. Stefano Riccio, della DC, parlando a un convegno aclista, dopo aver ricordato di essere stato relatore sull'unità sindacale, al primo incontro dei lavoratori a Salerno nel 1944, quando ancora Roma non era liberata, ha detto fra l'altro: «Venne ricostituita la confederazione bianca sindacale e, quando si giunse all'unità, nacquero le ACLI, come organizzazione di preparazione cristiana dei lavoratori e di battaglia cristiana nel mondo del lavoro.

«Le ACLI — ha proseguito l'on. Riccio — furono per lungo tempo presenti nelle fabbriche, negli uffici, in tutti i posti di lavoro per promuovere la dignità del lavoratore, e per la realizzazione della giustizia sociale nella libertà. Può affermarsi — ha detto ancora l'oratore — che furono le ACLI a preparare il momento glorioso della autonomia sindacale. Ed è per questo che le ACLI devono anche sostenere la espansione dei valori morali e sociali; così, per esempio, devono essere in prima linea per il referendum antidivorzista.

«Le ACLI — ha concluso l'on. Riccio — devono liberarsi di un filo-comunismo strano e di un collateralismo pericoloso verso le forze materialiste: verrebbero a tradire la loro origine e la loro funzione». (Ansa)

Sottufficiale americano travolto dal treno

Verona, 6

Un sottufficiale dell'esercito americano di stanza in Germania, in vacanza in Italia con la fidanzata, è stato travolto e gravemente ferito da un treno sulla linea del Brennero, mentre riprendeva fotografie del panorama stando in mezzo ai binari fra le stazioni di Peri e Dolcè.

Si tratta dello specialista di quarta classe David Gadd-Gibbs, di 26 anni, nato a Lake City (Utah), il quale viaggiava diretto a Verona, sulla statale del Brennero, in compagnia della fidanzata, Linda Luella Smith, di 20 anni, originaria dell'Indiana, e figlia di un militare americano in servizio in Germania.

Alle 10.50 di stamane, il sottufficiale ha fermato l'automobile lasciandola sul ciglio della nazionale, ed è poi sceso sui binari per fotografare il paesaggio, mentre da Verona sopraggiungeva il diretto Bologna-Merano «ET-642». Nonostante il tentativo di frenata eseguito dal macchinista, l'elettromotrice ha investito in pieno il militare, il quale ha riportato gravissime ferite.

Egli è stato trasportato in coma, all'ospedale di Verona, dove i medici si sono riservata la prognosi. Il convoglio ha subito un ritardo di qualche minuto. (Ansa)

AL BELGA VERLINDEN il premio dei Rotary

Pisa, 6

Il premio internazionale «Galileo Galilei - Forte dei Marmi», dei Rotary italiani, che ha preso in considerazione, nel suo nono anno di vita, la storia dell'economia italiana attraverso lo studio e l'opera di eminenti personalità straniere è stato consegnato oggi a Charles Verlinden.

Il premio, consistente in una statua di 1500 grammi d'oro, opera di Emilio Greco, è stato consegnato allo studioso belga dal presidente della giuria, prof. Tristano Bolelli, di Pisa. Dopo un breve intervento del presidente dei Rotary e del Rettore magnifico dell'università prof. Faedo, il prof. Polelli ha letto il verbale ed ha messo in evidenza la figura del vincitore, uno dei maggiori e più acuti studiosi di storia economica e sociale. L'opera svolta da Verlinden come direttore dell'Accademia belga lo colloca tra i promotori di collaborazione culturale destinata a far conoscere l'Italia e la sua storia in vasti e qualificati ambienti stranieri. (Ansa)

NUOVE PARALISI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

Riprende in settimana l'azione per le riforme

Sciopero nelle scuole e manifestazione dei docenti Confermata l'agitazione dei marittimi per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nuove paralisi nell'attività dell'industria e dei servizi sono in programma nei prossimi giorni. Nel corso della settimana saranno infatti effettuati i primi scioperi regionali per le riforme, secondo le indicazioni fornite da CGIL, CISL e UIL, consistenti in quattro ore di astensione dal lavoro tra il 10 e il 15 dicembre. Il 10 sarà la volta della Sicilia, dove lo sciopero di 4 ore sarà attuato nel pomeriggio, salvo le città di Catania e Messina, dove avrà inizio alle 11.30 e durerà 8 ore.

L'11 lo sciopero riguarderà il Trentino Alto Adige (a Bolzano si faranno 24 ore), la Toscana (lo sciopero di 4 ore inizierà alle 9), le Marche (lo sciopero di 4 ore sarà effettuato nella mattinata), l'Abruzzo (con inizio dalle 8), la Sardegna (le ultime 4 ore di ogni turno di lavoro). Le astensioni dal lavoro, che saranno accompagnate da manifestazioni e comizi, interesseranno tutte le categorie produttive, salvo i settori dei trasporti e delle telecomunicazioni, che adottano modalità diverse.

Sul piano delle vertenze è da ricordare innanzitutto che la Confederazione generale autonoma della scuola italiana ha confermato per domani lo sciopero nazionale della categoria, e ha indetto per lo stesso giorno una nazionale della categoria e ha indetto per lo stesso giorno una manifestazione a carattere nazionale dei professori di ruolo e non di ruolo della scuola media ed elementare, del personale direttivo e non insegnante in rappresentanza di tutte le province.

«L'attuade azione sindacale dello SNAFRI — ha precisato il segretario generale prof. Ricciardulli — è determinata dallo stato giuridico e dalla mancata sistemazione dei 150 mila docenti non di ruolo abilitati e non abilitati». Scioperi e agitazioni sono previsti per i prossimi giorni nei settori delle materie plastiche, della gomma e delle confezioni in serie.

Per i lavoratori delle industrie di materie plastiche proseguiranno i programmi di sciopero articolato secondo quanto stabilito dai sindacati di categoria, constatando che nessun cambiamento di posizione è avvenuto nella controparte. Le 48 ore di astensione dal lavoro dovranno essere effettuate entro il 19 dicembre, e prima di quella data i sindacati torneranno a riunirsi per un esame della situazione.

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale nel settore della gomma, i sindacati nazionali di categoria hanno deciso altre otto ore di sciopero articolato per la settimana. Un primo sciopero nazionale sarà effettuato il 10 dicembre per protesta «contro l'attacco alle libertà sindacali e ai diritti dei lavoratori».

Mentre proseguono gli scioperi articolati a livello provinciale e aziendale per i 250 mila lavoratori delle confezioni in serie, il 12 si aprirà una nuova fase di trattative tra sindacati di categoria e industriali per il rinnovo contrattuale. Nel corso delle azioni in programma, il 10 si terrà a Torino una manifestazione unitaria dove parleranno i dirigenti delle federazioni dei tessili.

Domani si concluderà, con uno sciopero nazionale, la fase di astensioni dal lavoro articolato dei dipendenti civili del ministero della difesa aderenti alle tre confederazioni, la categoria rivendica tra l'altro l'eliminazione delle attuali sperequazioni di trattamento economico e normativo rispetto al personale militare e a quello dipendente dalle altre amministrazioni dello Stato.

E' da ricordare infine lo sciopero di 24 ore di tutte le navi passeggeri, da carico, rimorchiatori e traghetti battenti bandiera italiana in partenza da porti italiani che sarà effettuato secondo modalità stabilite a livello provinciale dalla mezzanotte del 16 a quella del 22 dicembre. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL. Motivo dello sciopero è la mancata convocazione da parte del ministero del lavoro dei sindacati per risolvere i problemi della previdenza.

R. P.

I dirigenti confermano le violenze alla «Siemens»

Milano, 6

Sui fatti recentemente avvenuti alla «SIT-Siemens» è stato emesso stamane un comunicato dei dirigenti della società. Nel documento si conferma che nell'azienda sono avvenuti gravi episodi di violenza, per i quali è stata avviata d'ufficio un'inchiesta della Procura della Repubblica.

Inoltre, in rapporto a diverse valutazioni di parte sindacale, nel documento si afferma che «la contrapposizione fra lavoratori e dirigenti, questi ultimi intesi come classe padronale, è arbitraria, e tanto meno ha senso in un'azienda a partecipazione statale, nella quale l'unico padrone da servire è il paese»; inoltre, «gli incidenti dei giorni scorsi costituiscono l'anello più recente di una lunga catena di intimidazioni e di violenze, di aggressioni e di azioni dolose portate ad esecuzione anche fuori dal luogo di lavoro, e sin nelle abitazioni private».

(Ansa)

DISCORSO AI CONTESTATORI DI UN PRESIDE A ROMA

«Se rimarrete analfabeti non cambierete la società»

L'insegnante, che sempre era stato sulle posizioni degli studenti si è poi dimesso, perché nella sua scuola le lezioni vengono impedite

Roma, 6

La polizia ha compiuto stamane, su richiesta dei presidi, tre operazioni per sgomberare scuole che erano state occupate dagli studenti. Gli agenti del primo distretto si sono recati al liceo artistico di via Ripetta. Il vicequestore Zampano ha parlato con gli studenti occupanti e li ha convinti a lasciare l'istituto.

Senza alcun incidente si è svolto poi lo sgombero del liceo scientifico Kennedy, in via Nicola Fabrizi e dell'istituto per geometri e ragionieri Giovanni da Verrazzano, nella circonvallazione Subaugusta. Il provveditore agli studi aveva autorizzato i presidi delle tre scuole a chiedere l'intervento della polizia.

Un ispettore del ministero della pubblica istruzione si recherà domani al liceo «Castelnuovo», per fare un'inchiesta sulle circostanze delle dimissioni del preside, prof. Giambattista Salinari. Il funzionario interrogherà gli insegnanti della scuola e molti alunni. Il preside ha presentato le dimissioni per non essere riuscito a convincere gli allievi contestatori a mutare il loro atteggiamento e a permettere che si svolgessero le lezioni. Il provveditore agli studi, dott. Tornese, si è riservato di prendere una decisione sulle dimissioni del preside Salinari dopo aver accertato le circostanze dalle quali sono scaturite.

Alcuni studenti del liceo «Castelnuovo» hanno riferito di essersi recati oggi a casa del prof. Salinari per invitarlo a ritirare le dimissioni. Nel colloquio avuto col preside, i giovani che aderiscono ai movimenti «Lotta continua», «Manifesto» e «Potere operaio», hanno detto che, pur contestando globalmente la scuola italiana, ritengono che la presenza del preside Salinari nel liceo «Castelnuovo» non abbia una «funzione negativa». Anche un gruppo di universitari appartenenti al «Movimento studentesco» della facoltà di architettura ha preso contatto col prof. Salinari per cercare di farlo recedere dalle dimissioni.

Il preside del liceo scientifico «Castelnuovo» è notissimo fra tutti gli studenti romani per aver preso posizione a favore di una scuola in cui gli insegnanti e gli allievi siano in condizioni di parità. Fin dal 1955, quando insegnava lingua italiana nel liceo «Pilo Albertelli», il prof. Salinari aveva sostituito il voto con un giudizio di merito e le interrogazioni con un colloquio critico, dal quale traeva gli elementi per valutare la maturità dell'allievo. Anche come preside del liceo «Castelnuovo» aveva praticamente abolito il voto e le interrogazioni, dando valore soprattutto alle capacità critiche manifestate dagli studenti.

La vertenza tra il prof. Salinari e gli studenti di «Lotta continua», «Potere operaio» e «Manifesto» è esplosa nei giorni scorsi quando i contestatori hanno cominciato ad indire improvvise assemblee e a interrompere le lezioni.

Il prof. Salinari sabato mattina li ha chiamati e ha detto loro: «Sebbene sia arrivato a essere preside superando regolari concorsi, penso che sia mio dovere, per una questione di coscienza, dimettermi, se la maggioranza degli allievi o degli insegnanti non mi vuole: in sostanza mi ritengo elettivo. Voi volete cambiare la società, e vi ispirate a modelli che credete migliori. Tuttavia non potrete raggiungere questo obiettivo se rimarrete analfabeti, se non saprete fare le moltiplicazioni e soprattutto se non saprete esprimervi bene. Non potrete migliorare nulla tornando allo stato primordiale invece di istruirvi. Tuttavia, se voi siete convinti che non vi è bisogno della scuola, se voi volete che la scuola non esista, allora debbo prendere atto che la mia funzione è finita. Di conseguenza non ho altra alternativa che dimettermi».

Dopo aver fatto tale discorso agli studenti il prof. Salinari ha inviato al provveditorato agli studi la lettera di dimissioni.

(Ansa)

VISIBILITA' QUASI NULLA SU TUTTA LA LAGUNA

NAVI E AEREI FERMI PER LA NEBBIA A VENEZIA

In servizio sono solamente i natanti muniti di radar Scooterista muore sul ponte Chioggia-Sottomarina

Venezia, 6

Una fitta nebbia è calata fin dalle prime ore di stamane su Venezia, bloccando completamente il traffico portuale e ostacolando la navigazione dei natanti dell'ACNIL. A causa della scarsa visibilità è rimasto chiuso al traffico anche l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, dal quale, in tutta la giornata, sono partiti soltanto due aerei diretti, rispettivamente, a Roma e a Milano.

In particolare, il traffico lagunare è stato limitato alle sole motonavi e motobattelli muniti di «radar». Un vaporetto, finito in una secca dinanzi all'isola di San Giorgio, è riuscito a disincagliarsi successivamente con i propri mezzi, e a raggiungere regolarmente l'approdo.

La nebbia è stata la causa di un incidente stradale in seguito al quale un giovane è morto e una sua amica è rimasta gravemente ferita. L'incidente è accaduto stamane sul ponte translagunare che collega Chioggia a Sottomarina. Roberto Ferrario, di 19 anni, di Treviso, alla guida di una «Vespa» su cui si trovava Laura Teot, di 17 anni, di Oderzo (Treviso), a causa della scarsa visibilità è andato a urtare contro un palo della luce; entrambi i giovani sono stati sbalzati con violenza sull'asfalto.

Il Ferrario è morto poco dopo, mentre la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Chioggia, avendo riportato la frattura del cranio. (Ansa)

DA UN CAMPO DELL'ENTROTERRA LIGURE ALL'OSPEDALE DI GENOVA

In elicottero la salvezza per un calciatore ferito

Necessario il ricovero d'urgenza per una grave contusione addominale

Campo Ligure, 6

L'elicottero dei vigili del fuoco, pilotato dal capitano Enrico, è intervenuto oggi sul campo sportivo di Campo Ligure, un paese nell'entroterra di Genova, oltre il Turchino, per soccorrere un calciatore infortunato.

Antonino Olivieri stava giocando una partita nelle file della «Campese» contro lo «Sporting Club» di Genova. Si è scontrato con un avversario ed è caduto a terra privo di sensi. Subito soccorso e trasportato all'ospedale locale, il medico di turno ne ha consigliato il trasferimento a Genova.

E' stato avvertito il capitano Enrico, che con il suo elicottero si è recato a Campo Ligure, atterrando su quel campo di gioco su cui da mezz'ora era finita la partita. Una ventina di minuti dopo l'elicottero ha depositato il calciatore al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino. Olivieri vi è stato ricoverato per grave contusione addominale. I sanitari si sono riservati la prognosi. (Ansa)

Il medico di Gigi Riva per curare Mazzinghi

Firenze, 6

Sandro Mazzinghi, l'ex campione del mondo dei pesi medi junior, rimasto ferito ieri pomeriggio alla gamba sinistra nella propria abitazione di Cascine di Buti, presso Pontedera, da un proiettile partito da una rivoltella a tamburo che stava maneggiando, è stato trasferito stamane dall'ospedale Lotti, dove era stato ricoverato ieri sera, all'Istituto ortopedico toscano di Firenze.

Il pugile toscano ha trascorso una notte relativamente tranquilla assistito dalla moglie Marisa e dal fratello Guido che, come è noto, è il suo procuratore.

Nell'Istituto ortopedico toscano, Sandro Mazzinghi è giunto da Pontedera a bordo di una autoambulanza. Era accompagnato sempre dalla moglie e dal fratello ed è stato subito visitato dal primario, prof. Calandriello (lo stesso che sta curando Gigi Riva per la frattura del piede destro).

Il primario dell'istituto fiorentino ha confermato la prognosi di una trentina di giorni, salvo complicazioni. Nei prossimi giorni dopo un attento esame della ferita, sarà fatta una «pulizia» della ferita stessa, ma niente di eccezionale, necessaria soltanto per la presenza di alcuni lievissimi frammenti sparsi nella zona di ingresso e di uscita del proiettile. Anche gli amici fiorentini e numerosi sportivi ed esponenti del settore del pugilato hanno fatto pervenire stamane all'atleta i più cordiali auguri di sollecita guarigione. (Ansa)

IL PICCOLO SPORT

A Firenze con l'Eire la nazionale di sempre

Occasione perduta?

Toccherà a Firenze chiudere l'anno «messicano» della nostra nazionale, con un appuntamento che, almeno sulla carta, non sembra essere di grosse dimensioni. Si giocherà, è vero, per la coppa Europa, di cui noi siamo detentori, ma l'avversario di turno, l'Irlanda, non è tale da suscitare alla vigilia attese spasmodiche.

Proprio per questo motivo di fondo la partita di Firenze avrebbe potuto suggerire a Valcareggi formule di ricambio da inserire nell'inevitabile piano di rigenerazione della squadra che, glorie passate a parte, ha già dato numerosi segni di usura in taluni reparti. Un simile ragionamento si regge sopratutto in proiezione di Monaco, che costituisce, al di là delle Coppe e delle amichevoli di prestigio, il punto d'arrivo più importante per ogni nazionale.

Non crediamo d'altra parte che i nostri tecnici, e Valcareggi in prima linea, possano illudersi di conservare intatto fino a quel tempo (e dovranno passare quasi quattro anni il telaio «messicano». Infortuni e condizioni di forma a parte, esiste pur sempre l'implacabile legge dell'età, sufficiente a togliere dal giro) entro quella data, uomini come Burgnich e Albertosi.

Ecco perché, nella circostanza presente, si sarebbe visto con favore da più parti qualche «esperimento» nuovo. E parlare di esperimento non è poi neppure vocabolo esatto, in quanto il campionato, da cui la nazionale attinge uomini e spesso anche formule, ha già offerto e collaudato numerosi spunti interessanti. Valcareggi, a questo proposito, si difende in un certo senso... attaccando, proponendo cioè la carta della nazionale giovanile, quella nazionale che, dopo il vittorioso esordio di Varese contro l'Austria, dovrebbe costituire in futuro il «vivaio» azzurro, preziosa riserva di pedine e di formule.

E' una politica ambiziosa e, nei programmi, anche formalmente valida. Ma non sappiamo quanto essa possa rivelarsi nel tempo utile, o non piuttosto trasformarsi in un pericoloso doppione capace di generare ancora altri perniciosi dualismi e dannose polemiche. Il tempo, in fin dei conti, potrebbe anche snaturare una scelta originariamente oculata ed equilibrata, senza contare poi come gli inserimenti fatti in frazioni successive potrebbero giocare a sfavore dell'equilibrio tattico della nazionale maggiore, cui necessita pur sempre un volto ben definito e non affidato, di volta in volta, alle scelte occasionali o improvvisate.

D'altra parte il buon Valcareggi non potrà obiettare che si era resa necessaria la partita di Varese per riscoprire la disponibilità di un Anastasi oggi richiamato, seppure nel ruolo molto probabile di comparsa, in prima squadra. E questo perché la migliore riserva, anche sotto il profilo delle scelte tattiche, resta sempre il campionato. E allora date le assenze di Rivera e di Riva, dato il «basso» tono di uomini come Bertini e Domenghini, ci chiediamo se non sarebbe stato il caso di attingere con maggiore coraggio nella «riserva» chiamando all'appello giovani di belle speranze come un Biasiolo, uno Scala, un Savoldi o magari lo stesso discusso gigliato Chiarugi.

Giocheremo invece a Firenze con la nazionale «di sempre», senza probabilmente poter aprire un capitolo nuovo, un discorso orientato in proiezione futura. L'Irlanda non dovrebbe rappresentare per i nostri azzurri un grosso problema da risolvere, a meno di sorprese, peraltro difficilmente verificabili. Più che contro gli irlandesi, giocheremo (e non venga giudicato un inutile gioco di parole) contro... noi stessi, contro la nostra ormai cronica incapacità di rinnovare anche il minimo rinnovabile, di osare anche il minimo osabile.

Giocheremo cioè, simbolicamente, allo specchio. Un po' ammaliati dalla lusinga di poterci ancora cullare per lungo tempo sugli allori messicani, confidando un tantino anche sulla buona stella che da anni accompagna il cammino di Valcareggi; e un altro po' cercando di individuare, tra i limiti ormai risaputi e le sbavature ormai scontate della nostra squadra, soluzioni praticamente irraggiungibili, almeno fino a quando non si avrà il coraggio di voltare pagina.

Precisiamo: voltare pagina non significa certamente partire da zero. L'opera di Valcareggi (che d'altra parte ereditò a suo tempo un capitale umano tra i più preziosi del mondo, non dimentichiamolo) è stata utile, costruttiva, degna della massima ammirazione. Ma su queste fondamenta va ora innalzato un edificio nuovo, l'edificio degli anni futuri. Purtroppo, fino a quando continueremo ad alimentare sterili polemiche del tipo Rivera-Mazzola, non porteremo alcun contributo all'avvenire della nostra nazionale; bensì rischieremo di avvelenare, del tutto, un ambiente già saturo di dissapori e di malumori.

Domani a Firenze la polemica Rivera-Mazzola non rinnoverà i suoi squallidi termini, data la assenza del milanista. Era l'occasione per aprire qualche capitolo nuovo. Invece reciteremo il solito scontato copione e alla fine intascheremo facilmente anche la vittoria. Sarà così facile rimirarci allo specchio e compiacerci, ancora una volta, del nostro titolo di vice-campioni del mondo. E' umano. Ma avremo perso un'altra occasione (dopo la Svizzera) per rinnovare il nostro credito nella banca degli interessi futuri. E per chi sa guardare bene dentro le cose, lo specchio di Firenze saprà anche far riflettere. Lo speriamo vivamente.

Gianadolfo Trivellato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La squadra irlandese, che domani incontrerà per il campionato europeo delle nazioni l'Italia a Firenze, è arrivata ieri all'aeroporto di Linate, da dove è proseguita, con un volo ATI delle 19.15, per Pisa. Sempre in serata, in torpedone, la comitiva irlandese ha raggiunto Firenze. Nella foto, da sinistra, Byrne, Hand e Dunning, tre giocatori irlandesi

UN SOLO PRECEDENTE TRA LE DUE SQUADRE: 3-0 PER L'ITALIA NEL '26 A TORINO

Non vincono da tre anni gli avversari degli azzurri

Valcareggi darà la formazione oggi a mezzogiorno - Ieri ultimo galoppo dei nostri giocatori

Firenze, 6

Occorre andare 44 anni addietro, alle soglie, o quasi, degli anni '30, per ritrovare un precedente di Italia - Eire, la partita che si disputa martedì allo stadio comunale di Firenze, stavolta valida per il turno eliminatorio (VI gruppo) del campionato europeo delle nazioni. L'unico precedente, infatti, è costituito dall'incontro amichevole disputato il 21 marzo del 1926 a Torino e vinto dall'Italia per 3-0 con reti di Balonceri, Magnozzi e Bernardini. C'erano, allora, Rosetta - Calligaris, la più famosa, forse, delle coppie di terzini di tutto il calcio italiano, così come martedì ci saranno Burgnich - Facchetti, altra coppia fissa dell'assetto difensivo degli azzurri. Ma vale ricordare, appunto, nella sequenza di gol di quel lontano successo, Balonceri, Fulvio Bernardini, che realizzò la sua prima rete in azzurro, ed ancora il livornese Magnozzi, soprannominato «motorino».

L'Eire, dunque, torna in Italia, a Firenze, con una squadra in verità non eccelsa (non vince da tre anni) che attinge peraltro a due modelli, ancorché simili, di gioco: quello del campionato irlandese e quello del campionato inglese. La grossa novità è costituita dall'assenza del centrocampista Paddy Mulligan (il giocatore avversario più temuto da Ferruccio Valcareggi) bloccato all'ultimo momento da un lieve infortunio di gioco. Mulligan aveva notevolmente impressionato l'osservatore azzurro Azeglio Vicini (Irlanda-Svezia 1-1 a Dublino: della quale gli «azzurri» hanno visto e rivisto un filmato) tanto che l'allenatore dell'«Under 21» aveva riferito di lui al C.T. in termini molto realistici.

Mulligan non ci sarà e l'attenzione di Valcareggi si sposterà sugli altri difensori dell'Eire, Dempsey e Byrne (ambedue militanti nella prima divisione inglese) ai quali, verosimilmente, l'allenatore irlandese Mick Meagan assegnerà, contro gli azzurri, una particolare posizione nel solido 4-3-3 che si ripropone di attuare allo stadio fiorentino. In porta sarà Kelly del «Preston North End» titolare del ruolo in Nazionale addirittura da 14 anni, mentre altri punti di forza della compagine saranno il centrocampista Finuncane, gli attaccanti Conroy, Tracey e la coppia Rogers - Givens per uno dei quali, tuttavia, sembra che Meagan debba fare ancora una scelta.

A questi avversari, Ferruccio Valcareggi, forte del suo successo nella prima Coppa Europea delle Nazioni e del secondo posto conquistato ai campionati del mondo del Messico, i due più prestigiosi risultati conseguiti nell'arco di tempo che va dal 1966 a oggi, da quando cioè è alla guida della Nazionale, in 30 partite disputate, di cui 17 vinte, 11 pareggiate e due soltanto perdute, opporrà una squadra che ricalca il vecchio schema degli ultimi impegni internazionali. Mancheranno Riva e Rivera, ma il C.T., salvo ripensamenti dell'ultimo momento, ha già fatto — da buon «conservatore» come qualcuno l'ha definito — le due scelte.

Presenterà quindi Boninsegna e Prati anche se questo ultimo ieri in allenamento non è molto piaciuto ad alcuni tifosi fiorentini che lo hanno contestato con fischi, ma forse soltanto per smaltire la sbornia della sconfitta subita dalla squadra viola proprio ad opera del Milan (5-2) con due gol dello stesso «Pierino». Quella della squadra azzurra, dunque, con tre punte della «forza» di Domenghini, Boninsegna e Prati, dovrebbe essere senz'altro una partita d'attacco soprattutto perché l'Irlanda adotterà uno schema di gioco imperniato su un robusto e infoltito centrocampo, più adatto alla difensiva che all'aper tura offensiva.

L'Italia, anche se l'annuncio ufficiale Valcareggi lo darà domani a mezzogiorno, giocherà con Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Cera, Rosato; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati; Secondo portiere Zoff. Semmai la grossa incognita potrebbe essere rappresentata da Anastasi che da oggi e diventato papà: il maschietto si chiamerà, l'ha detto lui, Silvano. Potrebbe darsi infatti che Valcareggi, per festeggiare l'evento faccia scendere in campo il centravanti juventino, martedì, almeno un tempo.

Gli azzurri hanno trascorso la giornata di domenica recandosi al mattino a messa nella cappella annessa all'istituto della Querce salutati con entusiasmo da ragazzi e allievi dell'istituto, poi a Coverciano con una leggera sgambata in un pomeriggio di sole, quasi primaverile. A sera tutti alla «Domenica sportiva» della TV che Alfredo Pigna ha diretto, appunto, dal centro tecnico di Coverciano.

Nell'allenamento pomeridiano, Valcareggi ha diviso i giocatori in due squadrette (mentre i portieri Albertosi e Zoff svolgevano un lavoro a parte); in maglia azzurra Bertini, Facchetti, Boninsegna, Rosato, Gori, Prati, Burgnich, Niccolai e in maglia bianca Ferrante, Cera, Domenghini, Anastasi, Benetti, Mazzola, De Sisti, Poletti. Hanno giocato mezz'ora su una parte del campo, con due porte molto strette, segnate da paletti ed hanno vinto i primi con gol di Niccolai e Boninsegna contro uno di De Sisti. Per Valcareggi è stata un'«ultima seduta tranquilla»; senza niente da aggiungere a quanto detto in questi giorni. La formazione domani a mezzogiorno come ormai ripetutamente annunciato.

Prima di lasciare Coverciano c'è stato un breve incontro fra i giornalisti e il presidente della Federcalcio Artemio Franchi. A proposito dei problemi insorti ancora una volta ieri per l'allenamento della Nazionale, il dott. Franchi ha tenuto a precisare che quello delle prove conclusive della squadra azzurra, alla vigilia di incontri internazionali, è problema ancora tutto da esaminare. «Semmai si vedrà — se sarà il caso — dato il grande interesse che ormai abbiamo attorno alla nostra squadra nazionale, di far svolgere qualche seduta, o almeno una — ha detto Franchi — su campi, ad esempio, non molto lontani da questo centro di Coverciano in modo da compiere un certo lavoro con più tranquillità. Per il resto niente; il pubblico è ben accetto, d'altra parte il gioco del calcio, e ogni domenica lo dimostra, è fatto, appunto, per il gran pubblico sportivo. Per Italia - Eire, ad esempio, si prevede un tutto esaurito; rimangono ancora pochi biglietti e per questo abbiamo prontamente aderito alla trasmissione televisiva diretta anche per Firenze e tutta la Toscana». Franchi, infine, non ha voluto commentare la notizia secondo la quale gli azzurri sarebbero in attesa di una certa cifra-premio relativa ai campionati del mondo nel Messico. «La questione — ha detto — sarà risolta a suo tempo». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Ritorna domani la «Coppa Europa». A Firenze gli azzurri affronteranno la rappresentativa dell'Irlanda nel secondo incontro valevole per le eliminatorie del campionato europeo delle nazionali. Nella partita del debutto gli azzurri hanno battuto sul proprio campo l'Austria. Per la squadra italiana, detentrice del titolo continentale, sarà questo lo incontro di chiusura del 1970, l'anno in cui essa ha conquistato in Messico il secondo posto ai «mondiali» dietro il Brasile. L'Italia, come noto, partecipa al sesto gruppo eliminatorio della coppa europea, insieme con la Svezia (già avversaria diretta nel primo turno delle finali mondiali mesiscane), con l'Irlanda e l'Austria. La situazione del girone, la cui ultima gara si disputerà fra un anno (27 novembre 1971, Italia - Austria), è attualmente la seguente:

SVEZIA	giocate 2	punti 3		
ITALIA	» 1	» 2		
IRLANDA	» 2	» 1		
AUSTRIA	» 1	» 0		

PARTITE GIOCATE

IRLANDA - SVEZIA	1-1
SVEZIA - IRLANDA	1-0
AUSTRIA - ITALIA	1-2

PARTITE DA GIOCARE (nel 1971)

9 maggio:	EIRE - ITALIA
26 maggio:	SVEZIA - AUSTRIA
30 maggio:	EIRE - AUSTRIA
9 giugno:	SVEZIA - ITALIA
5 settembre:	AUSTRIA - SVEZIA
9 ottobre:	ITALIA - SVEZIA
10 ottobre:	AUSTRIA - EIRE
27 novembre:	ITALIA - AUSTRIA

SCOMPARE A SOLI 37 ANNI UNO DEI PIU' POPOLARI CAMPIONI DEL CICLISMO

Leandro Faggin stroncato da una malattia incurabile

Quattro volte mondiale di inseguimento su pista - Due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Melbourne Dodici volte tricolore, fu anche primatista mondiale dell'inseguimento - Lascia moglie e due figli

Padova, 6

E' morto stamane a Padova, alle 7.30, dopo lunga malattia, il campione di ciclismo Leandro Faggin. Era nato nella città del Santo il 18 luglio 1933. Faggin era stato quattro volte campione del mondo di inseguimento su pista di cui una da dilettante e tre da professionista; aveva vinto alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 due medaglie d'oro, una nell'inseguimento individuale su pista e una nel chilometro da fermo.

E' stato per 12 volte campione d'Italia di inseguimento individuale su pista e per ben dieci anni è stato primatista mondiale della stessa specialità. Faggin aveva cominciato la attività sportiva a 16 anni nelle file del «G.S. Lygie». Due anni dopo era passato all'attività su pista e nel 1954 conquistò la prima maglia iridata nell'inseguimento individuale. Aveva vinto numerose «sei giorni» su pista e la sua ultima gara la disputò a Montreal il 25 settembre 1969 dove si aggiudicò la «sei giorni».

Nella primavera del 1970, colpito da un grave male, era stato sottoposto ad un delicato intervento nell'ospedale Pietro Cosma di Camposampiero. Dopo una lieve ripresa, il male si è ripresentato in forma gravissima. Da tre giorni era stato costretto a letto. Attualmente Faggin era direttore sportivo della società dilettantistica «Jolly Ceramiche» e proprio in questi giorni gli era stato affidato lo incarico di istruttore del centro di addestramento per il ciclismo creato dal CONI a Padova.

A Faggin, nel 1967, era stato conferito il premio dello sportivo dell'anno da parte della amministrazione comunale di Padova. Il campione lascia la moglie Luisa e i figli Michele di nove anni e Carlo di sei. I funerali si svolgeranno martedì 8 dicembre nella Chiesa di San Paolo, a Padova.

Leandro Faggin è stato uno dei corridori più validi che l'Italia abbia mai avuto nel settore dell'inseguimento su pista. Nonostante la sua taglia atletica non eccezionale per una specialità come l'inseguimento, riuscì, grazie al suo temperamento irriducibile e alla serietà con cui si preparava alle grandi prove internazionali, a conquistare un gran numero di titoli tra italiani (12), mondiali (4) e olimpici (2).

Dopo essere stato campione mondiale dell'inseguimento individuale dilettanti nel 1954 conquistò i titoli della categoria professionisti nel 1963, nel 1965 e nel 1966. Nel settore professionistico non riuscì ad affermarsi subito (particolarmente emozionante fu il suo duello nella finale mondiale del 1958 ad Amsterdam con Roger Riviere conclusosi con la vittoria di misura del francese) ma la sua tenacia fu premiata quando aveva già 30 anni.

Grazie alla sua cronometrica regolarità nello sforzo prolungato fu anche detentore dei record mondiali del chilometro da fermo nel 1956 e nel 1957 e dei cinque chilometri (6'02"4 realizzati a Milano il 26 luglio 1961). Fu anche abile concorrente nelle «sei giorni»: con l'italiano Teruzzi vinse la gara di New York nel 1956 e con il belga Van Steenbergen si affermò in quella di Milano nel 1964. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Padova — Leandro Faggin portato in trionfo dopo la vittoria nel Campionato del Mondo su pista nel '66: una immagine che oggi risulta particolarmente commovente per gli sportivi

Adriano Rodoni: «Vuoto incolmabile»

Bari, 6

Il presidente della Federazione ciclistica italiana, Adriano Rodoni — che si trova a Bari con altri dirigenti federali per lo svolgimento dell'assemblea nazionale della Federazione stessa — informato della morte di Leandro Faggin, ha dichiarato: «E' una grave perdita non solo per il ciclismo italiano, ma per tutto l'ambiente sportivo nazionale. Era conosciuto principalmente per il suo carattere aperto e per il comportamento leale che manteneva in gara nei confronti degli avversari. Terminata la sua carriera agonistica, era diventato oggi un validissimo collaboratore della Federazione; era, infatti, incaricato del centro sportivo del CONI di Padova. La sua scomparsa — ha concluso Rodoni — lascia un vuoto che difficilmente si potrà colmare, soprattutto per quanti lo avevano conosciuto di persona ed avevano avuto modo di stimarlo».

L'allenatore federale per la pista, Guido Costa — che seguì sin dall'inizio della carriera la preparazione atletica di Leandro Faggin — ha ricordato lo esordio del ciclista in campo internazionale, in una gara in Nord-Africa nel 1953. «Oltre ad una serietà professionale veramente notevole — ha continuato Costa — quello che più si ricorda di lui sono la sua umanità e la sua carica di simpatia naturale, che lo portavano a far amicizia con tutti. Io, che l'ho visto trasformarsi da dilettante in professionista, devo dire che sono addolorato come se avessi perso un figlio, soprattutto considerando i rapporti che abbiamo tenuto fino a poco tempo fa. Sebbene avesse ormai smesso la attività, aveva infatti continuato ad interessarsi della preparazione della squadra azzurra e delle sorti del ciclismo nazionale». *(Ansa)*

I prossimi impegni dei giocatori azzurri

Il massimo campionato di calcio ha osservato ieri la terza sosta dall'inizio della stagione per gli impegni della Nazionale. Il torneo, che si concluderà domenica 23 maggio 1971, osserverà ancora due interruzioni: sabato 22 febbraio 1971: Italia-Spagna (amichevole); domenica 9 maggio 1971: Irlanda-Italia (Coppa Europa).

PARTITA STREGATA PER GLI «AZZURRINI» DI AZELIO VICINI

AMARA TRASFERTA (0-2) PER GLI UNDER 21 IN POLONIA

Polonia-Italia 2-0

MARCATORI: nel p. t. all' 1' Kwiatkowski; nella ripresa al 6' Krawczyk. ITALIA: Bordon; Veliach, Cisco; Fabbian, Bertini, Zaniboni; Orazi, Franzot, Villa, Magherini, Pulici. POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Plaszewski; Musial, Rachwalski, Krawczyk; Lato, Janik, Kot (Pluta), Masztaler (Fotfolc), Kwiatkowski.

Varsavia, 6

La Polonia «Under 21» ha battuto per 2-0 l'Italia in una partita disputatasi oggi a Vreslavia; il primo tempo si era chiuso con i polacchi in vantaggio per 1-0. Le reti, sono state siglate da Kwiatkowski al primo minuto di gioco e da Krawczyk al sesto della ripresa. Alla partita, arbitrata dal polacco Srodecki, hanno assistito oltre diecimila spettatori.

Si può dire che per gli «azzurrini» di Vicini si sia trattato di una partita stregata. In svantaggio dopo nemmeno sessanta secondi di gioco non sono più riusciti a reagire. In avanti gli unici che hanno fatto vedere qualcosa di interessante, cercando spesso la conclusione a rete sono stati Franzot, Pulici e Zaniboni.

Il secondo gol messo a segno da Krawczyk con un'azione personale e un tiro-strangata sul quale nulla Bordon ha potuto, ha messo definitivamente in ginocchio gli italiani.

A fine partita Azelio Vicini ha addebitato al primo gol a freddo la sconfitta alla quale, secondo il tecnico italiano, non è stato estraneo neanche il freddo intenso.

MITROPA CUP

L'undici del Torino sconfitto a Budapest

Budapest, 6

Il Torino esce dalla Mitropa Cup, Coppa dell'Europa Centrale. Nella partita di ritorno degli ottavi di finale della competizione calcistica europea, la squadra granata è stata sconfitta dalla formazione ungherese del MTK di Budapest per 2-1 dopo i tempi supplementari. I novanta minuti regolamentari si erano conclusi sul risultato di 1-1 (0-0), lo stesso punteggio che aveva siglato l'incontro di andata disputatosi mercoledì scorso a Torino.

E' stata una partita drammatica, caratterizzata da numerosi incidenti sul campo e conclusasi con tafferugli tra giocatori delle due squadre. Il Torino è andato in vantaggio per primo al 1.o della ripresa con un gol di Puja. Becskei ha segnato la rete del pareggio magiaro al 22' e il punteggio non è più mutato fino allo scadere. Si sono dovuti così disputare i tempi supplementari e il gioco, già duro, si è fatto addirittura violento. Ne ha fatto le spese il difensore granata Cereser il quale è stato espulso al 7' del primo tempo supplementare.

I granata, comunque, hanno concluso senza danno il primo quarto d'ora di gioco supplementare, ma nella seconda frazione, al 10', Becskei ha siglato il secondo gol per la squadra di Budapest consentendole così di qualificarsi per i quarti di finale della competizione.

Negli ultimi minuti è avvenuta una zuffa generale tra giocatori, con schiaffi, spinte e calci. Nella Mitropa Cup è rimasta in lizza una sola squadra italiana, il Vicenza. Queste le altre squadre che parteciperanno ai quarti di finale: Austria di Salisburgo, Skoda Pilsen, Gak di Graz, Mtk, Csepel, Diosgyoer, Celik Zenica.

Facchetti insidia il primato di Caligaris

Facchetti, dopo aver superato Meazza, parte all'attacco di Umberto Caligaris, l'azzurro che con 59 presenze ha indossato più volte nella storia del nostro calcio la maglia della Nazionale.

Questa la graduatoria dei giocatori che in tutti i tempi vantano almeno 30 gettoni di presenza: **59 Caligaris, 54 Facchetti, 53 Meazza, 52 Rosetta, 47 Combi, Baloncieri, 45 Sandro Mazzola, 44 Giovanni Ferrari, 43 Rivera, 42 De Vecchi, 40 Burgnich, 38 Boniperti, 36 Salvadore, 35 Orsi, Monzeglio, 34 Piola, 31 Conti, 30 Rava.**

TUTTO ESAURITO AL MADISON DI NEW YORK PER L'ATTESO INCONTRO DI QUESTA NOTTE

CLAY PROMETTE DI LIQUIDARE «RINGO» BONAVENA AL NONO ROUND

Per il pugile statunitense l'ultimo serio ostacolo che lo separa da Joe Frazier e dal titolo mondiale dei massimi che già fu suo

	ALI'	BONAVENA
età	28	25
peso kg	90,945	90,915
statura m	1,91	1,80
torace (normale) cm	108	116
torace (in espansione) cm	112	124
allungo metri	2,3	1,86
bicipiti cm	38	40,4
avambraccio cm	31	36
pugno cm	33	35
polso cm	23	28
femore cm	63	62
polpaccio cm	43	48
caviglia cm	23	28
VITTORIE	30	46
SCONFITTE	0	7
PAREGGI	0	0

New York, 6

Dopo gli insulti la parola è ai pugni: Cassius Clay alias «Muhammad Alì» e Oscar «Ringo», Bonavena, conclusa la «campagna pubblicitaria», si affidano domani sera al verdetto del Madison Square Garden di New York, e a quell'elettore imparziale e spietato che è il ring. Per i due candidati al trono dei massimi, sul quale è attualmente solidamente assiso Joe Frazier, un combattimento senz'altro storico. Per Alì è la rentrée al Madison dopo tre anni e mezzo di assenza e la occasione attesa con un'ansia a volte spasmodica per riprendere ciò che già era stato suo: quella corona dei massimi che solo una sentenza militare gli aveva tolto. Per Bonavena, il solido picchiatore bianco, un'occasione più unica che rara per rientrare da «re» in Argentina a bordo dell'aereo presidenziale che il Capo dello Stato Levingstone si è offerto di mettergli a disposizione in caso di vittoria.

Se la lunga inattività di Clay avevano fatto sorgere nell'ottobre scorso il dubbio sulla riuscita del suo rientro, la perentoria vittoria su Jerry Quarry e, nello stesso tempo, la dimostrazione che non aveva perduto i suoi eccezionali mezzi fisici, hanno indicato che Clay dovrebbe fare del solido campione latino-americano la sua trentunesima «vittima». Il «fabbro di Louisville» potrebbe pertanto presentarsi, nella prossima primavera, al confronto diretto con il suo successore, Frazier, in un combattimento che polverizzerebbe tutti i primati di incasso se la Corte suprema americana, che prossimamente esaminerà il caso del pugile, non metterà ostacoli.

Il combattimento con Bonavena, noto per la resistenza, la forza e il coraggio, deve essere infatti considerato una necessaria tappa per la messa a punto della condizione fisica di Clay prima del tentativo di riconquista del titolo. L'argentino, molto di più di quanto fece Jerry Quarry, permetterà infatti a Muhammad Alì di affinare le sue capacità e al pubblico di fare un paragone tra Joe Frazier e l'aspirante al titolo. Il latino-americano è stato in realtà il solo pugile che sia riuscito, grazie alla sua forza erculea, a preoccupare il campione in carica mettendolo due volte al tappeto nel primo incontro e facendolo «soffrire» per quindici riprese nella rivincita.

Se i pareri sull'esito dell'eventuale super-campionato Clay-Frazier sono discordi, Muhammad Alì ha l'unanimità dei pronostici per il secondo atto dopo il ritorno all'attività.

«Sarà un incontro fra toro e matador»; ha detto Muhammad Alì in questa infuocata vigilia. «Nei miei precedenti combattimenti ho indossato il bianco. Ma stavolta penso che mi vestirò di rosso. Così egli mi verrà sotto. I tori infatti sono sempre attratti da questo colore. Lo aspetterò per l'affondo e lo farò a pezzetti, proprio come un matador. Io sono il redentore del pugilato... io sono il più grande».

L'incontro darà modo alla gente di fare un paragone fra me e l'uomo che afferma di avere il mio titolo. Bonavena ha messo due volte al tappeto Frazier. Gli ha fatto un bernoccolo in testa e gli occhi neri. Inoltre Frazier è quasi svenuto nel camerino. «Ma Bonavena con me non ci riuscirà. Non sarà mai in grado di colpirmi; è infatti lento, ha i piedi piatti e io dopo averci scherzato un po' lo liquiderò al nono round».

Oscar Bonavena, pittoresco personaggio, che anche davanti ai microfoni e alle telecamere sa ben tenere testa allo statunitense, è l'avversario ideale per il campione decaduto. Clay sembra del resto averlo scelto proprio perché è capace di combattere per diverse riprese. Sarebbe stato, infatti, poco prudente affrontare Joe Frazier soltanto dopo le tre riprese disputate con Jerry Quarry e forse altrettante fatte con un altro avversario non qualificato: l'argentino, sebbene lento e maldestro, è in grado di costringere lo statunitense a battersi per tutte e quindici le riprese previste. Il combattimento avrà inizio alle 23 circa locali, corrispondenti alle ore 4,45 di martedì in Italia.

Il Madison Square Garden raggiungerà il «tutto esaurito» lunedì sera. Infatti, oltre all'alta società di New York, tutte le personalità di colore della costa nord-orientale del paese si sono date appuntamento per ammirare e incoraggiare il loro eroe in procinto di compiere l'ultimo atto prima di potere punire il pugile che tutta «la America nera» considera ormai un usurpatore.

Nel corso della riunione del Madison, lo scozzese Ken Buchanan, neo-campione del mondo dei leggeri, salirà per la prima volta sul quadrato, dopo aver detronizzato il panamense Ismael Laguna, per disputare dieci riprese, senza titolo in palio, con l'imbattuto campione canadese dei pesi welter, Donato Paduano. Il britannico, pugile classico e preciso, sarà il più difficile dei 23 avversari incontrati dal giovane canadese. La riunione sarà trasmessa dalla televisione in circuito chiuso in 175 sale degli Stati Uniti e del Canadà e, attraverso un satellite, in 28 nazioni. L'incasso che, ai botteghini del «Garden» dovrebbe risultare di 600.000 dollari (oltre 380 milioni di lire), potrebbe raggiungere un totale di tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire). Clay ha una «borsa» garantita di 200.000 dollari (circa 130 milioni di lire) oppure il 40 per cento dell'incasso globale, contro i 100.000 di Bonavena (oppure del 20 per cento).

(Ap - Ansa - Afp)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cassius Clay durante una sosta del suo allenamento per l'incontro con il pugile argentino Bonavena al Madison Square Garden

IL NUMERO UNO DELLO SCI AZZURRO TRIONFA NEL G. P. POOL

Thoeni nello slalom paralleli precede il sorprendente Schmalzl

Meritata vittoria di Roselda Joux in campo femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sestrière, 6

Gustavo Thoeni, numero uno dello sci azzurro, è il trionfatore del primo G. P. Pool, con cui è stata tenuta a battesimo in Italia la gara di slalom paralleli, sulla pista del Fraitève. Dagli ottavi di finale in poi Thoeni ha superato il turno in due sole prove ogni volta, vincendo cioè entrambe le discese per ogni serie. Solo nella finalissima, contro il sorprendente Eberardo Schmalzl, giunto secondo, Thoeni è stato battuto una volta, nella prima delle due prove conclusive, per cui si è reso necessario lo spareggio.

Andiamo senz'altro alla cronaca della finalissima, che da sola attesta l'alto grado di spettacolarità di questa gara, sempre più emozionante a mano a mano che si avvia alla conclusione. Oggi è stata confortata dalla presenza di un pubblico eccezionale, pieno di calore, appassionato. Gustavo Thoeni ed Eberardo Schmalzl, dunque, di fronte per il primo posto, dopo avere eliminato Confortola, Corradi e Clataud il primo; Berthod, Anzi e Rolando Thoeni il secondo.

Nella prima prova Thoeni sbanda vistosamente a un terzo di percorso e si trova in netto svantaggio su Schmalzl, che con una gara regolare vince nettamente. Nella seconda prova Thoeni parte svantaggiato psicologicamente e la dimostrazione della sua tensione la si ha in prossimità del traguardo, allorché pur in vantaggio su Eberardo, Gustavo si sbilancia, urta con la punta di uno sci sul bastoncino dell'ultima porta e cade rovinosamente, andando a sbattere contro il paletto di arrivo, recante la cellula fotoelettrica che registra il passaggio del concorrente, per finire in scivolata in mezzo al piazzale di arrivo. Thoeni si è ferito al naso e al mento, si tiene il volto fra le mani, a terra, disperato. Ma il malanno non è grave. La sua disperazione deriva solo dal timore di una prova invalidata. Tutto bene, invece: il risultato è valido e così l'azzurro, con il volto arrossato dal sangue, può avviarsi a disputare la «bella» con Schmalzl. Deve però cambiare uno sci, perché gli si è rotto un attacco nella caduta.

La finalissima è tranquilla: Thoeni si avvantaggia progressivamente fin dall'inizio, ma Schmalzl sembra ricuperare e allora Thoeni spinge a fondo nel finale, passando il traguardo con un balzo sotto la spinta dei bastoncini: 402 millesimi di vantaggio. E' Thoeni il vincitore del primo G. P. Pool, ma Schmalzl è stato il suo degno rivale. Fra i battuti la qualificazione per la conquista del terzo posto è stata vinta da Rolando Thoeni davanti a Pier Lorenzo Clataud.

La gara maschile e quella femminile, quest'ultima vinta da Roselda Joux, si sono svolte su un percorso di 200 metri, con un dislivello di 90 metri e 31 porte, poste orizzontalmente a una distanza di cinque metri. Entro questo breve spazio dunque si trovavano a gareggiare le coppie con il pericolo di ostacolare l'avversario

Il C. T. Jean Vuarnet era molto soddisfatto alla conclusione delle gare. Assertore, come è, di uno sci in cui la carica agonistica abbia molto peso negli atleti, egli ha osservato con compiacimento come tutti gli azzurri abbiano lottato fino al limite in ogni prova, in questa gara che richiede una resistenza fisica più grande che in altre, almeno per coloro che arrivano ai turni conclusivi. «La formula di slalom paralleli — ha detto il C. T. Jean Vuarnet — è interessante e permette di vagliare le doti morali degli atleti. Chi sbaglia avverte subito il ritardo e può scoraggiarsi. A parte la tecnica, conta molto il morale insomma in questa gara».

Il vincitore Gustavo Thoeni, assediato da un pubblico entusiasta dopo il trionfo, ha detto: «Nella seconda prova della finalissima mi sono sbilanciato lievemente, proprio sul traguardo. E' veramente una gara dura, ma in grado di appassionare anche noi atleti. Una cosa è lottare contro il cronometro, alla cieca, un'altra è poter contare sull'avversario come riferimento immediato. Personalmente quando gareggio e mi trovo a fianco del concorrente, guardo davanti a me per non perdere la concentrazione. E' la cosa migliore per me».

Gli specialisti dello slalom speciale sono venuti a galla in questa gara. Fra i liberisti, scomparso Varallo nelle qualificazioni di sabato, è rimasto in lizza il campione italiano Stefano Anzi, arrivato fino ai quarti di finale dopo avere eliminato addirittura Giuseppe Compagnoni, campione italiano 1970 nello speciale. Ottimo il comportamento di Rolando Thoeni, cugino di secondo grado del più affermato Gustavo.

Ed eccoci alla gara femminile, che non è stata pari tecnicamente a quella maschile, ma è stata quasi uguale per emozioni fornite. La Fasolis, la più attesa alla prova nel suo duello con la Matous, campionessa italiana dello speciale, è rimasta vittima di una caduta nella prima manche; ha riportato uno stiramento alla caviglia destra e ha dovuto abbandonare la gara a favore della Matous, entrata in semifinale insieme alla Tasgian, vittoriosa sulla Pelissier e alla Joux che ha battuto la Leitner, nonché a Roberta Schranz, che ha avuto la meglio sulla Tiezza. Poi in semifinale si sono imposte la Matous sulla Tasgian e la Joux sulla Schranz. Vittoria facile della Joux sulla Matous, prima nettamente superata e caduta nella seconda prova della finale per il primo posto. Brava comunque la Joux, andata oltre il pronostico e meritatamente vincitrice del 1.o G. P. Pool, manifestazione agonistica d'apertura della cinquantenaria FISI.

Sabato e domenica, al Sestriere e a Bardonecchia, si disputa la prima gara della Coppa del mondo di sci alpino FIS 1970-71 per le specialità di discesa libera e slalom speciale. Lo sci mondiale è alla vigilia della sua nuova esplosione stagionale. L'Italia è in lizza con molti giovani, cresciuti di forza e di esperienza. Una stagione tutta da seguire. Forse non ci sarà solo Gustavo Thoeni a entusiasmarci.

D. d. R.

Risultati e classifiche

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Bari	18	12	5	1	0	3	1	2	17	8	=
Mantova	17	12	4	2	0	3	1	2	17	7	— 1
Brescia	17	12	4	3	0	2	2	1	12	5	— 2
Atalanta	16	12	4	2	0	0	6	0	10	3	— 2
Catanzaro	15	12	5	1	0	1	2	3	14	9	— 3
Como	15	12	4	2	0	1	3	2	15	13	— 3
Ternana	14	12	4	2	0	1	2	3	15	8	— 4
Livorno	13	12	4	2	1	1	1	3	10	9	— 6
Perugia	12	12	3	1	2	1	3	2	10	9	— 6
Novara	12	12	4	2	0	1	0	5	11	13	— 6
Pisa	11	12	2	3	1	1	2	3	9	10	— 7
Monza	11	12	3	1	2	1	2	3	12	15	— 7
Modena	11	12	2	3	1	1	2	3	9	14	— 7
Reggina	9	12	2	2	0	0	3	5	6	14	— 7
Palermo	9	12	1	4	1	0	3	3	11	14	— 9
Casertana	9	12	2	3	1	0	2	4	10	14	— 9
Taranto	9	12	2	2	2	0	3	3	9	14	— 9
Arezzo	9	12	2	2	2	1	1	4	6	12	— 9
Cesena	8	12	1	4	1	0	2	4	6	10	—10
Massese	5	12	0	2	4	0	3	3	5	13	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13.12.'70
*Arezzo - Reggina	1-0	Atalanta - Pisa
*Atalanta - Palermo	1-1	Casertana - Brescia
*Bari - Monza	1-0	Catanzaro - Modena
*Brescia - Livorno	2-1	Cesena - Reggina
Mantova - *Casertana	1-0	Como - Palermo
*Catanzaro-Massese	1-0	Livorno - Mantova
Ternana - *Modena	4-0	Massese - Monza
*Novara - Taranto	0-0	Novara - Arezzo
*Perugia - Cesena	1-0	Taranto - Perugia
*Pisa - Como	0-0	Ternana - Bari

I MARCATORI

SERIE B

6 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como), Marchetti (Ternana);
5 reti: Blasig (Mantova);
4 reti: Marmo, Busilacchi (Bari), Toschi (Mantova), Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Beretti (Taranto), Zeli (Ternana);
3 reti: Doldi (Atalanta), Fara (Bari), Simoni, De Paoli (Brescia), Gori (Catanzaro), Pittofrati, Lamburgo (Como), Baiardo (Livorno), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia), Merighi (Reggina);
2 reti: Cominato (Arezzo), Diomedi, Pienti (Bari), Sacco (Atalanta), Abate (Brescia), Corbellini (Casertana), Mammì, Ciannameo, Braca (Catanzaro), Enzo (Cesena), Picat Re (Livorno), Merighi (Modena), Bonci, Tomeazzi (Mantova), Gabetto, Jacomuzzi, Vivian (Novara), Troja, Ferrari, Bercellino, Pellizzaro (Palermo), Martellossi (Perugia), Parola, Pazzaglia (Pisa), Barison (Ternana).

SERIE C

11 reti: Zandoli (Padova);
8 reti: Ferrari (Seregno),
7 reti: Sassaroli (Alessandria),
6 reti: Goffi (Lecco);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Favà, Rancati (Parma), Rizzati (Reggiana), Rizzi (Sottomarina), Bellinazzi (Venezia), Maioni (Verbania);
4 reti: Iaconi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Modonese (Padova), Iacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Ballabio (Seregno), Fregonese (Triestina), Sperotto, Bagatti (Udinese);
3 reti: Cella (Derthona), Panisi (Padova), Panucci (Pro Patria), Vignando, Spagnolo (Reggiana), Milanesi (Trento), Rampanti, Rossi (Solbiatese), Zambianchi (Treviso), Bianchi (Venezia).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	21	13	5	2	0	4	1	1	18	7	+ 1
Reggiana	19	13	5	2	0	1	5	0	17	3	— 1
Padova	19	13	6	0	1	2	3	1	21	11	— 1
Trento	17	13	4	3	0	0	6	0	9	3	— 3
Parma	16	13	4	2	1	1	4	1	18	13	— 4
Udinese	15	13	4	2	1	1	3	2	12	6	— 5
Solbiatese	14	12	4	1	0	2	1	4	10	9	— 3
Verbania	14	13	3	3	1	0	5	1	11	9	— 6
Venezia	13	13	2	3	1	1	4	2	8	9	— 6
Triestina	13	13	3	3	0	1	2	4	10	14	— 6
Seregno	13	13	4	3	0	0	2	4	15	14	— 7
Lecco	11	13	3	3	0	0	2	5	18	19	— 8
Treviso	11	13	3	3	0	1	0	6	10	11	— 8
Rovereto	11	13	2	4	0	1	1	5	9	11	— 8
Pro Patria	10	13	2	2	3	1	2	3	14	17	—10
Piacenza	9	12	2	3	1	0	2	4	6	10	— 9
Derthona	9	13	2	3	1	0	2	5	6	16	—10
Monfalcone	9	13	1	4	2	0	3	3	7	14	—11
Legnano	7	13	1	3	2	0	2	5	5	16	—12
Sottomarina	7	13	0	2	4	2	1	4	9	21	—12

Solbiatese e Piacenza una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13.12.'70
*Derthona - Rovereto	0-0	Alessandria-Solbiatese
Sottomarina-*Monfalc.	1-0	Lecco - Legnano
Reggiana - *Padova	1-0	Parma - Udinese
*Parma - Lecco	2-2	Piacenza - Reggiana
*Pro Patria-Triestina	1-1	Rovereto - Treviso
*Solbiatese-Piacenza	sosp.	Seregno - Monfalcone
*Trento - Alessandria	2-0	Sottomarina-Derthona
*Treviso - Legnano	1-0	Triestina - Padova
*Udinese - Seregno	1-1	Venezia - Pro Patria
Venezia-*Verbania	1-0	Verbania - Trento

GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Viareggio	2-0
*E. Chiavari - Anconitana	3-0
*Genoa - Maceratese	3-0
*Lucchese - Imperia	2-1
*Prato - Spezia	0-0
*Ravenna - Olbia	1-1
*Rimini - Imola	2-0
*Savona - A. Montevarchi	0-0
*Spal - Sambenedettese	1-1
*Torres - Empoli	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa, Spal p. 19; Sambenedettese, Rimini 18; Savona, Spezia, Lucchese 16; Prato, Aquila Montevarchi 15; Maceratese, D. D. Ascoli 13; Empoli 12; Entella Chiavari, Imola 10; Imperia, Anconitana, Viareggio, Torres 9; Olbia 8; Ravenna 6

GIRONE C

I RISULTATI

Acquapozzillo - *Barletta	2-1
*Crotone - Matera	0-0
*Lecce - Potenza	1-0
*Martina Franca - Cosenza	1-0
*Messina - Enna	0-0
Avellino - *Pescara	1-0
Brindisi - *Pro Vasto	2-0
*Salernitana - Sorrento	0-0
*Savoia - Internapoli	0-0
*Viterbese - Chieti	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 19; Acquapozzillo, Brindisi 17; Sorrento, Messina, Lecce 16; Pescara 14; Cosenza, Martina Franca 13; Potenza, Crotone, Internapoli, Avellino, Viterbese 12; Chieti, Savoia 11; Barletta, Matera 10; Pro Vasto 9; Enna 8.

Totocalcio

AREZZO - REGGINA	(1-0)	1
ATALANTA - PALERMO	(1-1)	x
BARI - MONZA	(1-0)	1
BRESCIA - LIVORNO	(2-1)	1
CASERTANA - MANTOVA	(0-1)	2
CATANZARO - MASSESE	(1-0)	1
MODENA - TERNANA	(0-4)	2
NOVARA - TARANTO	(0-0)	x
PERUGIA - CESENA	(1-0)	1
PISA - COMO	(0-0)	x
GENOA - MACERATESE	(3-0)	1
PADOVA - REGGIANA	(0-1)	2
SALERNIT. - SORRENTO	(0-0)	x

Il monte premi è di 596.530.370 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 15 di ieri 6 dicembre: monte premi: lire 596.530.370; ai 53 vincenti con tredici punti spetteranno 5.627.600 lire; ai 1.661 vincenti con dodici punti 179.500 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati tre tredici e 86 dodici. Un tredici è stato ottenuto a Trieste da un anonimo su scheda giocata presso la rivendita tabacchi di viale Miramare (Barcola). Un tredici si è registrato a Pordenone su una scheda giocata presso il caffè «Nuovo». Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 20, a Gorizia 6, a Udine 16, a Pordenone 2.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CATANIA
FOGGIA - LAZIO
L. R. VICENZA - INTER
MILAN - VERONA
ROMA - CAGLIARI
SAMPDORIA - FIORENTINA
TORINO - NAPOLI
VARESE - JUVENTUS
CASERTANA - BRESCIA
COMO - PALERMO
LIVORNO - MANTOVA
TRIESTINA - PADOVA
MESSINA - PESCARA

totip

1.a CORSA:	1) Oltù	2
	2) Frindolo	x
2.a CORSA:	1) Pracaban	1
	2) Albalogna	1
3.a CORSA:	1) Guy Ellen	1
	2) Visignano	x
4.a CORSA:	1) Delfobe	1
	2) Esplendido	1
5.a CORSA:	1) Breuil	1
	2) Filarco	2
6.a CORSA:	1) Alviano	x
	2) Cannon Ball	1

La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 49 di ieri: ai vincitori con 12 punti 4.477.568 lire; ai 65 vincitori con 11 punti 137.771 lire; ai 736 vincitori con 10 punti 12.004 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 undici e 93 dieci. A Trieste si sono registrati due undici e 40 dieci al bar «Catina»; due undici e due dieci al bar «Si»; due undici al bar «Pino e Mario»; un undici al bar gelateria «Gretta», tutti anonimi.

LA SERIE «A» IL 13 DICEMBRE

La Serie «A» ha ceduto nuovamente il passo ieri alla Nazionale e riprenderà il suo cammino domenica prossima con la nona giornata di andata, che precederà di una settimana l'attesissimo scontro fra Napoli e Milan. Prima della partitissima le due battistrada incontreranno rispettivamente Torino e Verona. Il compito più facile, a tavolino, spetterà ai rossoneri che riceveranno a San Siro la visita degli scaligeri; i partenopei rischieranno molto invece sul terreno dei granata.

Questo il programma di domenica prossima:

Bologna - Catania
Foggia - Lazio
Lanerossi Vicenza - Inter
Milan - Verona
Roma - Cagliari
Sampdoria - Fiorentina
Torino - Napoli
Varese - Juventus

RISTRETTA ALLO «STAFF» DIRIGENZIALE LA SOSTA DEI BIANCONERI A TRIESTE

La vera Juve si vedrà nel prossimo campionato

L'annunciata sosta della Juventus a Trieste si è ristretta allo staff dirigenziale. I giocatori, infatti, erano rientrati già in nottata a Torino direttamente in aereo, dopo la vittoriosa partita disputata a Pecs per la Coppa delle Fiere. L'appuntamento triestino è stato così eluso dagli attesi Anastasi (che ha raggiunto direttamente Firenze per la convocazione azzurra), Salvadore e Capello, nonché dai tecnici bianconeri Picchi e Boniperti. Haller, da parte sua, non aveva nemmeno partecipato alla trasferta in Ungheria, avendo riportato una ferita nell'infuocata partita di campionato contro la Roma.

Il personaggio che ha così accentrato l'attenzione della serata bianconera è stato il «general manager» Italo Allodi, capo di una piccola comitiva tra cui spiccavano i nomi un tempo famosi di ex calciatori juventini quali Mattrel e Aggradi. Facevano gli onori di casa il centravanti alabardato Ciclitira e il suo vecchio amico Di Davide.

Il dott. Allodi ha parlato della sua Juventus in termini positivi: «La nostra è una squadra giovane, che non ha ambizioni immediate, ma guarda soprattutto al futuro. Personalmente ritengo che la vera Juve si vedrà nel prossimo campionato, dopo la selezione di giocatori che il torneo in corso inevitabilmente proporrà. La nuova campagna acquisti ci permetterà di apportare gli opportuni ritocchi per un adeguato rafforzamento. In attesa di poter rinnovare le tradizioni bianconere, sono convinto comunque — ha proseguito Allodi — che la nostra squadra affidata alle capaci cure di Picchi saprà battersi anche quest'anno con buoni risultati».

Nel cuore dell'attuale dirigente bianconero è rimasto comunque qualcosa di nerazzurro.... «Dieci anni trascorsi nell'ambiente dell'Inter non si possono ovviamente dimenticare. Nel decennio dal 1959 al 1969 ho raccolto — ha continuato Allodi — soddisfazioni tali (tre scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe intercontinentali) che il loro ricordo mi è di stimolo per conseguire altrettanti traguardi con la Juventus del futuro».

Nell'incontro «triestino» il discorso è inevitabilmente caduto sul calcio di casa nostra («spero di poter presentare la Juventus ai tifosi alabardati in una prossima occasione») e sui suoi uomini più rappresentativi. Il dirigente juventino, che tra l'altro è di origine veneta, ha ricordato con simpatia vecchie conoscenze, quali Trevisan e Colaussi. In particolare ha espresso un giudizio oltremodo lusinghiero per Nereo Rocco («l'uomo che ha vinto tutto quello che poteva vincere, e bene»), da lui ritenuto senza meno il miglior tecnico italiano.

Tuttavia, nonostante tutto, infortunio di Riva compreso, Allodi ha scommesso sul Cagliari vincitore di questo campionato. E' la previsione di un uomo per cui il calcio ha ben pochi segreti.

Ezio Lipott

Ciclitira fa gli onori di casa al general manager della Juventus, Allodi, e alla vecchia gloria Carlo Mattrel. (Foto de Rota)

ANASTASI PAPA'

■ In una clinica torinese è nato ieri il figlio primogenito di Pietro Anastasi, l'azzurro centravanti della Juventus. Il calciatore, che si trova in ritiro a Coverciano con la Nazionale, è stato informato telefonicamente del lieto evento, che è avvenuto con leggero anticipo sul previsto. Al figlio di Anastasi, che pesa kg 2,800 verrà imposto il nome di Silvano.

ARMATA SOVIETICA

■ L'Armata Sovietica di Mosca si è laureata campione dell'URSS di calcio battendo la Dynamo di Mosca per 4-3 (1-3) dopo che la partita di ieri l'altro si era conclusa col risultato di 0-0 anche al termine dei tempi supplementari.

Basket Serie A: La Snaidero sempre in serie positiva
A Brescia la Calza Bloch conquista il campo della Pejo

EMERSI DEGLI SCOMPENSI TECNICI (RIMEDIABILI) NELLA SQUADRA DI PARATORE

Più faticata del previsto l'affermazione dei friulani

Snaidero - Tropicali Pesaro 82-81

SNAIDERO: Melilla 15, Gergati 12, Sarti 2, Paschini 9, Malagoli 22, Allen 22, Savio, Corno, Mauro, Granucci. TROPICALI: Bertini 17, Rossi, Sante 4, Fattori 12, Paolini 13, Gurini 6, Pickens 22, Ferello 7, Piccoli, Oliveti, Bondati. ARBITRI: Bottari e Bonacossi di Messina. NOTE: t.l. realizzati: Snaidero 10 su 16, Tropicali 9 su 16. Usciti per 5 falli: Rossi (68-65), Ferello (78-76), Malagoli (78-76).

Udine, 6

Con il minimo scarto e la massima fatica la Snaidero si è aggiudicata la gara contro la Tropicali di Pesaro, che se non una passeggiata, doveva essere una partita facile. Anzi, il risultato è rimasto incerto fino agli ultimissimi secondi, anche se l'inizio dei padroni di casa era stato davvero fulmineo: la partita ne è risultata entusiasmante, molto tesa e ricca di emozioni e anche molto valida sul piano agonistico.

Quello che invece è mancato è stato il lato tecnico, che avrebbe potuto essere mantenuto ad un livello accettabile soltanto dagli arancioni, avendo gli ospiti denunciato ben presto i loro limiti. Anche i padroni di casa, invece, pur offrendo a tratti buoni spunti di gioco ed azioni ben congeniate, troppo spesso si sono smarriti, non riuscendo in tal modo a staccare gli avversari, che hanno costituito per loro un costante pericolo.

La Snaidero è mancata soprattutto in difesa, dove gli uomini non riescono ancora a legare e creare un valido baluardo alle offensive avversarie. Ed è chiaro che questa è una lacuna gravissima per gli arancioni, in quanto troppo spesso i giocatori dell'altra squadra vengono lasciati a tirare da tutte le posizioni: così è stato oggi, nonostante che per quasi tutto l'incontro Paratore abbia fatto applicare ai suoi uomini una difesa mista zona-uomo, per cui c'è da augurarsi che l'allenatore vi ponga rimedio al più presto, pena il veder riuscire vane anche le cose buone, che si riescono ad ottenere in fase offensiva.

Melilla e Gergati sono stati ancora una volta i migliori in campo, mentre Allen non è stato proprio all'altezza delle sue prestazioni migliori; ciononostante ha segnato 22 punti e, se ha sciupato banalmente qualche pallone si è fatto d'altronde applaudire a scena aperta per certi preziosismi di cui soltanto lui è capace. Malagoli ha alternato momenti buoni soprattutto con il tiro da media e lunga distanza a pause inspiegabili, mentre Paschini non ha reso al massimo anche perché febbricitante; buona infine la prova di Sarti anche se non è stato molto impiegato, e deludente quella di Granucci.

La Snaidero — dicevamo — inizia alla maniera forte: dopo aver conquistato il pallone iniziale e aver segnato con Allen, dopo un minuto e mezzo conduce per 7-0; dopo 7' per 22-9 e dopo 10' 22-13. La Tropicali però non disarma e si fa sotto poco per volta, fino a raggiungere addirittura il pareggio sul 32-32 a tre minuti dalla fine. Dopo pochi secondi gli ospiti si portano addirittura in vantaggio 33-32, ma a questo punto gli arancioni danno vita ad un finale incandescente con due brucianti contropiedi, realizzati da Melilla e riescono a chiudere il primo tempo tra gli scroscianti applausi delle quasi 5000 persone presenti al Palasport Carnera, in vantaggio per 40-35.

La ripresa non cambia volto alla gara, nel senso che la Snaidero non riesce ancora ad imporsi decisamente sugli avversari: al quarto d'ora il punteggio è di 50-45 a suo favore, ma gli ospiti pervengono nuovamente al pareggio al 10' sul 59 a 59. Con continui colpi di scena, derivanti dai rispettivi rovesciamenti di fronte si arriva al disco giallo con il punteggio di 78-76 a favore dei padroni di casa e con il risultato ovviamente ancora aperto a tutte le soluzioni. Il fatto determinante lo si ha a 1'4" dalla fine sul punteggio di 80-79 a favore della Snaidero, quando Paolini in palleggio passa inavvertitamente nella propria metà campo determinando il cambio di palla. Questa perviene a Paschini sul quale viene commesso fallo: inspiegabilmente, però, Paratore (che del resto deve anche farsi perdonare almeno due ingenuità tecniche) ordina a Paschini di non tirare, quando invece ciò avrebbe potuto rappresentare la chiave della partita.

Fortunatamente a 34" dalla fine viene commesso fallo anche su Melilla e neppure lui, questa volta giustamente, tira. La palla è in gioco e perviene a Paschini che segna e rende vano il canestro messo a segno successivamente da Bertini, che porta le due squadre sull'82-81; ma a questo punto il fischio finale sancisce la vittoria, sofferta ma certamente meritata.

Giorgio Verbi



Snaidero-Tropical Pesaro 82-81 — Canestro volante di Melilla mentre Allen e Gergati seguono attentamente gli sviluppi dell'azione. (Foto Domini)

Serie A maschile

I RISULTATI

Simmenthal - *Livorno	80 - 49
Ignis - *Forst	63 - 51
*Fides - Splügen Reyer	65 - 64
*Eldorado - Cecchi	85 - 66
Norda - *All'Onestà	75 - 69
*Snaidero - Tropicali	82 - 81

LA CLASSIFICA

Simmenthal MI	6	6	0	492	382	12
Ignis Varese	6	6	0	465	358	12
Fides Napoli	6	5	1	416	275	10
Forst Cantù	6	4	2	446	414	8
Splügen Reyer	6	3	3	485	479	6
Snaidero Udine	6	3	3	453	465	6
Norda Virtus BO	6	3	3	404	453	6
All'Onestà Milano	6	2	4	390	427	4
Eldorado Bologna	6	1	5	461	472	2
Tropicali Pesaro	6	1	5	415	452	2
Cecchi Biella	6	1	5	395	455	2
Livorno	6	1	5	328	417	2

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Cecchi - Ignis
Simmenthal - Fides
Forst - Livorno
Tropicali - All'Onestà
Splügen Reyer-Snaidero
Norda - Eldorado

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa MI - Pastore BO	53 - 34
Doris Treviso-*Vicenza	49 - 48
Calza Bloch - *Pejo	52 - 39
S. Faenza-*Cus Cagliari	48 - 37
*Geas Sesto S.G. - Fiat TO	84 - 38

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S. G.	4	4	0	308	155	8
Standa Milano	4	4	0	233	162	8
Doris Treviso	4	4	0	210	185	8
Vicenza	4	3	1	208	177	6
Calza Bloch	4	2	2	211	237	4
Pejo Brescia	4	1	3	156	170	2
Pastore Bologna	4	1	3	179	202	2
Sanley Faenza	4	1	3	168	213	2
Fiat Torino	4	0	4	185	246	0
Cus Cagliari	4	0	4	129	240	0

«A» FEMMINILE: SOLO PER POCHI MINUTI IN VANTAGGIO LE LOMBARDE

Irresistibile la rimonta delle ragazze di Magrini

Calza Bloch - Pejo 52-39

CALZA BLOCH: Robolotti 1, Ricci 4, Apostoli, Pacorini 16, Antonini 2, Tripodi, Longo 18, Cuogo, Comel, Cernigai 11. PEJO: Regosini 8, Blesio 4, Regonini 4, Losio 3, Raimondi 4, Peruchetti 1, Previcini 2, Bertini 13, Carella, Bianchi. ARBITRI: Brunelli e Baldisseri di Vicenza. NOTE: t.l.: Bloch 12 su 22, Pejo 7 su 16. Uscite per 5 falli al 7' del secondo tempo Raimondi, all'8' Blesio, al 9' Longo e al 14' Previcini.

Brescia, 6

Vittoria netta e ineccepibile della squadra triestina. La Bloch, dopo essere stata in svantaggio (6-9) nei primi minuti di gioco, è stata abile nel rimontare e nel passare a sua volta al comando, rimanendovi fino alla conclusione: nel primo tempo, con un vantaggio di 7-6 lunghezze. Nella ripresa, poi, con un margine superiore, al punto da permettere a Magrini di mettere in campo, a successo ormai acquisito, anche coloro che di solito fanno «panchina» e basta.

Da notare che la squadra giuliana era stata costretta a lasciare a casa all'ultimo momento la Alessio, in quanto influenzata. Nonostatne questo non lieve handicap, le ospiti hanno disposto a piacimento dell'avversaria, apparsa, oltre a tutto, in grigia giornata. Infatti, della Pejo, si sono salvate la Bertini e la Blesio, mentre tutte le altre hanno fatto a gara a chi sbagliava di più. Tutte da elogiare, invece, le triestine, con particolare riferimento alla Longo, sempre formidabile, vuoi all'attacco, vuoi in difesa, alla bravissima Cernigai e all'opportunista Pacorini.

Come dicevamo, la partita ha avuto un inizio favorevole alla Pejo, che è stata al comando nei primi 5'; la reazione della Bloch non si faceva però attendere molto e, al 7', si trovava già in parità. Sullo slancio della rimonta, la squadra ospite passava a sua volta a condurre: 16-10 all'11'; 24-12 al 14'. A questo punto, si aveva una reazione delle ospitanti, che riuscivano a riportarsi fino a 6 lunghezze (20-26), ma il finale del primo tempo era nuovamente favorevole alle triestine che andavano al riposo con un margine abbastanza rassicurante.

Nella ripresa, con altri canestri della Pacorini e della Longo, la Bloch si metteva definitivamente al sicuro. Anche l'uscita per 5 falli della Longo, avvenuta a metà del secondo tempo, non diminuiva (almeno di molto) il rendimento della squadra di Magrini, che continuava ad imperversare, aumentando vieppiù il suo già notevole vantaggio. Negli ultimi minuti, come dicevamo, le triestine si concedevano un po' di riposo, di cui peraltro le bresciane non riuscivano ad approfittare.

Aldo Rossini

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Doris - Geas
Fiat - Pejo
Doris - Standa
Pastore - Vicenza
Calza Bloch-Cus Cagliari

PROMOZIONE FEMMINILE

C.M.M. Sauro - Calza Bloch	46-22
Saba - Itala Gradisca	89-47

SERIE C MASCHILE

Osimo-Pordenone 50-45

OSIMO: Bigi 13, Giorgi 10, Paleani 7, Piattini 8, Gonnelli 4, Bambozzi 5, Mengoni 3, Filonzi, Pierpaoli, Mattiolo. PORDENONE: Lesa 15, Sambrin 4, Bomban 3, Ventura 6, Cedolin 2, Dario, Bartolani, Battiston 15, Pagin. ARBITRI: La Gioia e Radiolo, di Taranto. NOTE: tiri liberi: Osimo 8 su 20, Pordenone 9 su 22.

SERIE C

La Torre - Die N' Ai Venezia	77-54
Vicenza - *Imola	58-46
GD - Sangiorgese	62-42

SERIE D

Dukcevich GO-S. Donà Canella	68-47
Italcantieri - Polisportiva UD	61-59
Castelfranco V. - N. Siloplast	52-47

PROMOZIONE

Ardita - Alba Cormons	65-62
Don Bosco - Libertas Trieste	74-39
Cianocolori - Hannibal Monf.	73-62
Servolana - Lib. Barcolana	65-56

JUNIORES

Edera Udine - Italsider	58-59
Lloyd Adriatico - Splügen GO	66-78

CADETTI

Gradese - Italsider	33-52
POM Monf. - Don Bosco TS	32-50

NELLA SERIE B MASCHILE SUPERATO IL TURNO SOLO DAI TRIESTINI

Straripano i biancocelesti contro i pugnaci bolognesi

Lloyd Adriatico - Unipol 76-50

LLOYD ADRIATICO: Ponton 2, Zovatto, Poli 13, Fortunati, Schergat 6, Bicci 14, Poloniato 25, Narder 6, Cepar 8, Pellegrini 2. UNIPOL BOLOGNA: Lebboroni 7, Caselli 2, Nannucci 4, Cuppini 14, Zucchini, Bacci 7, Spaggiari 16, Ghiacci. ARBITRI: Fantini e Gaia di Cremona. NOTE: usciti per 5 falli: Bicci (35-29), Caselli (39-31), Poloniato (72-48). T.l.: Lloyd 12 su 16, Unipol 10 su 20.

Il Lloyd ha interrotto finalmente la serie negativa infliggendo all'Unipol Bologna, rimasta così a reggere il fanale di coda, una secca sconfitta che ha registrato ben 26 punti di scarto. La squadra bolognese, handicappata dall'assenza degli infortunati Gessi, Magnoni e Corradi e non potendo utilizzare nemmeno il militare Mora, ha comunque lottato con grinta e generosità alzando bandiera bianca solo nella ripresa quando si è vista privare per 5 falli pure di Bacci e Caselli.

Da quel momento il Lloyd è straripato con l'Unipol a temporeggiare per contenere, ma inutilmente, il distacco. La squadra triestina è venuta quindi fuori alla distanza anche se la sua azione ha avuto delle pause condite dalla solita imprecisione (primo tempo) nel tiro. Poloniato è stato senz'altro il migliore in campo confermando così il suo particolare stato di grazia in questo inizio di campionato e assicurandosi alla fine un bottino personale di 25 punti.

A ruota possiamo mettere Poli che si è rinfrancato dopo un inizio incerto e così pure dicasi per Bicci (un solo fallo!) e Schergat, quest'ultimo applauditissimo in un paio di occasioni. Chi invece, pur con qualche lieve miglioramento non rende ancora come era d'aspettarsi è Cepar anche oggi troppo nervoso per alcune decisioni arbitrali a lui sfavorevoli tanto che Marini lo ha dovuto tenere in panchina per buona parte della ripresa, dopo che nel primo tempo aveva già collezionato 4 falli a carico. Una volta ritrovato il Cepar migliore pensiamo che Marini avrà risolto il più dei problemi che ancora assillano il tecnico triestino e condizionano tutto il gioco biancoceleste. Ed ora passiamo alla partita.

Il Lloyd scende in campo con Schergat, Poli, Bicci, Poloniato e Cepar difendendo a uomo, mentre l'Unipol effettua la zona 2-3. Dopo alcuni grossi errori sotto il canestro avversario di Poli e Schergat la squadra triestina ingrana la marcia e l'Unipol viene distanziata per 22 a 9 che Cepar porta (primo suo canestro) a 24 a 9. Gli ospiti cambiano difesa e passando a uomo (nel frattempo Narder e Zovatto hanno dato il cambio a Cepar e Poli che hanno tre falli a carico) riescono a riportarsi sotto. Marini fa rientrare in campo sia Poli che Cepar, ma quest'ultimo è ben presto richiamato in panchina sul punteggio di 28-22 per aver collezionato il quarto fallo e iniziato una inutile discussione con l'arbitro.

La fine del tempo trova le due squadre divise sul distacco di 34-26 per i biancocelesti. Nella ripresa il Lloyd schiera il quintetto iniziale con l'unica variante di Narder al posto di Cepar. Il Lloyd aumenta lievemente il suo vantaggio portandolo a dieci punti (39-29) e mentre nel frattempo è uscito Bacci per 5 falli, Marini richiama Poli (4 falli) e fa scendere in campo Ponton. Esce subito pure Caselli e l'Unipol dà chiari sintomi di stanchezza. Si sveglia Schergat che adagia in canestro un tiro di Poloniato il quale ultimo comincia a spopolare sotto il canestro avversario.

La manovra del Lloyd non trova ostacoli nella difesa avversaria dove il giovane Ghiacci mostra i suoi limiti tanto che in un momento della partita ben quattro giocatori triestini si sono trovati soli sotto il canestro avversario. Sul punteggio di 62-42 rientra Cepar su Narder e poi ancora Fortunati su Schergat e infine, accolto da una ovazione, Pellegrini su Bicci.

La partita è ormai a senso unico e l'unica cosa ancora da annotare è un bel canestro su entrata di Pellegrini che solleva l'entusiasmo del pubblico accorso abbastanza numeroso a questa seconda e più fortunata esibizione casalinga dei biancocelesti.

Pietro Bonacci

Lloyd Adriatico-Unipol BO 76-50 — Cepar e Bicci in una confusa e alquanto ostacolata azione sotto il canestro bolognese (Foto de Rota)

Candy-Splügen 97-74

CANDY: Vatteroni 9, Nava 32, Fossati 1, Vescovo 29, Mastrangelo, Marini 16, Arrigoni 6, Pedrazzi 4. Non entrato Rago. SPLUEGEN: Ardessi 5, Miseri 4, Spezzamonte 3, Di Nallo 6, Pieric 20, Krainer 11, Devetag C. 2, Flebus 15, Devetag F. 8. Non entrato Bramuz. ARBITRI: Furlani di Pesaro e Tignozzi di Portosangiorgio. NOTE: t.l.: Candy 9 su 16; Splugen 14 su 22. Usciti per 5 falli, al 13' Vatteroni, al 14' Arrigoni, al 20' Mastrangelo, al 21' Pedrazzi, nel s.t.

Monza, 6

Partita molto combattuta fra la Candy-Brugherio e la Splügen Bräu, che i goriziani hanno tentato di impostare in forcing sin dai primi minuti. Dopo un lieve vantaggio iniziale però, gli ospiti non hanno saputo resistere al ritorno della Candy, che progressivamente ha dapprima pareggiato le sorti della contesa e quindi accumulato vantaggio su vantaggio. Al 5' la situazione era a favore dei lombardi per 12-10, e da questo momento in poi il risultato non è stato più in discussione.

Non per questo, tuttavia, la partita è stata meno interessante, in quanto i goriziani non hanno mai cessato dall'inseguire l'eventuale pareggio, e hanno messo a dura prova le risorse della squadra di Brugherio. 24-21 al 12' il punteggio a favore dei lombardi, 40-34 al riposo.

Nella ripresa la Splügen ha tentato inizialmente con azioni impostate soprattutto da Krainer di riportarsi sotto. Pieric ha segnato diversi canestri, ma nel complesso la squadra non è riuscita a far meglio della Candy, che con Vescovo e Nava ha ripreso in mano le redini dello incontro e ha finito in bellezza.

S. I.

Dopo un costante equilibrio i friulani perdono terreno

Libertas - Patriarca 70-58

LIBERTAS FORLI': Radda 14, Cavallini, Bosini 2, Tesoro 12, Morsiani, Pinasco 20, De Fanti 6, Zin 8, Poggi, Conti 8. PATRIARCA: Michelutti 2, Bassi 6, Kristiancic 19, Savino, Ponton 10, Del Ben 15, Coiutti, Striso, Morettuzzo 6, Bruni. ARBITRI: Coglitore di Messina e Pluchino di Ragusa. NOTE: t.l.: Patriarca 18 su 24 (10-12), Forlì 16 su 20 (10-12). Uscito per 5 falli al 19' s.t. Ponton. Non sono scesi in campo per il Patriarca Savino e Striso.

Forlì, 6

Lo scarto di 12 punti è bugiardo, infatti il Patriarca ha addirittura dato l'impressione ad un certo momento di potersi assicurare l'incontro che solo il gran finale fortunato dei locali, al quale vanno aggiunti alcuni errori arbitrali, non ha permesso alla squadra di Udine di riscattare la recente sconfitta casalinga ad opera della capolista.

A 6' dalla fine, infatti, il Patriarca era sul risultato di parità con la partita ancora tutta da giocare. Ma anche i locali dovevano farsi perdonare la recente sconfitta casalinga e, incitati dal numeroso pubblico che non ha mancato di beccare sovente gli ospiti pur con azioni non proprio tecnicamente pregevoli, riuscivano ad accumulare piano piano un vantaggio che permetteva loro di finire in scioltezza. Buona nel complesso, quindi, la prova della matricola, bene impostata tecnicamente, che ha presentato ottimi giocatori, primi fra tutti Del Ben e Kristiancic, poi Ponton e Michelutti che per alcune cose ha strappato l'applauso del pubblico. Fra i locali bene il lungo Pinasco e il giovane Radda. Piuttosto casalingo, come spesso accade, l'arbitraggio.

Alcuni cenni di cronaca. Inizio con il Forlì subito in vantaggio e per i primi minuti equilibrio. Al 10' il Patriarca conduce per 21 a 15. Ancora il Patriarca in vantaggio al 17' per 25 a 22. I locali agguantano a 1'30" dal riposo il pareggio 26-26. Ancora equilibrio nella ripresa e dopo 6' il Forlì conduce per 42-40 ma gli ospiti ribattono regolarmente i canestri dei locali.

Al 10' ancora in parità: 46-46. Fasi alterne sino a 6' dal termine dove troviamo le squadre ancora una volta in parità a 50 punti; poi per le ragioni sopradette il Patriarca perde terreno e la partita termina con un certo rammarico degli udinesi, i quali crediamo poter affermare, potranno dare altre soddisfazioni ai propri tifosi.

Ottavio Righini

SERIE B FEMMINILE: DISCUTIBILE DECISIONE ARBITRALE SUL CAMPO DI COMO

L'allontanamento dell'allenatore Levi pregiudica il risultato alle giuliane

Comense - Julia 48-44

COMENSE: Ostinelli, Della Vigna 10, Introzzi 18, Colognesi 6, Marelli 1, Saronni 1, D'Angelo, Clerici 10, Bosetti, Rossi 2. JULIA: Wunderlich 8, Rotta 3, Fragiacomo, Valli, Bisiani 15, Fabris 2, Del Ben 8, Sora, Torbianelli, Lesica 8. ARBITRI: Baronelli di Gavirate e Nivastro di Busto Arsizio. NOTE: t.l.: Comense 4 su 12, Julia 8 su 28. Uscite per 5 falli: Bosetti (C) al 9', Bisiani (J) al 12', Della Vigna (C) al 16' nel s.t.

Como, 6

La Julia ha perso la gara in maniera imprevista: dopo essersi fatta sorprendere nella parte iniziale da una partenza fortissima della Comense, si è ripresa nella parte finale del primo tempo, ha poi continuato nella sua rimonta con ostinazione e caparbietà, riuscendo a dare ad un certo momento la sensazione di poter rimettere in discussione il risultato.

A questo punto — e si era al 16' della ripresa — una decisione eccessivamente severa dell'arbitro Baronelli allontanava dal campo l'allenatore triestino Levi; il punteggio a favore della Comense, per un solo punto (38-37) dice come il momento fosse particolarmente importante ai fini del risultato finale.

Le ragazze triestine, evidentemente scosse dall'espulsione del loro allenatore cominciavano subito con lo sbagliare due personali, con la Rotta, che avrebbero potuto portare addirittura in vantaggio la Julia. Approfittava subito la Comense rubando con una certa astuzia due palloni e realizzando sui successivi contropiede, punti questi risultati poi decisivi.

Riportatasi infatti in vantaggio per 6 punti all'inizio del minuto finale, la Comense «gelava» con una certa accortezza i palloni, non consentendo più alcuna rimonta alle triestine. Altra attenuante alla sconfitta delle ragazze di Levi l'uscita per 5 falli della Bisiani al 12' del secondo tempo, il che influiva in senso negativo sulle realizzazioni, ed in special modo sulle possibilità di segnare in contropiede.

La permanenza in campo di Wunderlich e Torbianelli con 4 falli non facilitava nemmeno il compito difensivo delle azzurre. Ottime malgrado il risultato negativo le prestazioni di Wunderlich, Bisiani e Del Ben, quest'ultima valida soprattutto nell'impostazione del gioco.

In definitiva forse l'errore di base della Julia è stato di sottovalutare la squadra avversaria, che evidentemente ha giocato con lo spirito di chi non ha nulla da perdere. Non esattamente all'altezza della situazione l'arbitraggio; la gara, giocata ad un livello elevato di combattività meritava una direzione più precisa.

Ciro Pinto

Lloyd Adriatico-Unipol BO 76-50 — Decisa azione di Poli, in entrata. Sullo sfondo Poloniato. (Foto de Rota)

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gamma - Ausosiemens	66 - 52
Pegabo - *Saclà	53 - 52
*Candy - Splügen Bräu	97 - 74
*Fluobrene - Petrarca	56 - 48
*Lloyd Adriatico - Unipol	76 - 50
*Lib. Forlì - Patriarca	70 - 58

LA CLASSIFICA

Gamma Varese	4	4	0	270	238	8
Petrarca Padova	4	3	1	288	242	6
Candy Brugherio	4	3	1	276	239	6
Fluobrene Margh.	4	3	1	240	224	6
Libertas Forlì	4	3	1	249	233	6
Pegabo Vigevano	4	3	1	201	233	6
Patriarca Udine	4	2	2	260	233	4
Splügen Bräu	4	2	2	298	317	4
Lloyd Adriatico	4	1	3	251	258	2
Saclà Asti	4	0	4	232	260	0
Ausosiemens MI	4	0	4	234	265	0
Unipol Bologna	4	0	4	246	303	0

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Gamma - Saclà
Patriarca - Petrarca
Unipol - Lib. Forlì
Ausosiemens - Lloyd Adriatico
Splügen Bräu - Fluobrene
Pagebo - Candy

ALLIEVI

Don Bosco-Italsider 50-49

DON BOSCO: Caponigro, Cerne 10, Lasini 11, Babich 14, Brovedani 2, Umlauf 13, Gorian, Bertoli, Albertini. ITALSIDER: Colombin, Pacor, Vidoni 4, de Visentini 2, Vidorno 7, Bacchelli 4, Neppi 7, Poggi 10, Comelli 15, Michelis.

SERIE D MASCHILE

Zuccheri Bo-Bor TS 54-45

ZUCCHERI: Veronesi 5, Mezzadri 6, Solmi 3, Grigolo 2, Rossi 16, Torri 4, Dondi 5, Tosi 2, Mariotti 10, Patroncini 1. BOR: Zavadial 4, Fabian 4, Rudes 3, Lakovic G., Starc 16, Sirk 18, Sancin, Skerli, Lakovic M. ARBITRI: Tognato di Vicenza e Isacchini di Brescia. NOTE: usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Veronesi, Grigolo e Rossi (Zuccheri); Rudes e Lakovic M. (BOR).

Bologna, 6

La partita è stata dominata dalle difese che hanno quasi sempre annullato gli opposti attacchi. Sia la Zuccheri che la Bor sono scese in campo con la massima concentrazione e ciò ha spesso impedito il bel gioco. Tuttavia la partita non ha deluso, anche per il notevole contenuto agonistico.

La Bor ha avuto una partenza non troppo felice che ha consentito al quintetto di casa di portarsi in vantaggio di 7-8 punti. Verso la fine del primo tempo i triestini hanno però rimontato la corrente e sono andati al riposo in lieve vantaggio (29-28). Nella ripresa il gioco è stato alterno sino al 15', allorché gli emiliani hanno allungato decisamente il passo e conquistato un successo importante ai fini del morale e della classifica.

Scala valori: Rossi, Torri, Dondi e Mezzadri per la Zuccheri; Starc, Sirk, Rudes e Zavadial per la Bor.

S. S.

LA SERIE C MASCHILE

Meritato successo dei siderurgici sui patavini

Italsider - Pierobon 53-51

ITALSIDER: Dazzi 6, Cavazzon 12, Mocenigo 4, Sancin, Quarantotto, Simsig 2, Dalla Costa 7, Tonelli 2, Porcelli 2, Cella 18. PIEROBON PADOVA: Properzi 17, Stefanelli 10, Coppo P. 10, Schiavon 2, Camporese, Formenti 1, Menegalli 1, Piccolomini 2, Damian 1, Coppo F. 7. ARBITRI: Nobile di Milano e Gallo di Busto Arsizio. NOTE: usciti per 5 falli: Dalla Costa, Porcelli. T.l.: Italsider 9 su 16, Padova 12 su 22.

Nuova e meritata affermazione dell'Italsider sebbene risoltasi con uno striminzito vantaggio, ma solo per alcune vistose disattenzioni nel finale della partita, nel corso del quale la formazione triestina si è fatta rosicchiare progressivamente un vantaggio (47-39) più che sufficiente per chiudere in tutta tranquillità. Invece poco è mancato — e sarebbe stata una beffa — che gli ospiti riuscissero nell'intento di passare ai supplementari.

Nel primo tempo c'è stato un certo equilibrio con vantaggi alterni delle due squadre mentre nella ripresa la formazione di Damiani è passata a condurre con un Cella senz'altro il migliore in campo, prima per 37 a 27 ed a due minuti dalla fine per 47 a 39.

Nel finale alquanto movimentato, da segnalare che negli ultimi quattro minuti, gli ospiti hanno avuto a disposizione ben 14 tiri liberi dei quali 10 sono stati tramutati in altrettanti punti.

Serie C maschile

I RISULTATI

*La Torre - Die N'Ai Ven.	77 - 54
*Delfino Pesaro-Lib. Rimini	49 - 47
Vicenza - *Virtus Imola	58 - 44
*Italsider - Pierobon	53 - 51
*Lenco Osimo-R. Marchi	50 - 45

LA CLASSIFICA

G. D. Bologna	3	3	0	190	112	6
La Torre R.E.	4	3	1	294	234	6
Italsider Trieste	4	3	1	238	231	6
Vicenza	4	3	1	221	202	6
Delfino Pesaro	4	3	1	242	238	6
Pierobon Padova	4	2	2	232	218	4
Rimini	4	2	2	229	231	4
R. Marchi	4	2	2	214	221	4
Virtus Imola	4	1	3	190	226	2
Lenco Osimo	4	1	3	197	243	2
Sangiorgese	3	0	3	173	189	0
Die N'Ai Venezia	4	0	4	211	245	0



EXPLOIT DELLA REGGIANA SUL DIFFICILE E INVIOLATO TERRENO DEL PADOVA

Disco rosso per le due battistrada

Alessandria e Padova — prima e seconda in classifica — sono state costrette a segnare il passo nella tredicesima giornata (non sempre, quindi, questo numero porta bene). I grigi piemontesi hanno dovuto arrendersi in casa del Trento, la «matricola» che sta facendo sul serio e con i due punti conquistati a spese della capolista si è portata al quarto posto in classifica a sole quattro lunghezze dagli uomini di Manente. E' caduto anche il Padova, sgambettato sul proprio terreno dalla Reggiana che con il successo si è affiancata sulla seconda poltrona ai patavini. Due compagini quindi inseguono da vicino l'Alessandria. Parma e Udinese non hanno saputo approfittare della situazione e sul campo di casa non sono andate oltre il pareggio rispettivamente contro il Lecco e il Seregno. I bianconeri hanno corso il rischio di subire una sconfitta: Miniussi ha parato un tiro dagli undici metri. Il Venezia, vittorioso in trasferta a Verbania, si è portato a una sola lunghezza dai verbanesi e dalla Solbiatese, che è stata bloccata dalla nebbia alla fine del primo tempo contro il Piacenza quando il risultato era ancora quello di partenza. Prezioso pareggio della Triestina a Busto Arsizio contro la Pro Patria. La squadra di Pison, che presentava diverse novità, ha confermato di attraversare un buon periodo di forma. Il Monfalcone è stato superato al «Cosulich» dal Sottomarina, la "cenerentola" della classifica che con i due punti ha raggiunto il Legnano (superato a Treviso) con il quale divide l'ultima poltrona. L'undici di Zelesnich è a due soli punti dalla coppia che chiude il gruppo, ed è stato raggiunto anche dai piemontesi del Derthona.

UN PAREGGIO CHE RISPECCHIA L'ANDAMENTO ALTERNO DELLA GARA

DOPO IL GOL DI TUMIATI ALLA MEZZ'ORA GLI ALABARDATI RAGGIUNTI NELLA RIPRESA

I bustocchi protestano per un presunto fuorigioco: arbitro e segnalinee lo negano

PRO PATRIA-TRIESTINA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Tumiati; nel secondo tempo al 17' Calloni. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Bolchi (Bertelli), Lombardi, Frigerio; Rosignoli, Gambazza, Panucci, Calloni, Casna. Mastorcio. TRIESTINA: Chendi; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Tumiati, Loppoli, Ciclitira, Truant, Fregonese (D'Eri). D'Ambrogio. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: giornata molto fredda con nebbia, calata piuttosto spessa nel corso della ripresa, comunque visibilità sufficiente. Bolchi ha accusato dopo 20' uno stiramento e Fregonese per un colpo duro ha lasciato il campo al 22' della ripresa. Ammonito Mischis. Calci d'angolo 8-1 (4-0) per la Pro Patria. Spettatori 1500.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Busto Arsizio, 6

Risultato utile nella nebbia del terreno del «Carlo Speroni» degli alabardati e pareggio accettabile perché, tutto sommato, rispecchia il gioco e i valori in campo. Rispecchia insomma una partita che ha visto nel primo tempo la Triestina, meglio impostata, spuntarla di fronte a una Pro Patria che non riusciva a trovare la giusta misura, mentre nella ripresa è venuta la reazione dei padroni di casa, confusa e disordinata fin che si vuole, tuttavia vivacissima e continua, reazione perdurata anche dopo la rete del pareggio.

Una Triestina in questa seconda parte ugualmente valida e solida, pur tuttavia costretta ad arginare il gioco degli avversari per tentare di quando in quando il contropiede, affidandolo soprattutto alla possanza di Ciclitira. Una Triestina che, chiusa nella sua metà campo ha sempre mostrato padronanza e molto ordine. Fortissima in difesa, dove hanno fatto spicco Martinelli e Del Piccolo, valida a centrocampo, solida nelle punte anche se Fregonese e Tumiati sono dovuti spesso arretrare.

Al 22' della ripresa, Fregonese, accusando una dura botta, ha lasciato il posto a D'Eri, che si è schierato nel consueto ruolo di terzino, su Calloni che era passato all'ala. L'innesto di D'Eri ha rafforzato ancor più il dispositivo di sicurezza della squadra alabardata. Da notare che la Pro Patria dopo 23' aveva perso Bolchi per uno stiramento, sostituendolo con Bertelli, che ha disputato una buona partita. La Pro Patria ha accusato nel primo tempo l'errata posizione di Calloni, interno, costretto cioè a un gioco dispendioso, un Calloni che, scambiandosi poi con Casna, ha trovato l'estro di un gran gol.

Gli alabardati erano andati in vantaggio al 30' con Tumiati. Il gol è stato contestato dai bustesi per un presunto fuori gioco dell'ala, pescata da un lungo traversone di Truant. Tumiati era senza angelo custode, in posizione forse dubbia, comunque riteniamo corretta perché il fuori gioco va rilevato al momento del passaggio e non dell'arrivo della palla, concessione che ha trovato subito convalida da parte del segnalinee che era in buona posizione. Hanno contestato i bustesi, ma l'arbitro, che aveva consultato all'istante il proprio collaboratore, non ha avuto dubbi.

La Triestina ha impegnato un paio di volte nella ripresa Anelli, bravissimo a frenare lo scatenato Ciclitira da pochi passi e quindi bravissimo su una gran punizione di Loppoli. Le uniche due conclusioni degli alabardati nel corso della ripresa. Il pareggio dei padroni di casa è venuto al 17' della ripresa su azione di Calloni che, fuori area sulla sinistra, ha scartato due uomini e con un tiro tagliato ha cavato un pallone, che ha sorpreso Chendi fuori dei pali.

I migliori della Triestina Del Piccolo, Martinelli, Ciclitira, Tumiati. Per la Pro Patria Lombardi, Gambazza e Bertelli.

Adamo Cocco

Guido Del Piccolo a quota 150 gare

Guido Del Piccolo, con la partita disputata ieri a Busto Arsizio contro la Pro Patria, ha raggiunto il traguardo dei 150 gettoni di presenza in prima squadra con la maglia della Triestina. Fra gli alabardati in attività il maggior numero di gare l'ha disputato il portiere Colovatti (153). Altri tre giocatori hanno superato quota cento partite: Mirto Scala (137), Paolo Martinelli (111) e Settimo Pestrin (110).

COMMENTO DI PISON NEGLI SPOGLIATOI

«Non ci siamo chiusi: non potevamo uscire»

Busto Arsizio, 6

Spogliatoio della Triestina subito dopo la partita. Non c'è gran festa ma soddisfazione. In effetti, così come si era messa la partita la speranza di portare in porto un altro successo esterno dopo quello di Chioggia sembrava tutt'altro che campata in aria. Ma sul risultato nessuno recrimina.

Calmo, l'allenatore Pison commenta: «Speravamo di arrivare in fondo con il successo pieno, ma la Pro Patria ha giocato un grosso secondo tempo. Non è che ci siamo chiusi, è che gli avversari non ci hanno consentito di uscirne fuori. Dei miei veramente ottima la prestazione della difesa e buone prove hanno dato Ciclitira e Tumiati. Quanto alla Pro Patria ci è piaciuto molto Bertelli e Calloni nel secondo tempo».

Ciclitira non ha che parole di elogio per il suo diretto avversario, Lombardi: «L'avevo già incontrato altre volte, ma oggi mi ha stupito; ha disputato un'ottima partita e mi ha marcato molto bene. Complimenti davvero. Il pareggio ci sta bene e, tutto sommato, è il risultato giusto».

A. C.

PRIMA SCONFITTA INTERNA DELLA STAGIONE

Il Venezia approfitta di un incompleto Verbania

L'allenatore Radio: «Ribadita la nostra vitalità»

VERBANIA-VENEZIA 0-1

MARCATORE: Bellinazzi al 16' del primo tempo. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; De Stefani, Bagnoli, Sadocco; Libera, Girelli, Maioni, Butti, Salvadori. Barovero, Guidetti. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Rossi; Ridolfi, Sarda, Bellinazzi, Maiani, Bianchi, Ferretti, Badari. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: giornata fredda, foschia, terreno in buono stato; spettatori 1800. Al 28' del primo tempo Badari ha sostituito Bellinazzi, e al 29' Guidetti ha sostituito De Stefani. La partita era inclusa nella schedina Totocalcio ungherese. Angoli 6-1 per il Venezia.

Verbania, 6

Non si può certo affermare che al Verbania faccia difetto l'agonismo. Lo slancio e la volontà, profusi senza risparmio durante tutta la partita, non sono valsi tuttavia ad evitare la prima sconfitta interna della stagione, 0-1, di fronte al Venezia, squadra rivelatasi in possesso di qualità tecniche davvero invidiabili. L'episodio che ha determinato la vittoria degli ospiti si è verificato dopo solo 10' di gioco: la mezz'ala Maiani batte una punizione sulla sinistra, a breve distanza dalla bandierina del corner; sulla traiettoria tesa interviene di testa Bellinazzi, rubando in tempo a De Stefani, che devia in rete. Nel frangente il portiere Securini, appostato a centro-porta, viene colto alla sprovvista.

A parziale attenuante dell'insuccesso subito dai biancocerchiati vanno annoverate le assenze di quattro titolari: i centrocampisti Bianchi e Marforio (il primo squalificato, il secondo infortunato), l'attaccante centrale Signorelli e lo stopper Valmassoi. Per colmare i vuoti, il trainer Marchior — ingaggiato all'inizio della stagione dal Monza dove era aiutante in prima di Radice — ha fatto ricorso a giovani rincalzi. Ma la giovinezza in questa occasione non è bastata. Qualcuno, vedesi l'interno Butti, praticamente al debutto ufficiale, dopo essere stato utilizzato per 12' contro il Lecco, si è comportato egregiamente, ma la squadra, nel vero senso del termine, non è quasi mai esistita.

Ai demeriti dei biancocerchiati, i quali tuttavia vanno assolti sul piano dell'impegno, fanno riscontro i pregi (numerosi) della squadra veneta. Dice l'allenatore Radio: «I miei ragazzi hanno giocato soprattutto per cancellare il ricordo dell'ingiusta sconfitta subita la domenica precedente ad opera del Padova. In settimana c'è stata la inchiesta amministrativa con un inevitabile bagaglio di polemiche. Con questa chiara vittoria abbiamo ribadito la nostra vitalità».

Su tutti sono emersi l'interno e capitano Scarpa, un giocatore intelligente, che ricorda il miglior Montico degli anni '50; il tandem centrale di difesa Ronchi-Dotti, eccellenti colpitori.

Eugenio Ferraris

LA NEBBIA GRANDE PROTAGONISTA

Un errore del portiere condanna i patavini

I padroni di casa speravano nel rinvio

PADOVA-REGGIANA 0-1

MARCATORE: nel secondo tempo al 3' Zanon. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Stefanello, Barbiero; Spagnolo, Pigella, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Bandieri, Frisoni. PADOVA: Buso; Furlan, Miozzo; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo, Doz. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: nebbia persistente, diradata soltanto a tratti. Ammonito al 33' del primo tempo Zuccheri per gioco scorretto nei confronti di Filippi.

Padova, 6

La nebbia è stata la grande protagonista di questo derby, che è gravata sull'Appiani facendo dapprima temere il rinvio della partita e poi sperare (per i padovani ovviamente) nella sospensione. La gara, invece, è arrivata in porto. In certi momenti, anche con tutta la buona volontà di questo mondo, non si riuscivano a distinguere le due porte. Il racconto pertanto di questa partita è frammentario con episodi e vicende raccolti da seconda mano, con valutazioni necessariamente episodiche.

Il Padova ha perso il «big match» con la Reggiana, che è riuscita a violare il terreno di viale Carducci. E' un risultato che premia la squadra granata e punisce quella veneta, anche se la rete decisiva è stata causata da un errato intervento del portiere patavino Buso, che al 3' della ripresa ha respinto corto uno spiovente di Passalacqua, mandando la sfera proprio sui piedi di Zanon, che non ha avuto difficoltà a spedire nel sacco. Questa fase l'abbiamo potuta seguire discretamente, perché eravamo sistemati dalla parte del «Monti», dove la caligine era meno fitta.

Sta di fatto, comunque, che senza questo gol galeotto lo 0-0 di partenza sarebbe rimasto fino alla fine. Con questo non si vuol dire che siano mancate le occasioni da gol da una parte e dall'altra.

Al 3' Filippi, dopo essersi liberato di un paio di avversari, saetta a rete, ma il tiro lambisce il palo. Al 30' su un'azione di contropiede è Spagnoli a sfiorare il bersaglio.

Nella ripresa, al 3' l'azione del gol degli ospiti. Passalacqua sulla destra sventaglia al centro e Buso, ostacolato da Chiodi, che ha tentato di deviare la palla di testa e ha causato la corta deviazione di Buso e quindi la rete di Zanon. Al 15' Spagnoli si mette in luce per un'azione personale, che comunque non ha esito favorevole. Al 40' ancora Spagnoli fugge solo sulla sinistra, ma l'azione viene bloccata da Miozzo. Al 42' rovesciata spettacolo del centravanti padovano Zandoli, ma la palla supera la traversa.

Attilio Trivellato

Vesna-Triestina B domani a Santa Croce

I rincalzi della Triestina allenati da Fulvio Varglien disputeranno domani mattina una partita amichevole contro il Vesna che milita nella prima categoria dilettanti. L'undici dell'altipiano dalla settimana scorsa, guidato da Gino Colaussi. La partita verrà disputata sul campo di Santa Croce con inizio alle ore 11.

GOLEADOR ALABARDATI

*** La Triestina ha realizzato complessivamente dieci gol. Il cannoniere è Fregonese con tre reti all'attivo. L'estrema sinistra è incalzata da Tumiati che con il gol di Busto Arsizio si è portato a quota due. Con una rete ciascuno troviamo Del Piccolo, Truant, Rakar e Ciclitira.**

NONOSTANTE I FRIULANI AVESSERO SEGNATO PER PRIMI AL QUINTO MINUTO

Miniussi l'eroe della giornata: ha parato due palle-gol e un rigore

UDINESE-SEREGNO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Sperotto e al 14' Ferrari. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Cesaro, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Brunetta. Zaina, Nicoloso. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini; Pavesi, Dorini, Ferrario; Mazzoleri, Rizzi, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Mascella, Zardoni. ARBITRO: Pedretti di Modena. NOTE: spettatori paganti 3500, terreno allentato, giornata di sole. In tribuna in veste di osservatore Edmondo Fabbri, allenatore del Bologna. Al 5' di gioco, in occasione del gol dell'Udinese, è stato allontanato dalla panchina ospite il vicepresidente del Seregno, Pezzetti, per proteste. L'arbitro ha ammonito per gioco scorretto: Cappelletti, Ferrari, Dorini, Rizzi, Giacomini. Al 30' del secondo tempo ha espulso dal campo Pavesi per proteste, in seguito ad un incidente con Tuttino. Calci d'angolo 4-3 per l'Udinese.

Udine, 6

A soli cinque minuti dall'inizio una veloce azione tra Tuttino e Brunetta è terminata con un allungo a Sperotto, che, anticipando il suo guardiano Dorini, di piatto ha potuto mettere in rete da pochi passi. Un gol simile aveva subito spianato la strada dell'Udinese ed era comune opinione che fosse quella la volta buona perché i padroni di casa dilagassero. Invece il gol ha deconcentrato i ragazzi bianco-neri, i quali hanno avuto impressionanti incertezze nel reparto solitamente più forte: la difesa. Il Seregno, infatti, con una manovra molto pratica che poneva il trottolino Mazzoleri a spalla dei due giganti Ferrari e Ballabio, costanti punte avanzate, ha messo in crisi la difesa friulana e, in particolare, Zampa e Moruzzi. La manovra dell'Udinese, invece, di crescere di statura e di autorità si è fatta sorprendere dagli spostamenti veloci degli avversari. Il Seregno ha pareggiato dopo nove minuti, causa un errato passaggio all'indietro di Tuttino, che è andato sui piedi del centravanti Ferrari, per il quale è stato un meraviglioso invito a segnare.

La disarticolazione difensiva ha messo logicamente a disagio pure il centrocampo, ove Giacomini aveva le idee annebbiate e a Fogolin mancava il ritmo giusto nelle gambe, dopo due settimane di assenza. La prima linea dell'Udinese per tutto il primo tempo è rimasta quindi priva di un sostanziale appoggio e per di più aveva in Cesaro un uomo incapace ad inserirsi in uno schema di gioco collettivo, considerato il complesso d'inferiorità nei confronti dei compagni di linea, tanto più che, centravanti nato, è stato costretto ad agire come ala di raccordo. Nella ripresa si pensava, anzi, che Tabanelli tentasse lo spostamento di Cesaro al centro dell'attacco per dargli maggior carica agonistica con il dirottamento di Sperotto all'estrema destra, invece dalla panchina non è venuto alcun conforto.

L'Udinese nel secondo tempo tuttavia si è presentata con una maggiore concentrazione agonistica, forse sospinta dallo stesso Seregno che — ben si sa — non lesina colpi duri e indubbiamente lotta con tutte le proprie forze. Non è il caso di dimenticare che ben cinque dei giocatori lombardi sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto e a un quarto d'ora dalla fine uno di questi ha conosciuto anzitempo la via degli spogliatoi per una ennesima scorrettezza.

L'Udinese è stata salvata dalla sconfitta dal suo portiere Miniussi, il quale nel primo tempo ha parato un tiro a distanza ravvicinata di Ferrari e un altro tiro di testa dello stesso centravanti bianco-azzurro; nella ripresa al 15' Miniussi si è poi prodotto in una tempestiva parata con deviazione in angolo di un calcio di rigore tirato sempre da Ferrari. Sì, perché il Seregno ha avuto pure dalla sua un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di Moruzzi su un cross dell'onnipresente Mazzoleri.

I padroni di casa hanno, però, reagito e sono andati all'offensiva particolarmente con Tuttino che solo a lungo andare riesce a sviluppare la sua azione personale, fatta di dribblings e di qualche sprazzo di fantasia. Ma il Seregno non ha ceduto neppure quando è rimasto in dieci uomini anche perché l'attacco dell'Udinese non ha mai saputo trovare il giusto coordinamento.

C'è stata qualche possibilità di segnare per Brunetta (uscita tempestiva sui suoi piedi da parte del portiere avversario), per Giacomini (tiro di testa fuori di poco), per Fogolin, inseritosi bene in area avversaria, ma privo del guizzo e tocco finale. Insomma per l'Udinese è andata bene così.

Luciano Provini

AMARE AFFERMAZIONI DEGLI OSPITI

«Con un arbitro così è già tanto pareggiare»

Udine, 6

Miniussi è stato l'eroe del giorno: ha parato due quasi sicuri gol del centravanti-panzer Ferrari e persino un calcio di rigore. Tutti si sono complimentati con lui, ma Miniussi si è innervosito, non ha voluto gli elogi, perché non è riuscito a capacitarsi come l'Udinese non abbia potuto vincere. Sullo stomaco di Miniussi è rimasto quel passaggio sbagliato di Tuttino che ha dato modo al Seregno di pareggiare.

Gli attaccanti dell'Udinese sono sotto accusa. Sperotto è apparso, ad ogni modo felice per il gol segnato: «Un allungo stupendo di Brunetta, ho battuto in velocità Dorini ed ho messo dentro con l'interno del piede destro. Ne avrei voluto segnare un altro, magari su calcio di rigore, perché, in verità, nel secondo tempo c'erano gli estremi per la massima punizione anche a nostro favore. Avete visto quel pugno che alla chetichella mi ha gettato in faccia Dorini?».

Il presidente Brunello è stato molto laconico nelle sue dichiarazioni: «Quella di oggi doveva essere la giornata favorevole dell'Udinese per agganciare le prime della classifica, invece la squadra si è annebbiata ed è mancato poco che capitolasse».

Negli spogliatoi del Seregno si è imprecato alla malasorte. L'allenatore Trezzi ha detto: «Abbiamo perso un punto, perché la vittoria era in tasca, ma i miei attaccanti hanno sprecato troppe occasioni».

Il vicepresidente Pezzetti, che è stato espulso dal campo ha detto: «Il gol dell'Udinese è stato segnato in fuorigioco. Miniussi ha parato il rigore di Ferrari, muovendosi molto prima del tiro, Pavesi è stato espulso dal campo soltanto perché ha commentato un'ammonizione arbitrale che non gli andava affatto. Con un arbitro così è già tanto aver pareggiato».

In tribuna quale spettatore c'era Edmondo Fabbri, allenatore del Bologna, che ha voluto accontentare il suo terzino Fedele, acquistato quest'estate per pochi soldi a Udine e ora divenuto una colonna dell'undici petroniano. Fabbri ha commentato: «Non posso pensare che quella di oggi sia stata una bella edizione dell'Udinese. Con tuttociò mi sono piaciuti il terzino... del Bologna Bonora, il portiere Miniussi, il mediano Fogolin e, con tutte le sue ingenuità, anche quel Tuttino...».

L. P.



UDINESE - SEREGNO 1-1 — Sperotto anticipa Dorini suo avversario diretto, raggiunge la palla che qualche istante dopo finirà nella rete degli ospiti, mentre il portiere accenna all'uscita

CURIOSITÀ STATISTICHE

TRE SEMPRE PRESENTI

*** Tre i giocatori alabardati che dall'inizio del campionato hanno preso parte a tutte le partite. Si tratta di Martinelli, Del Piccolo e Pestrin con tredici gettoni. Scala, Moretti e Fregonese incalzano con una presenza in meno.**

DUE LE IMBATTUTE

*** Prima sconfitta stagionale per l'Alessandria. Dopo 1170', due sole squadre sono ancora imbattute: la Reggiana e il Trento.**

DIFESE ERMETICHE

*** Trento e Reggiana posseggono anche dopo la tredicesima giornata di campionato le difese più ermetiche del girone con soli tre gol subiti. La retroguardia che ha incassato il maggior numero di reti è quella del Sottomarina: 21 palloni.**

VIAGGIANTI

*** Giornata favorevole alle viaggianti, la tredicesima di andata. Su diciotto punti a disposizione (Solbiatese - Piacenza è stata sospesa) le squadre ospiti hanno ottenuto dieci punti. Venezia e Reggiana hanno conquistato la prima vittoria esterna dell'anno.**

PADOVA PIU' GOL

*** L'attacco più prolifico, dopo tredici domeniche di campionato, è quello del Padova. L'undici patavino, anche se ieri è rimasto a bocca asciutta, ha realizzato 21 reti. Con sole cinque segnature all'attivo, l'attacco del Legnano è il meno produttivo.**

ALLENATORI

*** Con l'esonero di Fongaro dalla panchina del Sottomarina avvenuto la settimana scorsa, sono quattro le squadre della Serie C nel girone in cui militano le regionali ad aver cambiato la conduzione tecnica. Sono il Lecco che ha sostituito Lumi con Longoni, il Legnano dove Sassi ha preso il posto di Facchini, il Rovereto che ha affidato la squadra a Giorgis esonerando Ballico e il Sottomarina che ora è allenato da Baldini.**

DOPO LONDRA '66

Diciassette vittorie e undici pareggi

Trentunesimo appuntamento per gli azzurri dopo i «mondiali» del 1966 in Inghilterra. Da allora i tempi sono cambiati e la Nazionale, dopo aver toccato il fondo, ha saputo prontamente riscattarsi in campo mondiale e continentale. Dai mondiali inglesi ad oggi l'Italia ha disputato trenta partite conoscendo due sole sconfitte. Diciassette sono le vittorie e undici i pareggi. Gli azzurri, in questo nuovo ciclo per il calcio italiano, hanno messo a segno 57 reti subendone 27.

Mazzola e Riva i cannonieri attuali

Mazzola e lo sfortunato Riva, costretto all'inattività per l'infortunio subito al «Prater», sono i goleador azzurri con 22 reti all'attivo. Nella graduatoria dei cannonieri della Nazionale di tutti i tempi l'interista e il cagliaritano occupano la quarta poltrona. Sono preceduti da Meazza con 33 gol in 53 partite; Piola con 30 reti su 34 incontri, e Baloncieri, che in 47 gare ha messo a segno 25 gol.

II E III CATEGORIA

Torneo delle Province: Trieste-Venezia

La rappresentativa dilettanti «Under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, giocherà domani a Mestre contro la selezione di Venezia per il primo turno eliminatorio del «Torneo delle Province». La comitiva triestina si trasferirà a Mestre nel pomeriggio partendo alle ore 15.30 dalla stazione delle autocorriere. Il selezionatore Giorgio Vagaia potrà disporre dei seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Muggesana: Stefanini, Dilic; Aurisina: Perissutti, Braico, Segulin, Bortolotti; Giarizzole: Dapretto; S. Anna: Facchin, Bonazza; Primorie: Stocca, Malusà; Breg: Micussi; Libertas Barcolana: Dandri; Zaria: Zagar; Libertas Opicina: Vocci; San Sergio: Marassi.

Crisi sul rettangolo della Rocca

GLI AZZURRI BATTUTI ANCHE DAL SOTTOMARINA!

UNA FUCILATA DI RIZZI STENDE IL MONFALCONE

SOTTOMARINA - MONFALCONE 1-0

MARCATORE: nella ripresa all'8' Rizzi. **MONFALCONE:** Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan (Sartori); Bellida, Barile, Bordon, Feresin, Zanolla, Maschietto. **SOTTOMARINA:** Bubacco; Drigo, Gallio; Schiavo, Primo, Rinaldi; Pianca, Fasolato, Fumagalli, Visentin (Boscolo), Rizzi, Pannocchia. **ARBITRO:** De Fazio di Torino.

Monfalcone, 6

Adesso basta. Basta col parlare di sfortuna, di giornata «no», di risultato rubato. Guardiamola alfine in faccia la realtà, e diciamo: siamo in piena crisi. Il Monfalcone sta attraversando un periodo di crisi tremenda, che del resto era prevedibilissima, perché non si può tirar su un giocatore e quando ha imparato il mestiere, e s'è fatto un nome, cederlo al miglior offerente per poter continuare il campionato. Questo, purtroppo, sembra il destino di questa squadra, che almeno una volta era fatta di puntiglio e di orgoglio, e ora nemmeno di questo. Non si può continuare ad allevare i vari Zulich, Ciclitira e Medeot, e poi venderli, e sguarnire i ranghi, sempre più indeboliti, con i risultati che ora si vedono.

E' un lusso, ormai, mantenere una compagine in Serie C: ci vogliono mezzi finanziari che al Monfalcone sono sconosciuti. Ecco perché si vende: per tirare avanti, anno dietro anno, fino a quando bisogna fare i conti con il valore superiore delle altre squadre, e allora son dolori. Allora si vedono i limiti della propria: come una casa, un edificio che vengono privati delle strutture portanti. E' il momento del crollo. Ed è quanto sta avvenendo nel Monfalcone. Zelesnich, poco prima della partita odierna, lo aveva detto a chiare lettere: impossibile continuare un campionato di «C» in questa condizioni. E nemmeno uno di «D»: figuriamoci. Zelesnich non può fare miracoli. Per mettere su una squadra dignitosa, che sappia resistere all'assalto delle altre, ci vogliono soldi. Undici sono i giocatori, da una parte e dall'altra: ma è il valore che conta. Tre pilastri — Zulich, Ciclitira e Medeot — non ci sono più: e i risultati si vedono.

Oggi, addirittura, il Monfalcone ha perso (e in casa!) con l'ultima in classifica, quel povero fanalino di coda che risponde al nome di Sottomarina. Una compagine men che modesta, il cui solo punto di forza si trova nell'estremo difensore, quel Bubacco che ha dell'esperienza da vendere. Ma anche Nicoli non è certamente da buttar via: eppure quei modesti neroverdi hanno saputo trovare — seppur su punizione — lo spiraglio buono per mettere a segno il gol della vittoria. Altrettanto, invece, non hanno saputo fare gli azzurri (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità).

E non si tiri in ballo, per carità, la storia della tradizione: la squadra che cambia allenatore, vince. Due settimane fa è stato il Rovereto a portarsi via i due punti, oggi è toccato al Sottomarina (in panchina, per la prima volta, aveva Baldini). E' una sciocchezza che lascia il tempo che trova. Perché bastava veder la partita per capire che il Sottomarina non ha rubato niente: è andato a rete in modo regolarissimo (anche se su fallo di punizione conseguente ad un fallo di Rigonat), ha perso due ottime occasioni nel primo tempo, sempre per passare in vantaggio; e negli ultimi secondi dell'incontro ha sbagliato nel raddoppio in maniera a dir poco clamorosa.

Vittoria meritata, quindi, e sconfitta altrettanto meritata. Inutile perdersi in vuoti discorsi, che servirebbero soltanto a far ancor più male alla società. O si trovano i mezzi finanziari per rafforzare la squadra, o bisogna mettersi l'animo in pace e lasciar fare al destino, che lo scorso anno ha già fatto fin troppo. Il pubblico lo ha capito, molto chiaramente: bastava ascoltarne i commenti a fine partita per rendersi conto dello stato d'animo degli sportivi monfalconesi, che si sentono defraudati di un loro diritto: quello di seguire e applaudire la propria squadra militante in «C».

Cronaca, molto in breve. I neroverdi, scesi al «Cosulich» con la speranza di racimolare un punto, s'avvedono subito della inconsistenza degli avversari e si buttano all'attacco, presentandosi davanti a Nicoli come e quando vogliono. Al 7' Pianca, di testa, impegna molto seriamente Nicoli da qualche metro, e il n. 1 è costretto a tuffarsi per bloccare un pericolosissimo pallone. Al quarto d'ora, altro grosso brivido: Nicoli respinge da pochi passi un tiro del solito Pianca che subito dopo spara a porta vuota, da posizione angolata: la palla viaggia lungo tutta la luce della porta e finisce fuori. Sembra incredibile. Al 22' esce Visentin ed entra Boscolo, e bisogna arrivare al 40' per vedere Barile che smista di testa a Bordon: il centravanti azzurro, tutto solo davanti a Bubacco, si fa parare un tiro smorto.

I monfalconesi restano invischiati nelle verdi alghe, e all'8' della ripresa sono risucchiati sul fondo: punizione da una ventina di metri, Schiavo tocca a Rizzi che lascia partire una autentica fucilata. Il pallone si insacca all'incrocio dei pali, con Nicoli disperatamente proteso nel tentativo di parata. Un bellissimo gol. Sartori, al 19', prende il posto di Trevisan, e al 38' Nicoli salva col piede. I monfalconesi si affannano per il pareggio, ma quando il tempo sta per scadere sfiorano addirittura la batosta. La difesa azzurra è tagliata completamente fuori, e Pianca, poi Rizzi, e quindi nuovamente Pianca sbagliano in maniera incredibile.

Al fischio finale i vessilli neroverdi, dapprima del tutto inesistenti, poi timidi e col passare del tempo sempre più numerosi, sembrano moltiplicarsi quasi per un incanto. Gli stessi veneti non credono all'insperata vittoria che il Monfalcone ha loro offerto su un piatto di argento.

Ranieri Ponis

Sortino e Zanolla in fase di attacco, saltano per colpire di testa il pallone. (Fotoraspar)

LO AFFERMA IL PRESIDENTE ZELESNICH

«Formerò una squadra di dilettanti!»

Monfalcone, 6

Un San Nicolò amaro per il sodalizio azzurro, e un San Nicolò felice per gli ospiti neroverdi, oggi, allo stadio aziendale di via Cosulich. La porta dello spogliatoio del Monfalcone rimane chiusa per alcuni minuti: Zelesnich, Lulich ed altri dirigenti s'incontrano con i giocatori ed è facile immaginare l'argomento di discussione. Avviciniamo per primo Baldini, nuovo allenatore del Sottomarina:

«E' stata una partita molto tesa per entrambe le squadre e maggiormente per il Sottomarina, data la sua attuale situazione. Noi si puntava al pareggio e si è ottenuta la vittoria: tanto meglio anche per i giocatori che ne avevano proprio bisogno. Infatti, erano troppo nervosi e tesi, tanto da sbagliare marcature che, in altri momenti, sarebbero state reti già fatte».

Baldini elogia i sostenitori della sua squadra affermando che pochi tifosi farebbero altrettanto e con vivo entusiasmo, visto come si trova la loro compagine. Vuole elogiare anche il Monfalcone che non avrebbe giocato male e che «dovrebbe dare del filo da torcere» alle avversarie.

Uno sportivo che non vuol dire il suo nome, ma che si definisce un «gran tifoso del Monfalcone» si inserisce nel colloquio per complimentarsi con Baldini per la vittoria dei neroverdi, esprimendo meraviglia per la posizione di coda occupata dal Sottomarina.

Barile esce per primo dallo spogliatoio e dichiara: «E' un momento brutto, critico, quando si è sconfitti ripetutamente in casa. Sono nervoso perché vedo che si vuole fare qualcosa di concreto e non si riesce. Sono tra i più anziani e ci tengo ancora a fare il mio dovere e la mia figura». Il «non gioco» del Monfalcone, secondo l'atleta intervistato, è dovuto alla mancanza di amalgama nella squadra, parecchio rinnovata, ed alla paura di sbagliare; pur avendo un attacco migliore dello scorso anno, gli azzurri non realizzano.

Zanolla getta una sola frase eloquente: «Male! Lo si vede durante la gara ed il risultato, poi, lo rispecchia!». Accorate, ma ferme, le dichiarazioni di Lulich e di Zelesnich: uno squarcio di verità sulla reale situazione di questo Monfalcone.

Dice l'allenatore Lulich: «La botte dà il vino che ha. Abbiamo fatto anche dei risultati positivi poiché si sono indovinate le pedine, perché si era all'inizio del campionato. Ora, la stanchezza ha il suo peso. Oggi, tutti erano caricati moralmente per vincere; e si perde in modo ridicolo!».

Il presidente Zelesnich dice: «Quando si gioca bene, si pareggia a stento; quando si gioca male, si perde con facilità!». Poi, le sue dichiarazioni più gravi alla precisa domanda se il Monfalcone vede già la retrocessione come inevitabile. «Con le sconfitte così in casa — sottolinea — la cosa è logica. Non è da oggi che lo vado dicendo. La realtà è quella che è. Che questo avvenga, che questa sia la soluzione, è inevitabile! Io sono come quei medici che hanno il coraggio d'informare i parenti del paziente quando questo è grave e tutto diviene inutile. Così non si può continuare, ed è inutile che la gente aspetti soltanto. Lo potete dire ai quattro venti. Si andrà avanti fino al termine del campionato presente, cercando di preparare una squadra per un campionato di categoria minore da disputarsi a livello dilettantistico, come quello dell'Eccellenza».

E continua: «Sono un impiegato e non un magnate che potrebbe fare diversamente. Con i mezzi necessari a disposizione si sarebbe potuta risolvere la situazione acquistando Ciclitira e Mreule o qualche altro, ma non è stato possibile! La squadra c'è, e questa manca di forza di penetrazione. In gran parte i ragazzi non sono ancora per la Serie C ed anche se si mescolano le carte, nulla cambia. Qualche altro che rendeva è calato e lo si constata, purtroppo!». Ancora una parola sulla partita odierna: «Anche il Sottomarina, prima del gol, ha dimostrato di occupare la posizione che merita; poi, entusiasmati, i neroverdi si sono guadagnati il risultato che è meritato!».

Forse l'amarezza per questa seconda consecutiva sconfitta interna fa vedere le cose più nere di quello che in realtà sono. Comunque, il momento è delicato.

Mafaldo Cechet

Bubacco, l'estremo difensore veneto, si è esibito in parate spettacolari, come in questa occasione. (Fotoraspar)

TRE PARTITE (ANCHE IL LIGNANO) SOSPESE CAUSA LA NEBBIA

PORDENONE: UN PUNTO

IL PORTOGRUARO HA RISCHIATO ADDIRITTURA DI CEDERE LE ARMI

Compromesse le possibilità di vittoria dal comportamento scorretto di Grion

Espulso il terzino, la squadra veneta ha dovuto chiudersi in difesa subendo il pareggio

BASSANO - PORTOGRUARO 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Tosetto; nel s.t. al 32' Pizzotto I. **BASSANO:** Moretto; Pizzotto I, Ambrosi; Borsato, Cerantola, Pizzotto II; Stocco (Lazzari), Ramina, Lunardon, Perin, Gramatica, Dal Maso. **PORTOGRUARO:** Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Fiaborea; Biasotto, Lupo, Pagura (Villatora), Tosetto, Birti, Trevisan. **ARBITRO:** Quazzotti di Alessandria. **NOTE:** al 5' della ripresa è stato espulso Grion per fallo su Ramina.

Bassano, 6

Stranamente nervosi i giocatori del Portogruaro scesi oggi a Bassano per consolidare e migliorare il loro secondo posto in classifica. La squadra, sin dalle prime battute, ha dimostrato di voler puntare alla vittoria e l'allenatore Moscarato ci ha confermato negli spogliatoi, a fine gara, queste intenzioni, che avrebbero potuto anche concretizzarsi se il brutto comportamento di alcuni atleti non avesse finito con il compromettere la possibilità di vittoria, sino al punto che la squadra veneta avrebbe potuto anche lasciare lo stadio bassanese con una immeritata sconfitta.

L'attore principale è stato senza dubbio Grion che, dopo essersi fatto richiamare più volte dall'arbitro per il suo comportamento scorretto, è arrivato a commettere un fallaccio sull'avanti giallorosso Ramina costringendo così il direttore di gara a fargli prendere la via degli spogliatoi. L'irresponsabilità di questo atleta è costata la vittoria alla squadra, costringendo i suoi compagni a chiudersi in difesa per arginare il contrattacco dei bassanesi che, forti di giocare con un uomo in più, hanno cominciato ad assediare la porta del bravo Gregorutti che ha parato finché ha potuto, ma non è stato in grado di fermare il gol del pareggio.

Il gioco è stato vario e movimentato. I bassanesi hanno denunciato un certo affanno in difesa e scarsa intesa al centrocampo ed in fase di rifinitura. I veneti si sono fatti distinguere più volte per la loro pericolosità, e Moretto ha dovuto prodigarsi in numerosi interventi per non aumentare il suo passivo. Va detto però che sul gol subito il portiere bassanese non ha colpe in quanto un rimbalzo falloso lo ha ingannato.

Il Portogruaro nel primo tempo avrebbe anche potuto fare di più, magari mettere al sicuro il risultato, ma purtroppo non sono state sfruttate appieno le favorevoli occasioni presentatesi. La squadra poi, ha dovuto subire la direttiva dei padroni di casa che hanno il grosso merito di non essersi mai persi d'animo e di aver sempre insistito finché la loro abnegazione è stata premiata dalla rete del pareggio. Un risultato che alla fin fine accontenta un po' tutti e riassume i valori espressi sul campo. L'arbitraggio non è stato dei migliori; forse un po' più di polso fin dall'inizio non avrebbe guastato. La nebbia, ad un certo punto, non ha più permesso di seguire la gara dalle tribune, e il pubblico è stato così privato di assaporare le ultime battute del gioco.

Mario Piva

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Audace S. M. - San Donà
Lignano - Giorgione
Malo - Bolzano
Oltrisarco - Schio
Passirio M. - Mestrina
Pordenone - Bassano
Portogruaro - Clodia
Valdagno - Belluno
Vittorio V. - Arco

Belluno-San Donà 1-0

(sospesa al 76' per nebbia)

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' Galotti. **SAN DONA':** Zadel; De Mitri (Pellegrini), Schigur; Guerrato, Cabassi, Piccolo; Brescacin, Dalla Bella, Zottino, Cester, Filipuzzi. Stefani. **BELLUNO:** Benotti; Da Rold, Zampieri; Olivotto, Fiorin, Valmassoi; Gaiazzo, Canella, Inferrera, Bui, Galotti, Dal Paos, Tesan. **ARBITRO:** Lopez di Torino.

Il punto

Il Belluno, bloccato dalla nebbia, è stato raggiunto sul tetto della classifica dal Portogruaro, uscito con un prezioso pareggio dal rettangolo del Bassano. Due squadre quindi fanno l'andatura dopo la dodicesima giornata di andata, caratterizzata un po' dovunque dalla nebbia, che non ha consentito la disputa di tre partite. Oltre a Belluno-San Donà, infatti, sono state sospese per scarsa visibilità le gare Giorgione-Passirio Merano e Schio-Lignano. L'undici friulano, al momento della sospensione, si trovava in svantaggio per una rete a zero. Il Pordenone, con i due punti ottenuti mercoledì nella ripetizione dell'incontro con il San Donà, e il pareggio di ieri a Vittorio Veneto, si è portato a ridosso delle prime. I neroverdi infatti distano di due sole lunghezze dalla coppia di testa.

ECCESSIVA SICUREZZA SUL TERRENO DEL VITTORIO VENETO

Sfumato incredibilmente l'«en plein» ai neroverdi

VITTORIO VENETO - PORDENONE 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Pangrazio; nella ripresa al 42' Sovilla. **VITTORIO VENETO:** Brustenga; Roman, Tocchet; Piovesana, Biasio, Casagrande S.; Della Pietra, Chies (Casagrande C.), Sovilla, De Longhi, Brieda. **PORDENONE:** Rettore; Jut, Piva; Rumiel (D'Andrea), Marcolini, Bernardis; Pangrazio, Muzzin, Pasetto, Di Giusto, Pastorello. **ARBITRO:** Anzani di Como.

Vittorio Veneto, 6

Il Pordenone deve recitare il «mea culpa», battendosi il petto ripetutamente ma anche con convinzione; perché occasioni come questa di fare i due punti forse capitano rarissime volte in campionato. La formazione neroverde, contro i poverelli del Vittorio Veneto, fanalino di coda, ha segnato un gol piratesco, ha colpito due volte i pali difesi da Brustenga, ha mancato troppe occasioni, ma in definitiva ha vissuto sulla modesta rete di vantaggio.

Il complesso allenato da Valentinuzzi, pur mettendo in mostra una netta superiorità tecnico-atletica, ha giocato con eccessiva sicurezza, certo di fare un boccone del modesto avversario. Ed è qui che Piva e compagni hanno sbagliato: finché attaccano a tutto spiano affidandosi al velocissimo Pangrazio ed ai meno scattanti Pasetto e Pastorello, i neroverdi giocano un discreto calcio e mantengono la supremazia del gioco e del terreno; quando però, soddisfatti, arretrano a difendere un risultato che sembra acquisito, cominciano a mostrare la corda, soprattutto sul piano della tenuta. Non crediamo sia stata una nostra impressione fallace: negli ultimi 10', sotto la spinta disordinata e furiosa dei giovani locali, il Pordenone ha avuto qualche incertezza, una delle quali è costata il gol del pareggio.

Qualche nota: al 1' Pangrazio manca una facile occasione, imitato sul fronte avverso da Della Pietra e poi clamorosamente da Sovilla al 14', libero davanti al portiere. Al 26' Di Giusto incoccia il palo sinistro e al 33' Pangrazio si incunea tra Tocchet e il portiere Brustenga che aveva invocato la palla, e segna. Poco dopo Jut colpisce il «sette» da 45 metri.

Cautela nella ripresa con molta confusione, ma nel finale Sovilla raccoglie di testa un'azzeccato cross di Casagrande e pareggia, tra la costernazione di atleti e tifosi colpiti.

G. T.

I RISULTATI

*Arco - Valdagno	2-1
*Bassano - Portogruaro	1-1
*Bolzano - Oltrisarco	0-0
*Clodia - Malo	1-0
*Giorgione-Passirio M.	sosp.
*Mestrina - Audace S.M.	0-0
*Belluno - San Donà	sosp.
*Schio - Lignano	sosp.
*Vittorio V.-Pordenone	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	11	6	4	1	21	12	16
Portogruaro	12	5	6	1	12	5	16
Audace S.M.	12	5	5	2	16	7	15
Bassano	12	4	6	2	13	9	14
Mestrina	12	[illegible]	4	3	14	10	14
Arco	12	5	4	3	16	12	14
Pordenone	12	4	6	2	11	9	14
Malo	12	5	4	3	13	11	14
Bolzano	12	3	6	3	7	7	12
San Donà	11	[illegible]	3	4	8	10	11
Schio	11	4	3	4	6	9	11
Lignano	11	4	3	4	10	11	11
Clodia	12	3	5	4	7	13	11
Passirio M.	11	2	4	5	7	10	8
Valdagno	12	2	4	6	10	13	8
Oltrisarco	12	[illegible]	2	7	10	17	8
Giorgione	11	1	5	5	5	9	7
Vittorio V.	12	2	2	8	9	21	6

Belluno, San Donà, Schio, Lignano, Passirio M. e Giorgione una partita in meno.

l'arbitro a fischiare la conclusione della partita all'11' della ripresa. Lo Schio non ha accolto con filosofia una decisione del genere, in quanto per la prima volta dopo tre settimane stava conducendo da vincitore. La rete segnata al 22' del primo tempo da Carollo dava fiducia alla squadra di Gildo De Mani, sicché ci si attendeva grandi cose. Ora tutto è ritornato in discussione, e si dovrà aspettare con tutta probabilità il 27 dicembre, data presunta del recupero.

Per 56' comunque si è visto bel gioco. Non è stata una partita facile, anzi ha avuto degli episodi piuttosto elettrizzanti, e altri estremamente drammatici.

Pino Marchi

Schio-Lignano 1-0

(sospesa al 56' per nebbia)

MARCATORE: al 22' del primo tempo Carollo. **SCHIO:** Fabris I; Fabris II, Bonotto; Menegozzo, Franzon, Mariani; Meneghello, Filippi, Ferato, Grigoletti, Carollo. Zuccon, Baron. **LIGNANO:** Serato; Splendore, Pavan; Deluri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Bivi, Fanotto, Giulio. Manfron, Degli Innocenti. **ARBITRO:** Tonolini, di Milano.

Schio, 6

Non sempre il male vien per nuocere: il Lignano, in passivo di una rete nel confronto con lo Schio, è stato salvato da un provvidenziale nebbione calato sul Comunale subito dopo il riposo, che ha costretto

SINTESI DI CINQUE PARTITE

*Parma-Lecco 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Goffi, al 26' Jaconi, al 30' Fava; nella ripresa al 15' Paganini. **PARMA:** Barducci; Chiossi, Piaser; Casini, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Mora. Fiaccadori, Zanotti. **LECCO:** Bottoli; Pomaro, Tam; Gritti, Sacchi, Motta; Jaconi (Brondi), Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. **ARBITRO:** Chiapponi di Livorno.

Equo pareggio tra Parma e Lecco. Gli ospiti, in vantaggio di due reti dopo 26', sono stati raggiunti dai locali che hanno compiuto una brillante rimonta in quella che è stata la miglior partita del campionato vista al «Tardini».

*Treviso-Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Zambianchi. **TREVISO:** Storto; Cimenti, Paladin; Bellina, Zathila, Alberti; Pedroni (Magistrelli), Righi, Perego, Zambianchi, Colusso. Galli. **LEGNANO:** Brognoli; Talarini, Frosio; Lamera, Gibellini, Pirovano; Capocci, Campagna, Restelli, Grecchi (Genova), Zulich. Riccardi. **ARBITRO:** Barboni di Firenze.

Il Treviso, in evidente fase di ripresa, ha battuto il Legnano più nettamente di quanto esprima il risultato. I migliori: nel Treviso, Alberti e Zambianchi; nel Legnano, Pirovano e Campagna.

*Derthona-Rovereto 0-0

DERTHONA: Bertola; Ghidoni, Romanini; Rossi, Gastaldi, Gorla; Cella, Carniglia, Cogliandro, Curatoli, Zunino. Bruno, Boschetti. **ROVERETO:** Muraro; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Tumburus; Vendrame, Giorgi, Silva, Moioli, Manganotti (Battini). Cantagallo. **ARBITRO:** Grassi di Savona.

Il Rovereto, sceso a Tortona con l'intenzione di strappare un pareggio, è riuscito nell'intento, favorito anche dall'eccesso di passaggi a centrocampo dei padroni di casa, i quali sono giunti in zona gol soltanto due volte, trovando sempre pronto Muraro. I migliori: Cogliandro e Vendrame.

*Trento-Alessandria 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 17' Scali, al 23' Pellegrini. **TRENTO:** Cometti; Fabbro, Turinelli; Basso, Apostoli, Sartori; Pellegrini (Neri), Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari. **ALESSANDRIA:** Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Vanzini, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Proietti. Binelli, Paesanti. **ARBITRO:** Reggiani di Bologna.

La capolista Alessandria, dopo 9 vittorie e 3 pareggi, ha subito oggi la sua prima sconfitta. E' stata battuta dal Trento, squadra matricola della serie C. Partita bella, giocata su entrambi i fronti ad un livello tecnico notevole.

*Solbiatese-Piacenza 0-0

(sospesa nella ripresa per nebbia)

SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Rossi, Florin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa. Simionato, Volpati. **PIACENZA:** Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Robbiati, Iacolino, Cornaro, Franzoni. Lazzara, De Bernardi. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara.

La partita è stata rinviata all'inizio della ripresa a causa della scarsa visibilità per la nebbia. Non essendo stato trovato un accordo dai dirigenti sulla data di ripetizione dell'incontro; il giorno del recupero verrà deciso dalla Lega nazionale calcio.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maniagolibero-Zoppola	3-1
*Doria - S. Leonardo	1-1
*P. Montereale-Basiliano	1-0
S. Rocco - *Azzanese	2-0
*Sanvitese - Travesio	1-1
Bertiolo - *Prata	3-2
*Fontanafredda-Casarsa	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	9	6	2	1	14	5	14
Basiliano	9	5	1	3	12	9	11
P. Montereale	9	5	1	3	11	10	11
Bertiolo	8	3	4	1	15	9	10
S. Rocco	9	4	2	3	11	11	10
Sanvitese	8	2	5	1	5	4	9
Casarsa	9	4	1	4	10	10	9
Doria	9	1	7	1	5	6	9
Zoppola	9	3	3	3	9	10	9
Maniagolibero	9	1	5	3	7	8	7
Travesio	9	2	3	4	7	8	7
S. Leonardo	9	2	3	4	11	18	7
Azzanese	9	2	2	5	9	13	6
Prata	9	2	1	6	9	14	5

Bertiolo e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Travesio - Zoppola
Basiliano - Sanvitese
S. Leonardo - Casarsa
S. Rocco-Maniagolibero
Azzanese - Prata
Bertiolo-P. Montereale
Doria-Fontanafredda

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone B*

S'invola il Ricreatorio inseguito da un tandem

Savorgnanese-Arteniese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Gabrici. **SAVORGNANESE:** Diblotti; Cossettini, Tubet; Giorgiutti, Benedetti, Merlino; Chittaro, Genio, Sich, Minin, Gabrici. **ARTENIESE:** Carrer; Comoretto, Da Rio; Menis, Borgobello, Tonello; Guzzi, Annunziata, Revelant, Siri, Faggini.

Artegna, 6

La Savorgnanese, grazie a un tiro di punizione trasformato da Gabrici, dopo che il pallone era andato a stamparsi sulla traversa ritornando in campo, è riuscita ad imporsi sui padroni di casa, nonostante questi abbiano tentato in tutti i modi di raggiungere perlomeno il pareggio. L'Arteniese, infatti, ha attaccato a lungo per buona parte del primo tempo e anche della ripresa, sferzata dal risultato negativo, cui stava andando incontro. Ma la scarsa vena del proprio reparto attaccante e l'accorta difesa degli ospiti hanno fatto in modo che il risultato non cambiasse.

M. L. D.

Gemonese-Martignacco 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Moro. **MARTIGNACCO:** Peressini; Peresson, Valusso; Rosso, Liva, Picilli; Paulon, Dreussi, Zaninotto, Mansutti, Merol. **GEMONESE:** Collini; Bogolini, Baldissera; Patat I, Patat II, Calderini; Moro, Chiaruttini, Ellero, Lirussi, Martina. **ARBITRO:** Bulfone di Udine.

Martignacco, 6

Le azioni confuse del Martignacco hanno favorito il successo fuori casa della Gemonese che al 35' del primo tempo con una staffilata di Moro si portava in vantaggio. La sconfitta dei padroni di casa è stata una sorpresa; infatti il Martignacco si trova al primo posto della classifica assieme al Ricreatorio e al Passons. Anche se in giornata nera numerose sono state le azioni dei locali che però hanno sottovalutato il contropiede della Gemonese. C'è poco da aggiungere su questa partita se non l'ottimo arbitraggio di Bulfon di Udine.

L. L.

Torreanese-Juventina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Caporale, al 13' Golles; nella ripresa al 15' Dreosso, al 30' Gallo. **TORREANESE:** Petrizzo; Tosolini II, Mattelicchio; Snidero, Tosolini I, Petrigh; Gallo, Ferraro, Bier, Caporale. Golles. **JUVENTINA:** Gianpaoli; Nadalutti, Comuzzi; Marchioli, Scialino, Castellari; Miotti, Zurini, Dreosso, Canaglia, Ermacora. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Torreano, 6

Partita maiuscola della Torreanese che nei primi minuti costringeva con un gioco veloce la Juventina a serrarsi a riccio. Infatti dopo varie occasioni da rete sbagliate, al 7' del primo tempo Caporale, con un tiro improvviso su punizione, faceva passare la Torreanese in vantaggio. Non trascorrevano neanche 10' che i locali raddoppiavano per opera di Golles. Nella ripresa erano gli ospiti ad infilare la rete ad opera di Dreosso che accorciava le distanze. La Juventina si portava all'attacco, ma un pallonetto di Gallo metteva fine alle speranze degli ospiti.

Leila Lanzotti

Pasianese-Passons 0-0

PASIANESE: Lizzi; Vittorio, Tomada; Calzavara, Cecconi, Antonutti; Lessano, Del Negro, Querini, Bressanelli, Cuttini. **PASSONS:** Bulfoni; Candusso, Dinosio; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Cremese, Cuttini, D'Angelo, Campana, Puppo. **ARBITRO:** Mion di Cervignano.

Pasiano, 6

Con il modesto risultato ad occhiali si è chiuso l'incontro tra la Pasianese e il Passons. Il gioco è stato piacevole e corretto con azioni sottoporta che non hanno dato tregua ai portieri delle due rappresentative.

G. P.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Juventina Pagnacco-Esperia
Gemonese - Torreanese
S. Gottardo-Savorgnanese
Treppo Grande - Bressa
Caporiacco - Pasianese
Passons - Martignacco
Ricreatorio - Arteniese

T. Grande-Caporiacco 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Snaidero, al 37' Vanone; nella ripresa al 18' Giacomini, al 40' Bortolotti. **TREPPO GRANDE:** Croppo; Di Stefano, Bulco; Geretti, Cossettini, Tosoratti (Gerussi); Bano, Bortolotti, Giacomini, Bertonelli, Vanone. **CAPORIACCO:** Quarino; Delle Case, Scialino; Bevilacqua, Filipuzzi, Minisini; Domini, Della Vedova, Snaidero, Miotti, Giraldo. Minini.

Caporiacco, 6

Dopo esser passato in vantaggio alla mezz'ora, il Caporiacco ha dovuto cedere in maniera netta le armi all'avversario, che ha anche approfittato dell'uscita per infortunio di Domini e dell'azzoppamento di Della Vedova. Ma probabilmente la gara avrà un seguito a tavolino: l'arbitro infatti, dopo aver accettato in campo Minini, tredicesimo giocatore del Caporiacco, l'ha fatto allontanare in quanto il giocatore portava gli occhiali. Avversi a questa decisione i dirigenti della squadra locale hanno presentato reclamo.

G. V.

Bressa-Esperia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Serafini, al 21' Sebastianutto. **BRESSA:** Visentini; Zuliani I, Zentilin; Furlani, Ferrari, Martinuzzi; Serafini, Zuliani II, Petrizzo, Driussi, Ermacora. **ESPERIA:** Gatti; Dinsan, Nicolella; Fumagalli, Turri, Querini; Comelli, Sasso, Mazzolini, Pagavini, Sebastianutto. **ARBITRO:** Tinello di Gorizia.

Bressa, 6

Nulla di fatto oggi al campo sportivo di Bressa. Le due squadre si sono equivalse sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Nel primo tempo, che è stato più movimentato, numerosi sono stati i tiri in porta da ambo le parti. Nel secondo tempo la partita si è sbiadita di tono e le azioni sono risultate meno incisive. L'incontro in ogni modo è stato abbastanza corretto e buono l'arbitraggio. Anche il pubblico ha dimostrato di apprezzare il volume di gioco, non lesinando gli applausi ai ventidue in campo.

P. G.

Ricreatorio-S. Gottardo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Ciroi, al 42' Roiatti; nella ripresa all'11' Passone, al 23' Fuccaro. **RICREATORIO:** Marzuttini; Goi, Zentilin; Ellero, Pussini, Crivellini; Apollonio, Fuccaro, Ciroi, Vicedomini, Passone. **SAN GOTTARDO:** Marin; Geretti, Martins; Roiatti, Tomada, Bertoni; Snaidero, Ambrosio, Di Gaspero, D'Agostino, Delle Case. Michilini. **ARBITRO:** Massa di Codroipo.

Udine, 6

Netta è stata la vittoria del Ricreatorio sul San Gottardo; e poteva vincere con un maggior scarto di reti. Gli ospiti, dal canto loro, si sono difesi con accanimento e hanno più volte messo in serio pericolo la porta dei padroni di casa. Al 35' del primo tempo vi è stato un calcio di rigore per il Ricreatorio, che però Crivellini mancava clamorosamente. Per i migliori giocatori in campo è da segnalare la prestazione di Vicedomini e di Passone; quest'ultimo è stato convocato per la rappresentativa regionale.

Gianalberto Passoni

I RISULTATI

*Bressa - Esperia	1-1
*Ricreatorio-S. Gottardo	3-1
Gemonese-*Martignacco	1-0
Treppo Gr. - *Caporiacco	3-1
*Torreanese-Juv. Pagnacco	3-1
*Pasianese - Passons	0-0
Savorgnanese-*Arteniese	1-0

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	8	6	1	1	16	5	13
Gemonese	9	5	2	2	14	9	12
Passons	9	4	4	1	6	3	12
Martignacco	9	5	1	3	13	7	11
Savorgnanese	9	4	3	2	9	5	11
Arteniese	9	3	4	2	14	9	10
Treppo Gr.	9	3	3	3	12	6	9
Esperia	9	3	3	3	10	14	9
Bressa	9	2	4	3	10	12	8
Torreanese	9	2	4	3	9	12	8
S. Gottardo	9	2	4	3	9	13	8
Pasianese	9	1	5	3	5	10	7
Juv. Pagnacco	9	1	2	6	4	15	4
Caporiacco	8	1	0	7	5	15	2

Caporiacco e Ricreatorio una partita in meno.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: TUTTO COME PRIMA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Il Palazzolo raggiunge il terzo posto

Mossa e Torvis Snia proseguono in fila, distanziate sempre di un punto. Gli aziendali si erano fatti imporre il pareggio nell'anticipo di sabato dal Cervignano, ma la capolista non è riuscita ad aumentare le distanze, avendo chiuso a sua volta alla pari sul terreno dell'Edera. A tre punti dal Mossa, che tuttavia ha conservato ancora una volta la propria imbattibilità, si è portato intanto il Palazzolo, che con la vittoria sul Tisana si è affiancato al Cervignano. Maniago e Gradese hanno perso una buona occasione per farsi sotto. Il Maniago non è andato più in là di un pareggio sul campo della Cormonese, mentre la Gradese si è addirittura arresa in casa all'impeto della risorta Sangiorgina. In classifica i nogaresi hanno lasciato la penultima posizione al Ponziana, battuto a Spilimbergo. La Sacilese intanto è sempre più sola in fondo, dopo l'ennesima sconfitta riportata a Gorizia. Il Trivignano, abbonato al pareggio, ha colto un punto prezioso in casa della Tarcentina, mentre in brutte acque è precipitato il Tisana. Il Cervignano è chiamato ora a difendere l'onore dei dilettanti della regione in Coppa Italia. Resta da dire dell'amara situazione delle due «triestine».



(Foto de Rota)
Edera-Mossa 1-1 — Braida (al centro) in azione: è mancata questa volta la sua forma migliore

UN'OCCASIONE BUONA E MOLTE DELUSIONI

Spuntano i goriziani ma senza convinzione

PRO GORIZIA - SACILESE 1-0

MARCATORE: Pavan al 28 p.t. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Bulian, Marangon, Orlando; Trombone, Visintin B. (dal 18' s.t. Frandolic), Simonetti, Pavan, Battistutta, Ursic. SACILESE: Daneluz; Colussi, Giust; Netto, Gardonio, Posollo; Ulian, Montanari, Lorenzini, Moro, Barbieri, Piovesana, Riet. ARBITRO: Allegra da Monfalcone.

Gorizia, 6

Ha vinto la Pro Gorizia, ma le grida di alcuni tifosi invocanti l'allontanamento del presidente Tacchini e dell'allenatore Borghes dicono tutto sullo stato attuale della squadra goriziana. La Pro ha vinto, ma se Pavan non avesse compiuto un «miracoletto» trovando la palla buona a fil di palo dopo una mischia, il pareggio in bianco ci sarebbe stato benissimo. I goriziani non sono riusciti a convincere gli spettatori di avere idee chiare in testa: il gioco procede disordinato, senza un qualcuno che sappia esattamente dove mettere la palla e cosa farsene.

Oggi di fronte ai goriziani stava l'ultima in classifica; tuttavia solo un Puia attento ed un Marangon spazzatutto hanno evitato che i sacilesi ottenessero un pareggio davanti al quale, come detto, non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. Per la Pro le carenze notate in fase costruttiva hanno trovato eco anche nell'evanescenza della prima linea che ha sprecato almeno due palle-gol, con Simonetti e Trombone. Salda invece la difesa anche per la scarsa consistenza degli avanti ospiti: va comunque alla retroguardia il merito maggiore di aver difeso il risultato, quando Simonetti e Battistutta sono arretrati dalle posizioni di punta permettendo agli ospiti di avanzare in massa.

Della Sacilese non c'è molto da dire. E' una squadra dalle possibilità limitate, limitate soprattutto da una difesa che fa acqua da molte parti: le due palle-gol goriziane sono venute puntualmente da errori della difesa ospite. In attacco le cose vanno meglio, ed il gioco fluisce con un certo raziocinio, ma non ha sbocchi in stoccatori decisi e dai riflessi pronti.

La cronaca si esaurisce alla svelta. Parte abbastanza decisa la Pro ed al 10', su punizione di Pavan, Perusin si trova sul piede un buon pallone che però si perde sul fondo. Al 13' il centravanti ospite tenta da lontano, ma senza fortuna. Al 28' i goriziani portano la palla sulla sinistra: rinvio difettoso della difesa ospite e palla che carambola di testa in testa fino a Pavan appostato sulla destra: il goleador si aggiusta la palla sul sinistro e segna a fil di palo. Nel secondo tempo Visintin viene avvicendato con Frandolic, ma non se ne vedono gran frutti. Gli ultimi 20 minuti vedono la Sacilese prodursi in un forcing dispendioso

Giuliano Lucigrai

FINALMENTE

Palazzolo-Tisana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Buttò. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Soggiu, Bigotto; Buttò, Ferrara, Piccoli, Pestrin, Rigo, Stroppolo, Ostanel. TISANA: Toso; Pizzolito, Boscatto; Zamparo, Rigo, Geromin; Picco, Medeot, Zaghis, Dal Ben, Oggian, Simonin. ARBITRO: Brusamolin di Padova.

Palazzolo, 6

Finalmente una volta tanto il Palazzolo dopo sette pareggi consecutivi ed una sconfitta è riuscito a piegare i cugini del Tisana per una rete a zero. Pareggiando così i conti nel derby di campionato. Di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni il Palazzolo e Tisana hanno dato vita ad una partita vivace e combattuta, corretta, malgrado l'antagonismo che divide le due compagini. Derby, dunque, avvincente a tratti emozionante.

Ha vinto il Palazzolo dimostrando più abilità e più tecnica; d'altro canto il Tisana ha opposto una tenace resistenza malgrado che ha dovuto giocare per tutto il secondo tempo in pieci per l'epulsione di Dal Ben avvenuta al 44' del primo tempo, espulsione, a nostro giudizio, molto affrettata.

Aldo Pizzali

RISULTATO SCARSO DOPO GRANDE IMPEGNO

Più contenti gli ospiti a casa della Tarcentina

TARCENTINA - TRIVIGNANO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Casarsa; nel s.t. al 27' Zanuttin. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Bruni, Stroili, Casarsa, Facchin, Zucchiatti, Coianiz, Menis. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Orso II, D'Odorico, Croppo; Minut (Buttazzoni), Cecchin, Bortolussi, Zanuttin, Don. Orso I. ARBITRO: Buri di Trieste.

Tarcento, 6

Risultato a pareggio oggi a Tarcento che tutto sommato accontenta più gli ospiti che i locali scesi in campo con il fiero proposito di riscattare la sfortunata prova di domenica scorsa. Dopo un inizio a fasi alterne subito i canarini hanno preso in mano le redini del gioco e già al 15' passavano in vantaggio con Casarsa che si riabilitava dell'errore commesso al 6'. Sembrava che, galvanizzati dal successo, i locali potessero in breve mettere al sicuro il risultato, ma prima Bruni, poi Facchin, mancavano di pochissimo il bersaglio.

All'inizio della ripresa gli ospiti sostituivano l'opaco Minut con lo scattante Buttazzoni. L'inizio della ripresa è di nuovo in favore della Tarcentina che, però, non riesce a concretizzare la gran mole di lavoro svolto dai suoi centrocampisti, specialmente al 16' con Zucchiatti che, solo davanti al portiere, mancava l'aggancio finale. Al 23' calcio di punizione dal limite, tira Stroili e il gran bolide va a stamparsi sulla traversa. Al 27' la situazione si capovolge letteralmente e gli ospiti pareggiano con Zanuttin che sfrutta una indecisione di Zoppè.

Rino Nini

NONOSTANTE LA MUNITA DIFESA

Soccombe il Ponziana alla «manovra inglese»

SPILIMBERGO - PONZIANA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Liva; nel s.t. all'11' Danieli, al 15' Furlani. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Peresson; Bortolussi, Cominotto, Zuliani; Gasparotto, Riservato, Danieli (s.t. 30' Sartor), Liva, Jop, Budini. PONZIANA: Campion; Zappador, Covacich (12' s.t. Grimi); Pittioni, Codrich, Pozzecco; Saule, Ravalico, Furlani, Kelemenich, Milocco, Giugovaz. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Spilimbergo, 6

Prima netta e meritata vittoria interna dello Spilimbergo a spese di un pur volitivo e mai domo Ponziana, sconfitto per 2 reti a 1. Una bella partita corretta, giocata con notevole impegno da ambedue le compagini. Trame di gioco tessute con calcolo e bravura da entrambe le parti, anche se le squadre perseguivano obiettivi differenti. I bianchi spilimberghesi alla ricerca tenace di un'affermazione convincente, i biancocelesti triestini per strappare un punto prezioso in trasferta. L'hanno spuntata i primi per aver adottato un criterio pienamente azzeccato nell'economia del gioco, l'unico forse che fosse in grado di far saltare il munito dispositivo difensivo ponzianino.

Con accortezza gli ospiti si schieravano in campo ben coperti su tutto il fronte: Pittioni agiva da battitore libero davanti al portiere, Codrich era stopper su Danieli, Covacich e Zappador terzini d'ala rispettivamente su Jop e Gasparotto. A rafforzare la guarnigione presidiavano il centrocampo i tre migliori calciatori del Ponziana Kelemenic, Pozzecco e capitan Ravalico. Anche Saule e Milocco erano sempre attenti e pronti a coprire la zona loro affidata. Restava in avanti il solo esperto e pericolosissimo Furlani che per tutta la partita ha fatto il diavolo a quattro mentre Peresson che ha avuto il suo da fare ad arginare l'ottimo avversario.

Di fronte a questo muro difensivo di cemento armato il signor Guzzoni oggi in panchina, data la vacanza dell'allenatore Zanier, ha operato con discernimento la classica manovra inglese di aggiramento con le doppie ali. Guzzoni ha felicemente inserito, davanti alla coppia dei terzini centrali Bortolussi e Peresson l'encomiabile Zuliani, a marcare frontalmente senza sganciarsi da Kelemenic. Dietro ai due veri e propri centrocampisti spilimberghesi Liva e Riservato, si inserivano con discese ardite e ficcanti il terzino Di Pol e Cominotto che in realtà è un centrocampista.

L'operazione di logoramento ai fianchi riusciva ed il Ponziana dopo trentadue minuti di strenua azione di contenimento è stato squassato dalla stupenda rete messa a segno da Livo, forse il migliore in campo tra i padroni di casa. Già all'11' però, per atterramento di Jop da parte di Covacich, in area, Bortolussi si faceva parare un rigore dall'attento portiere Campion. Due minuti dopo il gol, al 34', Kelemenic offriva una punizione a Furlani che sparava fortissimo e angolato ma D'Andrea si opponeva con raro intuito.

Nella ripresa al 7' azione volante di Danieli, con lo splendido esordiente Gasparotto che coglie con un bolide la traversa e Jop che su rimpallo manca la porta di poco. All'11 traversone teso e forte di Gasparotto al centro, dove Danieli calmissimo, da fuori area, fa secco Campion in uscita con un colpo di testa quasi incredibile. Al 15' la rete della bandiera del Ponziana, messa nel sacco con maestria su punizione da Furlani che beffa la barriera e lo stesso D'Andrea. Al 40' succede l'impensabile. Per un malin teso tra Bortolussi e D'Andrea è Forlani, sempre pronto a porgere la palla del pareggio a Saule che, non si riesce a spiegare come, da non oltre cinque metri manca il lieve tocco per sospingerla nella rete spilimberghese. Al 42', infine, punizione battuta da Jop, respinta, colta da Zuliani data a Gasparotto che per la seconda volta stanga violentemente sulla traversa.

Paolo Cedolin

YOSHIAKI USAMI

■ Il ventisettenne studente giapponese Yoshiaki Usami ha vinto la quinta maratona internazionale di Fukuoka coprendo la distanza di 42,195 chilometri nell'eccellente tempo di due ore 10'37"8.

IL MOSSA FINORA IMBATTUTO SI SALVA CON IL PAREGGIO

La vittoria sfugge fra le dita all'Edera graziata da un autogol

EDERA - MOSSA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' autorete di Sussig e al 12' Piani. EDERA: Magris; Salvini, Graniero; Nicoli, Bassanese, Milcenich; Di Benedetto, Valenti-Clari, Braida, Scropetta, Viviani (Veglia 30' s.t.). Martinuzzi. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande (Baraz 37' p.t.); Medeot, Sussig, Marega; Bonutti, Princic, Spangher, Cecotti, Piani. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Il Mossa non ha mai perso in questa prima parte del campionato, né l'Edera ha mai vinto: e incontrandosi ieri al Grezar hanno mantenuto i rispettivi record con un pareggio che forse, o senza forse, è dispiaciuto più ai rossoneri, sia perché sono andati più vicini al gol, sia perché hanno fatto fuoco e fiamme per cogliere la loro prima vittoria proprio a spese della capolista. Il colpaccio non è riuscito e allora benvenuto anche il settimo pareggio stagionale.

L'incontro ha richiamato sugli spalti molti spettatori che hanno sofferto per i novanta minuti di gara tirati allo spasimo senza soluzione di continuità con un avvicendarsi di occasioni-pericolo tutte al cardiopalma. E se l'Edera, da una parte, ha avuto una punta spuntata in Braida (appena rimessosi da un infortunio che l'ha tenuto in quarantena...) dall'altra è incappata in un portiere paratutto che le ha tolto la gioia della vittoria. Spento o quasi Braida, l'Edera ha avuto però in Di Benedetto e in Scropetta due atleti decisissimi al gol: il primo è stato uno spettacolo con le sue discese fulminee, i suoi duelli con Marega I che superava con astuzia e con estrosità, i suoi cross sottoporta che erano un invito a nozze, e suoi tiri diretti andati di poco fuori bersaglio; il secondo Scropetta, se è mancato nei contrasti e nel gioco di appoggio, tuttavia è stato sempre prontissimo nel piazzare a rete le palle più micidiali che avrebbero meritato miglior fortuna. Valenti Clari è stato poi il solito motorino e suggeritore. Solo la difesa si è dimostrata un po' discontinua soprattutto nei terzini Salvini e Graniero, mentre Bassanese ha avuto il compito ingrato di tenere per il morso il capocannoniere Spangher il quale è apparso piuttosto in difficoltà e anche un po' fuori fase.

Il Mossa è una squadra di grandi individualità che rispondono ai nomi oltre di Spangher anche di Pin, Piani, Princic e Bonutti: è mancata nel gioco collettivo forse perché non abituata a giocare in campi così vasti, spaziosi, lontani dal fiato dei tifosi... o anche perché non si aspettava di essere aggredita da tutte le parti da un'Edera rabbiosa e indomabile, aperta e temeraria, fluida e esaltante. Tuttavia gli azzurri sono meritevoli del primo posto in classifica.

Il comando del gioco, è andato subito nelle mani dei padroni di casa: con ottime triangolazioni e aperture sulle ali. Al 14': Scropetta - Braida - Viviani che si allunga troppo la palla al momento del tiro finale; 17': cross dalla destra di Pian e Princic che sbilanciato cade perdendo la facile occasione; 20: Di Benedetto quasi dalla bandierina fa partire uno spiovente proprio sotto il naso di Braida che non è pronto ad insaccare; 28' ancora Di Benedetto dalla destra tira e prende lo spigolo con precisione; 28' Scropetta - Braida che di testa impegna Pin in una parata classica e prodigiosa; 30' stangata di Spangher, Magris di tuffo respinge corto e Pian alza a campanile: che gol mancato!; 41' azione personale di Valenti-Clari che conclude alto; 44' Scropetta tira quasi dal limite, il portiere di un balzo smanaccia la palla che poi incoccia sul palo sinistro.

Nella ripresa si attende, ma invano, il predominio del Mossa. E' invece l'Edera che insiste e al 3' viene graziata da un autogol: Sussig contrasta Scropetta e passa la palla indietro al proprio portiere che era già uscito: la sfera a parabola si piega sotto la traversa ed è gol. Ma al 12' su azione di linea Piani riporta il risultato in parità: è lo stesso Sussig che ripara con un preciso allungo sottoporta che spiazza la difesa ederina e trova pronto il piede di Piani che gira a rete a fil di palo.

Il Mossa si ritiene pago di questo pareggio, l'Edera no. Insiste. Attacca. Si lascia sorprendere anche in pericolosi contropiedi. Non importa. La formula per fermare il Mossa è quella di non concedergli nulla, di spingerlo il più possibile nella sua area, di isolare i suoi attaccanti, tarparne le ali sempre pericolose. E la tattica riesce a tal punto che più volte l'Edera sfiora con la punta delle dita la vittoria. Questa non è venuta nemmeno questa volta (era follia sperarlo contro il Mossa).

Aldo Priore

I RISULTATI

Sangiorgina-*Gradese	1-0
*Spilimbergo-Ponziana	2-1
*Pro Gorizia-Sacilese	1-0
*Palazzolo - Tisana	1-0
*Edera P.T. - Mossa	1-1
*Cormonese - Maniago	1-1
*Tarcentina-Trivignano	1-1
*Torvis Snia-Cervignano (giocata sabato)	1-1

LA CLASSIFICA

Mossa	10	6	4	0	14	7	16
Torvis Snia	10	6	3	1	18	7	15
Cervignano	10	4	5	1	16	12	13
Palazzolo	10	5	3	2	9	5	13
Maniago	10	3	6	1	10	10	12
Gradese	10	4	3	3	13	9	11
Tarcentina	10	4	3	3	13	9	11
Cormonese	10	2	7	1	8	8	11
Pro Gorizia	10	3	4	3	9	9	10
Spilimbergo	10	2	6	2	9	9	10
Trivignano	10	0	8	2	6	8	8
Sangiorgina	10	2	3	5	10	13	7
Tisana	10	1	5	4	4	9	7
Edera P.T.	10	0	7	3	9	16	7
Ponziana	10	1	4	5	9	15	6
Sacilese	10	0	3	7	4	15	3

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Trivignano-Torvis Snia
Sacilese - Spilimbergo
Cervignano - Edera P.T.
Ponziana - Palazzolo
Maniago - Pro Gorizia
Sangiorgina - Cormonese
Mossa - Tisana
Tarcentina - Gradese



(Foto de Rota)
Edera-Mossa 1-1 — Il portiere ospite molto impegnato nel 90'

I marcatori

7 reti: Spangher (Mossa);
6 reti: Dianti (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia), Bucchini (Sangiorgina), Costa (Torvis Snia);
5 reti: Caporale (Cervignano), Merluzzi (Gradese), Ferro (T. Snia);
4 reti: Braida (Edera PT), Casarsa (Tarcentina);

IL CALO DI TONO DEI LAGUNARI APRE LE PORTE ALLA SANGIORGINA

Secondo tempo in viola La Gradese perde il derby

SANGIORGINA - GRADESE 1-0

MARCATORE: al 29' del secondo tempo Bucchini. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Visintin; Bucchini, Chiappari, Tonini, Cristin, Cortello, Soardo, Zuliani. GRADESE: Pozzetto; Clama, Andrian; Camuffo, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran (dal 15' del s.t. Degrassi), Soban, Gon, Ceglia, Tortolo. ARBITRO: Donato di Basigliano.

Fossalon, 6

Dopo le umide giornate della scorsa settimana, il brutto tempo si è concesso una pausa a beneficio di coloro che volevano godersi la domenica. Tra questi gli spettatori di uno degli incontri più interessanti del torneo calcistico di eccellenza, quello che vedeva di fronte, sul campo del Fossalon, due rivali di vecchia data: Gradese e Sangiorgina. Si trattava di un derby di campanile, pregno di motivi psicologici e tradizionalistici, in cui chi avesse ceduto per primo non si sarebbe più riavuto. Entrambe le squadre erano reduci da vittorie di prestigio, e la lotta è stata, con tacito accordo, all'ultimo sangue. C'era in palio qualcosa di più del risultato: c'era in palio lo onore sportivo visto alla luce degli innumerevoli incontri sostenuti dalle due squadre in tanti anni di tradizioni calcistiche.

E' stata una partita sofferta sia dagli atleti, impegnati allo spasimo per superarsi, che dal pubblico, diviso in due da un tifo sostenutissimo. La vittoria è stata, però, trofeo indivisibile della Sangiorgina, che lo ha conquistato di forza, con un secondo tempo da dominatrice.

I lagunari, d'altra parte, dopo un buon primo tempo, sono calati di tono, sorpresi dall'irruenza offensiva dei viola, ed hanno rivelato un certo appannamento nelle loro manovre, soprattutto in difesa e a centro campo, dove non sono stati all'altezza delle loro precedenti prestazioni. Gli attaccanti, invece, se avessero segnato, sarebbero risultati il reparto migliore.

Primo tempo: attacchi e contrattacchi. Molto lavoro per Borgobello e Pozzetto. La pressione aumenta e la «temperatura» dell'incontro sale a vista d'occhio, e sale pure la preoccupazione del «medico» di gara, costretto a numerose interruzioni del gioco. Il portiere ospite si mette in evidenza al 29', su tiro di Gon, e al 44', respingendo un tentativo di Ceglia di arrivare a rete. La squadra ospite tampona i traboccanti attacchi degli avversari con una solidissima struttura difensiva a centrocampo, mentre l'attacco si risparmia. I gradesi, invece, si sfiatano (leggasi soprattutto Merluzzi e Ceglia). Pressione costante, ma senza reti.

Nella ripresa l'avanguardia viola lancia il suo grido di battaglia balzando all'attacco. Si mettono in evidenza Cristin e Cortello, oltre all'astuto capitan Bucchini. I ragazzi di Trotan sono sorpresi e non riescono a reagire. Da una parte ripresa dinamica, dall'altra crisi statica. Al 29' il pubblico apprende la soluzione dell'equazione: è la stupenda rete segnata da Bucchini, che, sfruttando una finta di Tonini, colpisce il pallone con l'esterno del piede, imprimendogli una perfetta traiettoria a parabola e infilandolo sotto la traversa. Un pallone imparabile per Pozzetto. La reazione dei rossoscudati è incontrollata. Provoca, comunque, al 39', un fallo di mano di Furlan (involontario), che l'arbitro punisce con un calcio di rigore. Tira Gon: traversa. Le ultime speranze dei lagunari crollano. Ora pensano alla prossima rivincita.

Renzo Sanson

MANCAVA DEROSSI

Cormonese-Maniago 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Rambaldini e al 37' Tesolin. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Martinis (dall'11' del s.t. Felcaro), Malero, Tuzzi; Furlani, Piani, Marini, Perin, Tesolin. MANIAGO: De Marchi; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Rambaldini, Di Bon, Fagnin, Della Pietra, Busatto. ARBITRO: Guerrucci di Trieste

Cormons, 6

La cronica mancanza di gioco in attacco è costata un altro punto alla Cormonese, che, quest'anno, proprio non ce la fa a vincere in casa. E' successo anche oggi contro il Maniago, squadra di tutto rispetto, squadra che, se avesse vinto, non avrebbe fatto gridare allo scandalo. I cormonesi, che pure avevano iniziato benissimo (due conclusioni di Tesolin e un gran tiro di Furlani nei primissimi minuti), si sono poi pian piano disuniti, lasciando l'iniziativa agli avversari, i quali, ovviamente, ne hanno approfittato.

Oggi, infatti, la Cormonese ha giocato male anche nel settore più delicato, quello dove nasce la manovra. Martinis, per il tempo che ha giocato, e Furlani, poi, non ce la facevano a tenere Londero, un giocatore che alla grande vitalità unisce una ottima visione del gioco; Perin stentava a controllare Di Bon mentre Piani, oggi irriconoscibile ed evidentemente stanco, era a disagio contro Della Pietra.

Per la Cormonese una giustificazione comunque c'è: l'assenza cioè di Derossi, atleta di indubbia esperienza e sicuro punto di appoggio per tutti i suoi compagni.

La Cormonese ha stentato alquanto a rimettersi da questo duro colpo e ce l'ha fatta solo grazie alla grinta e alla volontà di battersi dei suoi giocatori, Marini e Tesolin in testa. Il pareggio è venuto infatti per una azione isolata di Marini, il cui centro è stato messo in angolo da un difensore. Sul tiro dalla bandierina la palla è nuovamente arrivata a Marini, che ha scaricato una bordata verso rete; sulla traiettoria del pallone c'era Tesolin che, nell'allargare le gambe, l'ha toccato con il tacco di quel tanto che è bastato a ingannare De Marchi.

Luciano Alberton

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

Il Ronchis ormai corre da solo

I RISULTATI

*Sevegliano - Dolegnano	2-1
*Terzo - Pozzuolo	2-1
*Ronchis - Maranese	4-1
*Lucinico - Fossalon	2-1
*Ruda - S.M. La Longa	0-0
*Castionese - Pocenia	1-0
*Natisone-Mortegliano	1-1

LA CLASSIFICA

Ronchis	9	7	2	0	13	4	16
Lucinico	9	4	5	0	12	6	13
Mortegliano	9	5	3	1	17	11	13
Sevegliano	9	5	2	2	15	10	12
Maranese	9	4	3	2	16	13	11
Ruda	9	2	5	2	7	7	9
Castionese	8	2	4	2	8	8	8
Dolegnano	9	1	6	2	8	9	8
Natisone	9	3	2	4	7	10	8
Pocenia	9	2	3	4	8	11	7
Pozzuolo	8	2	2	4	7	8	6
Terzo	9	1	3	5	8	14	5
S.M. La Longa	9	1	3	5	5	13	5
Fossalon	9	0	3	6	7	14	3

Castionese e Pozzuolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Fossalon - Dolegnano
Mortegliano - Lucinico
Pozzuolo - Pocenia
Maranese - Sevegliano
Ronchis - Ruda
Terzo - Castionese
S.M. La Longa-Natisone

DOPO UNA FASE ALTERNA

Ronchis-Maranese 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Padovan, al 7' Visentin; nella ripresa al 3' Zimolo, al 36' Vian, al 37' Visentin. RONCHIS: Pizzolito; Cosatto, Gierean; Zimolo, Luise, Galletti; Bez, Vian (Mauro), Visentin, Buttò, Beltrame. MARANESE: Zentilin I (Maran); Occhioni, De Lise; Paron, Zentilin II, Minutello; Serafin, Bortolusso, Barbiero, Corso, Padoan (Zentilin III). ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Ronchis, 6

Continua la marcia trionfale della compagine locale. La partita iniziatasi con 6 minuti di anticipo vede subito gli ospiti all'attacco e già al 4' di gioco Padovan, con un bel tiro rasoterra, su punizione dal limite dell'area, insacca. La reazione dei locali alla doccia fredda è immediata ed al 7' su bella triangolazione Beltrame-Buttò-Visentin, quest'ultimo realizza il pareggio.

La ripresa vede i padroni di casa scatenati a nuova vita. Al 3' di gioco Zimolo, sfruttando un pallone lanciato da Beltrame realizza (2-1). Al 36' e 37' realizzano Viani e Visentin

E. F.

PREMIO AGLI OSPITI

Ruda-S. Maria La Longa 0-0

RUDA: Lorenzo; Martin, Lepre; Ulian, Francescon, Portelli; Spanghero (Gratton II), Petean, Cainero, Gratton I, Quarnial. SANTA MARIA: Cocetta; Sirch, Forner; Del Zotto, Cozzi, Cignacco; Dorini, Franz, Vidussi, Vicedomini (Contini) Paviotti, Tartalo. ARBITRO: Mistron, di Trieste.

Ruda, 6

Al termine di una partita equilibrata Ruda e Santa Maria hanno diviso equamente la posta. Il risultato finale premia la squadra ospite che ha dimostrato di essere la squadra giusta per risalire posizioni in classifica. Del Ruda invece ci si attendeva qualcosa di più

Le due squadre hanno anche colpito un palo per parte nell'arco dei 90' di gara. Con particolare simpatia è stata seguita la prestazione del portiere ospite Cocetta un veteraneo dei tornei dilettantistici regionali ed anche in questa occasione l'ex aquileiese ha fatto alcune pregevoli parate mantenendo inviolata la propria porta.

G. M.

BRIVIDO IN CASA

Lucinico-Fossalon 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Metti; nella ripresa al 20' Vidoz e al 32' Carniel. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Tuzzi, Giacomini; Vidoz I, Vidoz II; Plesnicar (dal 15' s.t. Iansic), Bregant, Faedda. FOSSALON: Dragan; Defendi, Savian; Codarin, Pasian, Bassanese; Lugnan, Metti, Lauto, Flaborea, Girotto R. Girotto P., Savian M. ARBITRO: Ghizdavich, di Trieste.

Lucinico, 6

Un po' di brivido per i tifosi del Lucinico, dopo il gol a freddo segnato dal Fossalon nel primo tempo. I locali hanno messo un po' di tempo per riprendere le fila dell'incontro e riportare in più giusta prospettiva nel secondo tempo con i due gol di Vidoz e Carniel. Citazione speciale per quest'ultimo per una ottima partita giocata a tutto campo e coronata dal gol

Il Fossalon ha tentato il colpo gobbo, quando ha visto il Lucinico annaspare sotto choc, ma l'espulsione di Girotto per fallo di reazione ha costretto i «bisiacchi» a chiudersi a riccio

G. L.

TRADIZIONE INFRANTA

Natisone-Mortegliano 1-1

MARCATORI: al 19' del primo tempo Quarin; al 9' della ripresa Figar. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinec; Bon, Menotti, Russo; Miotti, Blasutto, Figar, Zamò, Grione, Presento, Miani. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galliussi; Cossaro, Moro, Quarin; Casotto, Tavaris, Tirelli, Pertoldi, Roman, Zanchetta, Gomboso. ARBITRO: Polano, di S. Daniele.

San Giovanni al Natisone, 6

E' stata una vivace partita che ha premiato in giusta misura la volontà e la tecnica di due squadre che hanno praticato un ottimo fottball. Il Natisone ha infranto la tradizione che lo vedeva sempre sconfitto fra le mura di casa contro il Mortegliano e se nel secondo tempo, dopo raggiunto il pareggio, avesse vinto, avrebbe coronato degnamente questa sua affannosa ricerca della prima vittoria sul proprio campo.

Il Mortegliano si è dimostrato degno della posizione che occupa in classifica perché fra le sue fila ci sono ottimi giocatori con una chiara visione di gioco

S. V.

PRIMA VITTORIA

Terzo-Pozzuolo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Stabile, al 24' Antonelli I (su rigore), al 26' Cossio I. TERZO: Prez; Venturini, Bianchin; Ormellese, Donda, Nardon; Antonelli II (dal 15' s. t. Marson), Zorzenon, Antonelli I, Stabile, Manfredini, Michelin. POZZUOLO: Battello; Della Vedova, Nardini; Galluzzo, Gobbo, Coscio I; Rovere, Coscio II, Tion, Pontone, Pavan, Brunesso, Duca.

Terzo, 6

Prima vittoria stagionale del Terzo che è riuscito finalmente a troncare la serie negativa che durava dall'inizio del campionato. I rossoblù dopo un primo tempo alquanto mediocre sono venuti fuori nella ripresa ottenendo alla fine una meritata affermazione. I locali sono andati in vantaggio al 20' della ripresa con una rete realizzata da Stabile ma propiziata da Zorzenon e Antonelli I. Due minuti dopo Antonelli I ha raddoppiato su calcio di rigore.

Per gli ospiti ha accorciato le distanze Coscio I al 26' con un imparabile colpo

D. M.

SENZA DIFFICOLTA'

Castionese-Pocenia 1-0

MARCATORE: Mini al 13' del primo tempo. CASTIONESE: Piazza; Sant I, Tonetti I; Marchiol, Gardin, Sant II; Piani, D'Ambrosio, Minin, Moro, Avian, Segat, Tonetti II. POCENIA: Taverna; Marzaro, Sicolin; Gigante, Rosso, Cescon; Scandolara, Zorzetto, Biondi (Nardini), Calligaris, Zampieri, Zanini. ARBITRO: Figliola, di Trieste.

Castion, 6

La Castionese si è aggiudicata senza difficoltà l'odierno impegnativo confronto contro il Pocenia accaparrandosi l'intera posta in palio per merito di Minin che su azione di contropiede ha fintato il portiere ospite mandando a rete una palla lanciatagli da D'Ambrosio. L'undici locale è sceso in campo un po' rimaneggiato dalla formazione tipo causa l'assenza di due titolari.

I neroverdi sono partiti subito all'attacco e già nei primi minuti di gioco sono riusciti a sfiorare la rete con alcuni tiri tra i quali una traversa di Piani.

F. G.

ALL'ULTIMO

Sevegliano-Dolegnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Poli nella ripresa al 20' Perusin, al 47' Pinos. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Vidal, Virgolini, Ferin (Totis), Nobile, Pinos. DOLEGNANO: Pascoletti; Azzano, Ninino; Bernardis, Tollon, Zamaro; Apandro, Beltrame, Poli, Costantini, Donda. ARBITRO: Carletti, di Torviscosa.

Sevegliano, 6

Vittoria sofferta anche se meritata dell'undici locale che, solo sul finire dell'incontro, è riuscito a raddrizzare la partita ed a vincerla nei minuti di recupero, pur avendo attaccato per buoni trequarti d'ora. Ma la sfortuna e l'imprecisione delle punte locali, unite all'ottima prestazione del portiere ospite, hanno fatto vivere l'incontro su un binario di incertezza.

Passati in vantaggio al 15', proprio in un'azione di contropiede gli ospiti hanno cercato di mantenere questo risultato fino al termine, ma Nobile e compagni si sono proiettati in avanti.

M. M.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IMMUTATA SITUAZIONE IN VETTA ALLA CLASSIFICA E VITTORIE DI CREMCAFFE' E LIBERTAS

SAN GIOVANNI E MANZANESE SEMPRE ASSIEME

San Giovanni e Manzanese sempre assieme, con l'Aquileia alle calcagna. I risultati di ieri non hanno apportato mutamenti nelle prime posizioni. Le squadre di testa hanno proceduto però a passo ridotto: nessuna delle tre è infatti riuscita a vincere. Il San Giovanni si è visto costringere al pareggio casalingo dalla Pro Romans, mentre la Manzanese ha impattato a reti inviolate a Palmanova. L'Aquileia, che aveva sulla carta il compito più facile ospitando il fanalino di coda, è stata fermata dal Vesna, cui ha portato fortuna il cambio dell'allenatore: sotto la guida di Colaussi la compagine di Santa Croce spera in tempi migliori. Ben sei delle otto partite in programma in questa decima giornata sono finite in parità. Hanno vinto soltanto Libertas e Cremcaffè. Per i biancoscudati, vittoriosi nell'anticipo di sabato con la Fortitudo, si è trattato del primo successo pieno stagionale. Il Cremcaffè ha continuato da parte sua a risalire la china della classifica piegando il Percoto. La rete giallorossa difesa da Bandini non prende gol da oltre 450 minuti. Sugli altri campi Arsenale e Audax hanno pareggiato come pure Torriana e Pieris, nonché Mariano e Fiumicello.

GIÙ DI TONO SIA GLI «STELLATI» CHE I TITOLATI OSPITI

Partita senza emozioni e brividi Si è giocato con una marcia in meno

PALMANOVA - MANZANESE 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Rapetti; Sdrigotti, Tortolo (Ariotti), Gon; Cosivi, Calzighetti, Cecotti, Bon, Granata, Boscutti. MANZANESE: Ulian; Cenoig, Mansutto; Passoni (Beltrame), Trentin, Goffieri; Puntin, Pavan, Corolli, Pelizzari, Di Lena, Zompicchiotti. ARBITRO: Galloni di Treviso.

Palmanova, 6

I numerosi appassionati di calcio che si erano dati appuntamento sul «comunale» con la speranza di assistere a un incontro vivace sia tecnicamente, che agonisticamente, hanno dovuto invece lasciare il terreno scontenti per lo sviluppo dello incontro che non ha soddisfatto né i tifosi ospitanti né gli ospitati.

Le due squadre hanno giocato con una marcia in meno rispetto al solito, e il gioco si è svolto con una tematica costante: quella cioè della palla ristagnante a centrocampo, dove i mediani delle rispettive formazioni si ostacolavano a vicenda per impedire il lancio alle punte. Partita grigia, dunque, senza brividi né emozioni, che ha scontentato un po' tutti e ha messo in evidenza la carenza offensiva delle due compagini.

Il Palmanova, infatti, dopo i primi 10', ha perso in grinta e in mordente, per rifarsi vivo negli ultimi 15', durante i quali ha operato un forcing accanito quanto sconclusionato.

E veniamo alla Manzanese, che ci è sembrata sotto tono e ha avuto nella difesa il suo miglior reparto. In avanti, come al solito, si è mosso bene Corolli, questo anziano atleta che acquista di stagione in stagione più furbizia, più eleganza nel tocco dela palla e maggior senso della rete, malgrado il passare degli anni che per lui sembra davvero non debbano pesare.

La cronaca si riduce a molto poco: al 25, Granata approfitta dell'unico svarione commesso nell'arco della gara dalla difesa ospite, e tira verso la rete di Ulian che in tuffo neutralizza. Esibizione di Furlanich al 35' che in volo plastico fa suo un calcio d'angolo battuto da Pavan. Nella ripresa, da segnalare al 15' un tiro di Cosivi, di poco a lato, e una saetta di Passoni 5' dopo, che Furlanich devia al volo. Rete mancata al 25' del secondo tempo da Cosivi, dopo un ottimo passaggio smarcante di Cecotti; 5' dopo il centravanti stellato recupera... sbagliando un gol già fatto.

Mauro Mazzilli

RISULTATO PERFETTO

*Torriana-Pieris 0-0

TORRIANA: Vendrame; Grion, Colausig; Maruccio, Visintin I, Gioiello; Zollia, Franco, Germani (dal 36' del s.t. Mezzorana), Tessari, Visintin II. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Gratton, Pausca, Gregorin; Bertogna, Benotto, Vettorello, Spanghero, Zuppet (dal 30' del s.t. Benes).

Moraro, 6

Mai 0-0 è stato più esatto nel rispecchiare l'andamento di un incontro. Infatti, per tutti i 90 minuti, i due portieri sono rimasti praticamente senza far niente, se si esclude l'ordinaria amministrazione, quale il raccogliere le palle uscite sul fondo o il fermare tiri scoccati da lontano e senza nessuna pretesa di pericolosità. Certo, la Torriana, che voleva e doveva vincere, ha attaccato di più, ma senza mai riuscire ad andare a fondo. In questa occasione la squadra gradiscana ha riconfermato la pochezza del suo attacco, che vive sugli spunti isolati di Visintin II o sui tentativi di Germani, che magari si muove e si impegna ma non riesce a concludere.

Per il Pieris, che giocando in trasferta poteva anche accontentarsi di un pareggio, il gioco è stato facile. Gli ospiti hanno badato a difendersi con calma e ci sono riusciti egregiamente, senza correre mai grossi pericoli.

La Torriana presentava oggi una formazione in parte inedita, con Franco, cioè, che solitamente gioca libero, nel ruolo di mezz'ala. Ma la Torriana oggi doveva costruire il gioco e perciò, a parer nostro, l'esperimento è fallito; Franco, che ha un buon calcio, potrà andare bene a centrocampo in trasferta, quando la squadra gioca contratta e quando gli avanti hanno ampi spazi in cui scattare, non certo in casa quando, con la difesa avversaria schierata compattamente nella propria area, in avanti sono necessari giocatori capaci di muoversi in dribbling e in poco spazio e soprattutto giocatori veloci.

Giorgio Morassutti

OSPITI SPRECONI

*Mariano-Fiumicello 0-0

MARIANO: Candussi; Baldassi, Blasig; Calligaris, Olivier, Pelos; Cantarutti, Bucciol, Morsan, Dizorz, Marangon. PRO FIUMICELLO: Rigonat D.; Fontana, Rosin; Verzegnassi, Sgubin, Rigonat E.; Serraval, Cosolo, Andrian, Michelino, Milani. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Mariano, 6

Il Mariano ha conquistato un bel punto... in casa. E' proprio il caso di dirlo, visto come sono andate le cose nell'incontro che opponeva i rossoblù alla Pro Fiumicello. La partita, infatti, è stata dominata sul piano tecnico e tattico dagli ospiti, che hanno buttato al vento una grossa occasione per conquistare l'intera posta. I padroni di casa, come al solito, hanno giocato in modo caotico e hanno dimostrato di possedere poche idee; inoltre si sono resi pericolosi solo raramente. Per contro, la Pro Fiumicello ha menato la danza fin dall'inizio, è andata più volte vicina al gol, ha anzi sprecato alcune ottime occasioni e ha messo in mostra una solida intelaiatura, con una manovra organica e veloce.

Per la cronaca segnaliamo una rete messa a segno al 32' del primo tempo da Andrian e annullata dall'arbitro, giustamente, per un fallo dello stesso giocatore, due grosse palle-gol mancate da Cosolo all'inizio della ripresa; un gran tiro di Sgubin al 18', sempre del secondo tempo, finito fuori di poco.

Lucio Ballaben

PER UN «FUORI QUOTA»

La Manzanese penalizzata di un punto ?

Per un «fuori quota» in più, un punto in meno alla Manzanese. La notizia è ancora ufficiosa in quanto, nonostante la Commissione disciplinare abbia già deliberato in merito, non è stato reso noto il provvedimento. Come noto, il Cremcaffè aveva presentato una riserva scritta in merito all'esito dell'incontro disputato sul campo Manzanese l'8 novembre nella sesta giornata del girone «B» della prima categoria dilettanti di calcio. La riserva si basava sul fatto che la Manzanese, nell'incontro con i giallorossi conclusosi sul risultato di parità (0-0) ha impiegato cinque giocatori nati anteriormente al primo gennaio 1949, un «fuori quota» in più quindi rispetto alla limitazione imposta dalla Lega.

La Commissione disciplinare ha modificato a tavolino lo 0-0 assegnando la vittoria al Cremcaffè con il risultato di 2-0.

I RISULTATI

*Libertas - Fortitudo	2-1
*Torriana - Pieris	0-0
*Aquileia - Vesna	1-1
*S. Giovanni-P. Romans	1-1
*Palmanova - Manzanese	0-0
*Arsenale - Audax	2-2
*Cremcaffè - Percoto	1-0
*Mariano-P. Fiumicello	0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	9	5	3	1	19	9	13
Manzanese	9	4	5	0	9	2	13
Aquileia	9	3	6	0	9	5	12
Pro Romans	10	3	5	2	8	6	11
Fortitudo	9	4	2	3	11	7	10
Pieris	10	2	6	2	8	7	10
Audax	10	3	4	3	11	12	10
Cremcaffè	10	3	4	3	5	10	10
Arsenale	9	3	3	3	10	9	9
Percoto	9	2	5	2	7	9	9
Palmanova	9	2	5	2	8	8	9
P. Fiumicello	10	1	7	2	6	7	9
Torriana	10	2	4	4	7	11	8
Mariano	9	2	3	4	5	8	7
Libertas	9	1	4	4	5	9	6
Vesna	9	1	2	[illegible]	5	14	4

S. Giovanni, Aquileia, Fortitudo, Manzanese, Palmanova, Mariano, Arsenale, Percoto, Libertas e Vesna, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Percoto - Torriana
Pro Romans - Aquileia
Pieris - Arsenale
Vesna - Palmanova
P. Fiumicello-S. Giovanni
Audax - Manzanese
Cremcaffè - Libertas
Fortitudo - Mariano

I marcatori

9 reti: Ulcigrai (San Giovanni);
6 reti: Calligaris II (Pro Romans);
4 reti: Tommasi (Arsenale), Crevatin (Fortitudo), Pelin (San Giovanni), Visintin II (Torriana);
3 reti: Collenz, Ambrosi (Audax), Corolli (Manzanese), Granata (Palmanova), Della Vedova (Vesna).

SOLTANTO AL 25' DELLA RIPRESA IL SAN GIOVANNI HA COLTO IL PARI

Gli isontini solidi in difesa impegnano a fondo i rossoneri

S. Giovanni-Romans 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Calligaris II al 18', nel secondo tempo Denich al 25' su rigore. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Del Ben; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchio, Ulcigrai, Vouch, Coslovich (Palastanga). Puzzer. PRO ROMANS: Visintin; Donda, Calligaris I; Pelos, Candussi, Cabas; Simonit, Cantarutti, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. Peres, Serino. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

Una Pro Romans ben organizzata e molto risoluta in difesa ha messo a dura prova la capacità di rimonta di un San Giovanni che solo nella seconda parte della gara ha saputo giocare all'altezza delle sue possibilità. Partito in sordina, il San Giovanni ha affrontato l'avversario con scarsa determinazione, quasi con sufficienza finché la rete messa a segno da Calligaris II non l'ha scosso. Subito il gol i rossoneri hanno ripreso il gioco con maggior impegno ma con scarso discernimento. Traballanti in difesa, dove il libero Francini ha alternato interventi buoni e vistose ingenuità, i locali non hanno saputo operare a centrocampo con un certo ordine. Meno lucido del solito Marchiò, piuttosto lento e non sempre in posizione il rientrante Vouch, l'impostazione dell'offensiva rossonera è risultata pertanto scarsamente efficace essendo mancati proprio gli elementi propulsori delle punte, che hanno avuto pochi servizi veramente invitanti.

La Pro Romans, passata inaspettatamente in vantaggio, ha impostato quindi una gara ordinatamente difensiva, lasciando all'attacco i soli Buzzinelli e Calligaris II, con qualche inserimento del mobilissimo Cantarutti. Gli altri stretti attorno al libero Pelos che ha giganteggiato nella sua area giocando con decisione e con perfetta scelta di tempo su ogni palla.

Contro una squadra così schierata il San Giovanni ha stentato parecchio a carburare e solo nel secondo tempo è riuscito a esprimersi al meglio, riversando nell'area avversaria offensive sempre più pressanti che hanno avuto in Ulcigrai l'elemento più pronto nel tiro e più pericoloso nelle puntate a rete. Nonostante il gran lavoro svolto dai locali, l'estremo difensore isontino non ha dovuto comunque intervenire su molte palle difficili.

Inizio dunque fiacco finché al 18' la partita subisce la prima scossa. Scende Buzzinelli sulla fascia laterale destra e lascia partire un tiro-cross che scavalca il portiere, proteso vanamente in tuffo all'indietro; la palla picchia sulla traversa e ritorna in campo proprio tra i piedi dell'accorrente Calligaris II che non ha difficoltà a centrare la porta sguarnita.

Nel secondo tempo il San Giovanni mostra subito il suo nuovo volto e già al 6' si registra una bella girata di Coslovich che però non centra la porta. Al 12' uno scambio di testa tra Uneddu e Ulcigrai fa gridare al gol, ma la palla esce a fil di montante. Sarà questa l'azione forse più bella dell'intera gara. La partita si riporta in parità al 25'. Su una palla rimessa in campo dal fallo laterale Simonit compie un fallo di mano in area tanto vistoso quanto inutile. Giusto rigore che Denich trasforma con un tiro angolato sulla destra del portiere.

Brunetto Vatta



(Foto de Rota)

San Giovanni-Pro Romans 1-1 — Una delle tante azioni dei triestini per recuperare lo svantaggio

ANCHE SE GIUSTO IL RISULTATO NON SODDISFA LE DUE SQUADRE

Non era difficile andare a rete



(Foto de Rota)

Arsenale - Audax 2-2 — Le due reti segnate dai triestini: a destra Tomasi si appresta a calciare per la terza volta consecutiva, e questa volta sarà quella buona; a sinistra, il gol segnato da Grimm al 7' della ripresa, su punizione di Carone

Altalena di reti nella partita che ha visto protagoniste sul campo di S. Croce Arsenale ed Audax. Il risultato finale di parità, seppur giusto, lascia insoddisfatti entrambi i contendenti: i triestini per il maggior impegno profuso, i goriziani per la migliore impostazione ed ordine nell'orchestrazione delle loro trame di gioco.

ARSENALE - AUDAX 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Bisiach, al 12' Tomasi; nel s.t. al 7' Grimm, al 10' Visentin. ARSENALE: Dapas; Ruan, Surian; Ceccolin, Ienco, Carone (dal 66' Cecco); Corazza, Grimm, Tomasi, Schipizza, Urciuoli. Zampieri. AUDAX: Stecchina; Vetrich (dal 46' Farris), Tomat; Silvestri, Gurtner, Bigotto; Bisiach, Collenz, Visentin, Fornasir, Gaggioli, Milocco. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Non è stata una grossa partita, ma le quattro segnature testimoniano abbastanza chiaramente la sua vivacità. A onor del vero, però, oggi non era difficile andare a rete. Le opposte difese, infatti, forse rapite dalla mitezza del clima, si sono dimostrate in troppe occasioni disattente e pasticcione, e solo per la cocciutaggine nel tenere la palla degli avanti triestini e per la paura di osare e la sfortuna (vedi il clamoroso palo colpito ad un minuto dalla fine) delle punte oratoriane il punteggio non ha assunto proporzioni «sudamericane».

Visti gli uomini a disposizione, Arsenale ed Audax dovrebbero poter esprimersi ad un più alto livello. Inizieranno a farlo?

Ed ora la cronaca. Al 2' gli aziendali sono vicini al gol ma Carone scivola al momento del tiro. Cinque minuti dopo un errore di Surian permette a Bisiach di trovarsi nella comoda posizione di deporre la palla in rete da una decina di metri. Al 12' Tomasi tira a rete per tre volte consecutive (sul primo tiro l'estremo isontino s'infortuna al braccio) ed alla fine arriva il pareggio. Nel frattempo dov'erano i difensori?

Ripresa. Una punizione di Carone trova il piede di Grimm (tutto solo) puntuale all'appuntamento con il gol. E' il 7'. Non passano tre minuti, e i triestini, per difendere un «out», subiscono la seconda rete ad opera di Visentin, che insacca con un preciso colpo di testa. Nei restanti minuti di gioco ci sono fasi alterne con emozioni sui due fronti: la più clamorosa è per l'Audax che al 44' con Fornasir colpisce un palo con un tiraccio da una ventina di metri. Poi la fine.

Giampaolo Mocchi

CALCIO FEMMINILE

■ Per le calciatrici dell'Iris è annunciata la prossima ripresa della preparazione, in vista della nuova stagione agonistica. Quale allenatore è stato confermato Pietro Trebiciani. E' ancora in sospeso invece la questione dell'abbinamento: il presidente Bergamini si sta adoperando per risolvere il problema, derivante da aumentati oneri finanziari in vista di un'eventuale partecipazione al campionato di Serie B.

VOLITIVO MA CON PUNTE SMUSSATE IL PERCOTO

SEGNA RUSSO CON UN PALLONETTO POI TANTO LAVORO PER LA DIFESA

CREMCAFFÈ - PERCOTO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' Russo. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Cuccari; Del Bianco, Ellini, Poli; Peri, Fonda, Dapretto (Pregarz), Angileri, Russo, Coassin. PERCOTO: Don; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Calligaris, Garofolo, Tami, Nardini, Millo. De Biaggio. ARBITRO: Suzzi, di Monfalcone.

Il Cremcaffè ha infilato un altro risultato utile, il settimo consecutivo, superando per il minimo scarto la volitiva compagine del Percoto che, a dispetto del suo ruolo di matricola, si è dimostrato complesso solido e omogeneo, difettando però in fase conclusiva. La vittoria dei triestini dunque non è stata di quelle facili, anche perché dopo aver realizzato l'unica rete con Russo, i locali hanno badato più che altro a difendere il risultato.

Gran lavoro quindi, specialmente nella ripresa, per la difesa dei «caffettieri». Davanti al tondeggiante ma sempre valido ex alabardato Bandini, hanno ben figurato in particolar modo Del Bianco, sempre impeccabile e tempestivo nei suoi interventi, ed Ellini, che ha tenuto a freno il suo diretto avversario. Corazza si è dovuto impegnare allo spasimo, molto bene si è comportato Cuccari, mentre nella zona centrale hanno dominato il solito Fonda e capitan Angileri, infaticabile maratoneta. Il gran lavoro e i suggerimenti dei due interni non hanno trovato però dei validi esecutori in attacco, tra l'altro privo del promettente Meton.

La squadra ospite, schieratasi con l'evidente scopo di agguantare il pari, si è impegnata allo spasimo nel secondo tempo, ma è sembrato mancasse di incisività e della necessaria convinzione per scalfire la nutrita barriera dei locali.

Si inizia con il solito ritardo di 20'. E' del Cremcaffè il primo tiro in porta all'8', autore Dapretto (nell'ultimo quarto d'ora lascerà il posto a Pregarz) che gira bene di testa a fil di montante. Al 20' primo pericolo per la porta di Bandini, che si salva in angolo su staffilata di Nardini; al 25' si rompe l'incantesimo dello 0-0. Ellini batte una punizione per un fallo su Angileri; Russo in tempestiva elevazione sorprende Don con un pallonetto: 1-0. Un minuto dopo il Percoto ha la possibilità di riequilibrare le sorti.

Severino Baf

MATRICOLA IN GAMBA

*Aquileia-Vesna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Rigonat, al 12' Della Vedova. AQUILEIA: Scarpin; Battiston, Cossar; Budal, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Clementin, Cappello, Zampar, Barbana (dal 10' del s.t. Zaninello) Moderz. VESNA: Tenze I; Mongardini, Verzier; Ridolfo (Botti dal 30' p.t.), Skrem, Carmeli; Degrassi, Barbiani, Savi, Della Vedova, Tenze II. Farra. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Aquileia, 6

L'Aquileia largamente rimaneggiata non è riuscita ad aver ragione della battagliera formazione triestina del Vesna. La partita dopo un primo tempo equilibrato ha visto nella ripresa i locali proiettarsi nell'area ospite alla ricerca del gol risolutore che non è venuto per la tendenza dei giocatori di ammucchiarsi al centro dell'area di rigore.

L'Aquileia ha ripresentato Scarpin in porta al posto di Moderz, Battiston quale terzino destro e Barbana all'estrema sinistra. Il portiere ha subito il gol in circostanze particolarmente sfortunate ma per il resto ha dimostrato una sufficiente sicurezza. Battiston ha risentito dell'inesperienza derivante dalla sua giovane età, mentre Barbana è sceso in campo menomato in partenza. Così si è visto chiaramente che l'innesto di Zaninello nella ripresa ha giovato all'incisività della squadra anche se il suo inserimento non ha influito numericamente sul risultato finale. Per il resto bisogna segnalare la convincente prestazione dell'ala destra Rigonat che ha coronato 90' volitivi con una bella rete. Ballaminut, unico giocatore regionale riconfermato nella Nazionale dilettanti, è stato positivo sia nel ruolo di libero che in quello di centrocampista negli ultimi minuti della contesa.

La matricola Vesna ha ottenuto un punto insperato che probabilmente non avrebbe realizzato se gli azzurri fossero scesi in campo con la formazione-tipo; tuttavia i triestini non hanno demeritato e soprattutto nel primo tempo hanno tenuto testa agli attacchi locali proponendo quindi il gioco di attacco.

Le reti sono state realizzate entrambe nel primo tempo. Al 10' Rigonat porta in vantaggio l'Aquileia con un bel tiro che si insacca alla destra di Tenze I. Al 12' pareggiano gli ospiti su fortunosa rete di Della Vedova il quale riusciva a infilzare la porta indirizzando di testa un beffardo e sgusciante pallone in rete.

Giorgio Milocco

Girone A

In due al comando: Buiese e Corno di Rosazzo

I RISULTATI

*Buiese - Pasianese	1-0
*Brugnera-Vivai Rauscedo	0-0
*Pro Aviano-C. Rosazzo	1-1
*Sandanielese-Cordenonese	1-1
*Codroipo - Rivignano	1-0
*Cividalese-Maianese	1-1
*Julia - Cumini	1-1
*Reanese-Fiume Veneto	0-0

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	10	6	3	1	19	9	15
Buiese	10	5	5	0	12	6	15
Cumini Tric.	9	3	6	0	10	7	12
Fiume Veneto	9	4	3	2	14	11	11
Brugnera	9	3	5	1	5	3	11
Reanese	10	4	3	3	11	7	11
Cordenonese	10	4	3	3	12	9	11
Maianese	10	3	5	2	10	14	11
Cividalese	10	3	4	3	8	10	10
Codroipo	9	2	5	2	6	6	9
Pasianese	10	3	3	4	6	6	9
Rivignano	10	2	4	4	8	11	8
Sandanielese	10	1	5	4	10	15	7
V. Rauscedo	10	1	4	5	4	8	6
Julia	10	0	6	4	9	15	6
P. Aviano	10	0	4	6	5	12	4

Cumini, Fiume Veneto, Brugnera e Codroipo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

Fiume Veneto - Brugnera
Cordenonese - Pro Aviano
Vivai Rauscedo-Cividalese
Corno Rosazzo-Codroipo
Cumini - Sandanielese
Pasianese - Julia
Maianese - Rivignano
Reanese - Buiese

A RITMO IMPRESSIONANTE

*Buiese-Pasianese 1-0

MARCATORE: al 40' della ripresa Ellero su rigore. BUIESE: Fabris; Miotti, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Ganzitti (Comoretto), Ursella, Mini, Rizzi, Scrassigna. Calligaro. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase, Giusti; Carpenè, Salamon, Piccinin, Girardo, Castellan. Base II, Rossi. ARBITRO: Barabaresco di Cormons.

Buia, 6

Grande affluenza di pubblico oggi sul vecchio campo sportivo della Buiese per assistere a una gara tra due squadre che si sono equivalse come volume di gioco, pericolosità e palle-gol mancate. Una gara giocata a un ritmo impressionante con subitanei capovolgimenti di fronte. Il risultato di parità è rimasto bloccato fino al 40' del secondo tempo quando su calcio di rigore accordato dall'arbitro per atterramento di Scrassigna in piena area di rigore degli ospiti Ellero segnava l'unico gol della giornata con un tiro forte e angolato che ha spiazzato il pur bravo Venier. Nella Buiese si è sentita molto la mancanza dell'infortunato Notolini e il suo sostituto Ganzitti ha offerto una prova veramente mediocre: meglio ha fatto il suo sostituto Comoretto. Ottimo come al solito Fabris.

Aurelio Lostuzzo

IL LEADER IN DIFFICOLTA'

*Aviano-Corno 1-1

MARCATORI: al 30' del p.t. Conzato su rigore; nella ripresa Moretto al 6' su rigore. AVIANO: Speranza; Fonzaga, Tanzi II (espulso al 21' del secondo tempo); Tassan, Marcolin, Conzato; Cacamo (dal 10' del s.t. Marzona), Marangon, Colussi, Tanzi I, Del Maschio. Del Savio. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Orsaria (espulso al 24' del s.t.); Luchitta, Moretto, Ledri; Ninino, Plaini, Mazzaroli, Mauro, Sartori (dal 32' s. t. Artemi). Corubolo. ARBITRO: Accusani, di Pordenone.

Aviano, 6

Una partita piacevole, entusiasmante fra la prima e l'ultima della classe. Poco è mancato che appunto la capolista non uscisse battuta da questo incontro agonisticamente pregevole. Da una parte, quella dei padroni di casa, si è visto un gran cuore, una volontà indescrivibile e commovente, mentre dall'altra un gioco più organico e armonico.

Certo le squadre non hanno dimostrato la grande differenza che esiste in graduatoria e buono per gli ospiti che hanno portato a casa un prezioso punto. Non sono valsi l'impegno sino allo stremo di Marcolin (il sedicenne ancora fra i migliori in campo), di Tassan e compagni. Giocando così anche in futuro, ai locali arriderà il successo.

Beniamino Redolfi

NESSUNO TIRA IN PORTA

*Brugnera-Rauscedo 0-0

BRUGNERA: Geremia; Piovesana, Pessotto; Sonego, Beltrame, Panseri; Pitton, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabbro (dal 14' della ripresa Zanon). Santin. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Fornasier I, Basso I; Moretti, D'Andrea I, Basso II; De Candido, D'Andrea III, Peres, Salvador, D'Andrea II. Fornasier II. Fratta. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Brugnera, 6

Il Brugnera con la partita odierna, ha mostrato il suo vero volto. Infatti, la squadra è fortissima in difesa e a centrocampo, ed è debole, molto debole nelle punte. Anche oggi i locali hanno fatto vedere del bel gioco, con trame veloci, creando di conseguenza diverse azioni da gol, ma i tiri conclusivi non è che siano stati sbagliati, addirittura non ci sono stati, perché nessuno tira in porta. Non vincere contro il Rauscedo, che ad onor del vero è piuttosto debole, vuol dire per il Brugnera dare un addio alla promozione.

Luigino Covre

CALCIO UNIVERSITARIO

■ La rappresentativa universitaria si allenerà mercoledì pomeriggio a squadre contrapposte sul campo di Prosecco. Il ritrovo dei convocati è fissato per le ore 13.45 nell'atrio dell'Università.

INCONTRO SCIALBO

*Reanese-Fiume Veneto 0-0

REANESE: Piu; Lucia, Catarossi; Bertoni, Isola I, Celedomi; Beltramini, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Anzil. Bochicchio, Cussic. FIUME VENETO: Crestan; Pittou, Besutti; Riotto, Galbo, Costalunga; Morsan II, Morsan I, Fantuzzi, Battistutta, Congaziutta. Drigo. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Reana, 6

Risultato equo tra due squadre che poco hanno detto in fatto di calcio. La Reanese è scesa in campo priva di due titolari quali Canciani e Isola II, ha dovuto impegnarsi a fondo e anche con qualche affanno per contenere gli ospiti che però hanno svolto un gioco apprezzabile solo in difesa. I pochi che si sono salvati dal naufragio generale Isola per la Reanese e Costalunga del Fiume Veneto. Buono l'arbitraggio.

Lido Nadalutti

I marcatori

7 reti: Ninino (Corno Rosazzo), De Paoli (Cordenonese);
5 reti: Del Fabbro (Reanese);
4 reti: Mini (Buiese), Mauro (Corno Rosazzo), Cella (Fiume Veneto), Riva II (Maianese);
3 reti: Tanzi I (Aviano), Podrecca (Cividalese), Moretto (Corno Rosazzo), Fantuzzi, Campagnutta (F. Veneto), Raffin (Reanese), Odorico (Rivignano), Goi (Sandanielese),

FINALE INFUOCATO

*Sandaniel.-Cordenon. 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' De Paoli, al 41' Goi, su rigore. SANDANIELESE: Danielis; Narduzzi, Petrizzo; Burbere, Goi, Viganò; Fasiolo, Battigelli (Buttazzoni), Muninl, Frezzini, Ruffini. Ferigutti. CORDENONESE: Zago; Marson, Secoler; Putti, Trevisiol, Zille; Tomè (Zenerus), De Piero, Della Pietra, De Filippi, De Paoli. Taffarel. ARBITRO: Santin di Caneva di Sacile.

San Daniele, 6

L'odierno incontro si è fatto incandescente solo al 5' della ripresa allorché gli ospiti erano passati disordinatamente in vantaggio a seguito di un bolide scagliato da De Paoli che faceva secco Danielis alla sua destra. Scottati dallo scacco i locali si sono finalmente concentrati ed hanno premuto fino a conseguire il sospirato pareggio al 41' su sacrosanto rigore che Goi non ha sbagliato come in altre circostanze dell'incontro hanno fatto i locali ben marcati dagli avversari. Sullo slancio i diavoli hanno poi continuato, sia pure inutilmente, a premere ma gli ospiti non mollavano.

Emilio Paolo Job

CERVIGNANO: COPPA

■ Il Cervignano ospiterà domani sul proprio campo l'Olimpia di Cittadella nell'incontro di ritorno valido per la Coppa Italia dilettanti.

SUCCESSO MERITATO

*Codroipo-Rivignano 1-0

MARCATORE: Arigò all'88. CODROIPO: Del Zotto; Pino, Infanti; Milocco, Frappa, Sambucco I; Sambucco II, Giacomuzzi, Arigò, Baruzzini, Marchetti, Luise. Manera. RIVIGNANO: Pressacco; Lorenzon, Sgrazzutti; Pighin I, Pighin II, Meret; Frizzi, Odorico, Beltrame, Salvador, Tonizzo. Odoricco, Damanin. ARBITRO: Travogna, di Cividale.

Codroipo, 6

Il derby fra il Codroipo e il Rivignano si è concluso a favore dei padroni di casa, che hanno meritato più di quanto dica il punteggio. Più dotati fisicamente gli ospiti, ma più tecnici e manovrieri i locali, che hanno pressato gli avversari nella loro metà campo, costringendoli ad affannosi salvataggi. Belle azioni congegnate dai codroipesi hanno fruttato nel primo tempo un gol, ma è stato annullato dall'arbitro.

Nella seconda parte della gara, i codroipesi hanno stretto i tempi, battendo frequentemente verso la porta difesa molto bene da Pressacco. Il portiere ospite, che ha neutralizzato un rigore di Sambucco I all'82', è capitolato all'88', ad opera di Arigò che ha insaccato con un magnifico colpo di testa.

Antonio Michelotto

TIFOSI DELUSI

*Cividalese-Maianese 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Riva II e al 32' Mesaglio. CIVIDALESE: Beuzer; Girant, Lesa; Mesaglio, Skrt, Marchi; Predan, Podrecca, Dorlig, Ghilardi, Vidoni. Codeluppi, Macorig. MAIANESE: Tomada; Floreani, Bernava; Sgrazzutti, Martinuzzi, Ambrosini; Trombetta, Balbusso, Venturini, Viezzi, Riva II. Zucchiatti. ARBITRO: Fain, di Cormons.

Cividale, 6

Con un pareggio che ha deluso i suoi tifosi, la Cividalese ha concluso l'incontro con un'avversaria che è stata ben felice di aver acquisito un altro difficile punto per la classifica. L'incontro non ha dato modo di vedere la Cividalese, squadra decisa ad acquistare la vittoria, ma piuttosto di voler rinunciarvi. Invece gli ospiti, con un solo tiro di Riva II al 27' della ripresa, sono andati in vantaggio, che poi hanno cercato di difendere con i denti. L'immissione di Codeluppi al posto di Vidoni ha dato maggiore incisività all'attacco biancorosso, e a lui si deve se al 27' un tiro ha colpito il palo e al 32' un suo cross raccolto di testa da Mesaglio, ha portato il pari.

G. V.

ARSENALE-ZARIA

■ Domani mattina si incontreranno in amichevole sul campo di Basovizza (ore 10.30) Arsenale e Zaria.

LOCALI IN FORMA

*Julia-Cumini 1-1

MARCATORI: al 6' del p.t. Lirussi; nella ripresa al 21' Fumolo. JULIA: Mezaglio; Zampa, Mereto; Berra, Fumolo, Albertini; Marini, Martina, Di Vora, De Clara, Trink (Quaino). Mussoni. CUMINI: Vicario I; Coseano, Morassutto; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Lirussi, Di Giusto, Conchin, Cadò, Cibert, Scausero. Vicario II. ARBITRO: Flora di Pordenone.

Tavagnacco, 6

La Julia ha fornito una nuova positiva prova ma non è però riuscita a conquistare la prima vittoria stagionale contro i cugini della Cumini di Tricesimo. Dopo soli 6' di gara gli ospiti sono passati in vantaggio sfruttando abilmente un errore della difesa locale. L'estrema destra Lirussi era lesto nell'inserirsi in area e segnare. Nella ripresa la Julia, pur ridotta in dieci a causa dell'espulsione di Berra, ha attaccato con grande generosità sfiorando a più riprese la rete del pari.

I padroni di casa si sono visti annullare due reti, una di De Clara e l'altra di Martina, ma finalmente al 21' della ripresa è arrivata la rete del pari. Su una ennesima azione corale imposta dal regista Martina, lo stopper Fumolo si portava all'attacco e dopo aver fermato di testa la sfera la mandava in rete con un gran tiro da 15 metri.

Claudio Milocco

IPPICA, RUGBY, PALLAVOLO, CICLISMO

COMBATTIVI I TRE ANNI (ASSENTE TIBIDABO) NEL PREMIO SAN NICOLÒ

Volata vincente di Frammario dopo il calo della dispendiosa Garbiola

Tibidabo, infortunatosi in box, non si è presentato nel Premio San Nicolò, la prova principale del convegno trottistico a Montebello disputata in un magnifico pomeriggio di sole. Solo cinque quindi i puledri al via per una prova alla pari sui 2100 metri e con partenza data con i nastri in ossequio al Regolamento che non ammette avvii con la macchina nel caso di ritiro dei penalizzati (in questo caso Tibidabo).

La corsa è stata alquanto vivace, e a movimentarla ci ha pensato con molta determinazione una briosa Garbiola alla quale non doveva... andar giù la stretta alleanza di Frammario e Tampico (la coppia partita con i favori della quota) ai quali ha dato battaglia, forse con troppa precipitazione, con il risultato di finire provata alla conclusione e concludere al terzo posto dopo essere entrata in vantaggio nella dirittura di arrivo. Una Garbiola d'assalto, vista in notevole smalto, frenata però nella sua arrembante azione da un Tampico inesorabilmente votato alla causa del numero 1 di scuderia, quel Frammario che ha atteso con pazienza alle spalle del proprio alleato per piazzare poi la sua volata vincente nella frazione conclusiva della corsa.

Garbiola, indaffaratasi nello svellere la resistenza di Tampico (che si arrendeva in rottura ai 600 finali) appariva in vantaggio già a metà della dirittura di fronte all'arrivo, ma alle sue spalle urgeva con notevole «allure» il ben più riposato Frammario che, all'ingresso della retta conclusiva, aggrediva la giumenta della «Quarnero» per dominarla allo spunto e vincere chiaramente nei confronti dell'attendista Arnana, venuta anch'essa a piegare Garbiola inevitabilmente a corto di risorse nelle estreme battute.

Tutto sommato visto un Frammario dall'azione possente, comunque ben servito dall'appoggio di Tampico contro il quale una Garbiola slanciata e decisamente in palla ha spuntato le sue frecce, peraltro scoccate con troppo entusiasmo.

* * *

Fra i puledri di 2 anni, Snob ha confermato l'attuale momento di buona vena affermandosi con salda corsa di testa; bene anche Goiana autrice di un vistoso ricupero dopo un fallo iniziale.

Ezio Bezzecchi prima del successo con Frammario si era imposto con un preciso percorso di testa in sulky al moro Empoli. Il favorito Tamus in carente condizione di forma non si rendeva mai minaccioso, e al seguito dell'intangibile Empoli poteva portarsi, dopo un percorso poco favorevole, la sempre in gamba Gran Gala, netta seconda davanti al penalizzato Bellini.

In gentlemen arrivo pittoresco con tre cavalli su di una linea e con Beni Suef, ben indirizzato da Carletto Morselli, in grado di difendersi con un bel guizzo dall'assalto contemporaneo di Dakotino e Truce finiti vicinissimi.

Ritorno al successo di Moustache nel Premio dei Viali. Passato a condurre in poche centinaia di metri, l'allievo di Checco Mescalchin teneva in rispetto l'avanzante Gallego Epagneul, e poi riusciva a respingere la decisa stoccata della favorita Perma, occasionando una gradita sorpresa per la scuderia Quarnero. Al terzo posto l'attendista Nevolo, mentre non finiva il percorso Caronte, falloso al via.

Totip come voleva il pronostico, con assoluto predominio di Breuil pur dopo un avvio incerto. Il cavallo di Guzzinati spaziava alla distanza dopo che Krimilde aveva fatto l'andatura per circa 1200 metri. Al secondo posto Filarco su San Domingo sacrificato dallo stesso Filarco sull'ultima curva.

Arrivo... in famiglia nell'handicap, con successo del maestro (Zeugna con Dakotino) di misura nei confronti dell'allievo (Cossar con Montepulgo), ma poi il giovane aquileiese, già in vista con Snob in apertura, si rifaceva in sulky a Rabicco vincitore a sorpresa nei confronti della rinfrancata Rivolta del conclusivo Premio delle Bancarelle.

Prossimo convegno martedì con un riporto di 840.000 lire sulla prima duplice della giornata.

Mario Germani

PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 660.000, m 1660): 1) Snob (C. Cossar); 2) Goiana. 7 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 13; 12, 28; (76). PREMIO DELLE SORPRESE (L. 600.000, m 2080): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi); 2) Gran Gala. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 26; 16, 15; (63) 92. PREMIO DEI CROCCANTI 1.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Beni Suef (C. Morselli); 2) Indovino; 3) Truce. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 31; 23, 18, 17; (207) 116. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 33.920 per 100 lire. PREMIO DEI VIALI (L. 700.000, m 2100): 1) Moustache (F. Mescalchin); 2) Perma. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 58; 26, 14; (79) 310. PREMIO DELLA FIERA (L. 700.000, m 1680 corsa Totip): 1) Breuil (G. Guzzinati); 2) Filarco; 3) San Domingo. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 15; 11, 14, 17; (37) 170. PREMIO SAN NICOLO' (L. 1.100.000, m 2100): 1) Frammario (Ez. Bezzecchi); 2) Arnana. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 32; 18, 16; (46) 50. PREMIO DEI CROCCANTI 2.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Dakotino (G. Zeugna); 2) Montepulgo; 3) Campodoro. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 59; 28, 22, 36; (348) 228. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 12.240 per 100 lire. PREMIO DELLE BANCARELLE (L. 525.000, m 1680): 1) Rabicco (C. Cossar); 2) Rivolta; 3) Arcabuz. 8 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 117; 23, 13, 15; (82). Duplice non vinta. Lire 84.000 da riportare sulla prima duplice di martedì 8 dicembre.

LA SERIE A FEMMINILE DELLA PALLAVOLO

Meritato terzo posto alla Casagrande di Sacile

Casagrande - Mediterraneo Catania 3-0 (15-0; 15-2; 15-0)

CASAGRANDE: Bottecchia, Canerin, Iaffaldano, Giacon, De Savi, Camilotti, Dapretto, Dal Santo, Zavadlav, Benedet. MEDITERRANEO CATANIA: Nicosia I, Stella, Pitino, Nicosia II, Billotto, Alessandro, Piancato. ARBITRO: Guolo di Rovigo coadiuvato da Bergesio e Giotta.

Pordenone, 6

Più facile del previsto la vittoria delle giallorosse del Casagrande sulle avversarie di turno di Catania. Alle sacilesi sono bastati quaranta minuti di gara per piegare la debole resistenza delle siciliane. Le locali reduci dalla bella vittoria di ieri sera sulla Fari di Palermo, sono scese in campo con il morale alle stelle, sostenute da un acceso tifo di trecento sostenitori accorsi alla palestra pordenonese per incitare le loro beniamine. Si è subito capito che l'incontro non avrebbe avuto una lunga durata. Infatti le sacilesi sono partite sparate, portandosi, in breve, in vantaggio per 10-0. Sospinte da una grande Iaffaldano, implacabile sotto rete, e da una Zavadlal molto preziosa nel gioco di appoggio, la Casagrande ha chiuso la prima frazione sul 15-0.

Nella seconda partita le giallorosse hanno continuato a macinare il loro gioco potente e deciso. In questa frazione è balzata ancora più evidente la superiorità delle giallorosse che hanno letteralmente cancellato dal campo le siciliane incapaci di opporre una sia pur minima resistenza. In questo set si è forse vista la migliore Casagrande: un complesso ottimamente preparato sia sul piano fisico che tecnico. Anche in questa frazione di gioco si è avuto una partenza slanciata delle sacilesi che in breve hanno accumulato un vantaggio che le siciliane non sono state più in grado di avvicinare. Hanno chiuso così per 15-2

In un clima di rassegnazione le sacilesi e le catanesi hanno iniziato la terza partita conclusasi in poco più di dieci minuti con il punteggio di 15-0 a favore delle sacilesi. Con questi quattro punti conquistati in quarantotto ore, la Casagrande di Sacile si è ora insediata largamente al terzo posto in classifica.

Memo Scarabellotto

Gorizia-Palermo 3-0

(15-6 15-10, 15-11)

AGI GORIZIA: Peresson, Barbieri, Leopardi, Boemo, Ribi, Moretto, Miculus, Furlan, Lovisini, Bregant, Pellegrin. FARI PALERMO: Messina, Stabile, Di Pietra, Bonomuri, Bisso, Morigi, Caroselli M., Caroselli C., Gavarta. ARBITRO: Caputto, di Trieste.

Gorizia, 6

Galvanizzata dal successo conseguito ventiquattr'ore prima contro la Mediterraneo Catania, l'AGI ha fatto il bis a spese delle Fari Palermo. Le goriziane hanno liquidato la formazione siciliana in tre soli set, impiegando però stavolta più tempo e fatica per aver ragione delle avversarie di turno. Le biancoverdi hanno iniziato alla maniera forte, concedendo ben poco alle palermitane nel primo set. Lo stesso andamento si è avuto anche nel secondo, almeno fino a metà tempo (8-2).

Giancarlo Bulfoni

PALLAVOLO SERIE A

MASCHILE

I RISULTATI

Buscaglione - Minelli	3-2
Ruini - Spem	3-0
CUS Milano - ARC Linea	3-1
Bumor - Baby Brummel	3-1
Renana - Bovoli	3-0

La partita Ed. Panini-Casadio è stata rinviata al 16 dicembre.

LA CLASSIFICA

Ruini p. 16; Ed. Panini 14; Bumor 12; Casadio, Baby Brummel e Renana 8; ARC Linea, CUS Milano, Buscaglione e Minelli 6; Spem 4; Bovoli 0. Ed. Panini e Casadio hanno giocato una partita in meno.

FEMMINILE

I RISULTATI

La Torre - Confit	3-0
CUS Parma - Fini	3-2
Cogne - Presolana	3-1
AGI Gorizia - Mediterraneo	3-0
Casagrande - Fari Palermo	3-0

LA CLASSIFICA

CUS Parma p. 12; Fini e Cogne 10; La Torre e Casagrande 8; Confit e Fari Palermo 4; Liquor Presolana e AGI Gorizia 2; Mediterraneo 0.

BILANCIO DEL CICLISMO SANVITESE

STAGIONE PROFICUA DEL CLUB STEFANUTTI

S. Vito al Tagliamento, 6

Il Club ciclistico Lino Stefanutti di San Vito al Tagliamento, al completo di atleti e dirigenti, ha festeggiato oggi, in un cordiale simposio, la chiusura della stagione agonistica 1970. E' stata questa una stagione particolarmente proficua per il gruppo sportivo sanvitese che ha organizzato ben 25 corse ottenendo una quindicina di vittorie tra strada e pista.

Era presente anche il sindaco di San Vito, Roberto Campaner che riveste pure la carica di vicepresidente della società e che ha avuto lusinghiere parole per l'attività svolta dalla Stefanutti. «La caratteristica essenziale di questo club — ha detto il primo cittadino — è la modestia, ed è appunto grazie a questa dote, unita alla tenace volontà dei dirigenti e al provato valore dei giovani corridori che il club ciclistico Stefanutti è oggi all'avanguardia in campo regionale; una società dal glorioso passato e che di anno in anno queste glorie rinverdisce con l'abnegazione, col sacrificio e con tanta passione sportiva».

Il sindaco quindi ha consegnato tre medaglie d'oro offerte dai dirigenti al consigliere Luciano Trevisan («il fedelissimo direttore di ogni corsa»), al nuovo direttore sportivo Antonio Populin e a Vinicio De Candido quale ricompensa per le sue disinteressate prestazioni. Nel corso della cerimonia, Luciano Trevisan ha ribadito la ferma intenzione della Stefanutti di continuare anche nel prossimo anno lungo la strada già tracciata riproponendo l'opportunità di valorizzare ancor più il settore dei giochi della gioventù e di organizzare anche qualche competizione per veterani.

«Facciamo tutto da soli, — ha concluso — il presidente Mariano Polo, il vicepresidente Campaner, il segretario Dino Mitri e gli altri consiglieri Cesare Corradini, Roberto Polo, Aldo Traccanelli, Paolo Mazzolo, Corradino Corradini, Adelchi Menossi e Roberto Bisutti, hanno dato tutto di se stessi perché il nome del nostro club fosse sempre degno della tradizione; e continueremo con questo metro per aiutare e incoraggiare i giovani che vorranno seguire e per aumentare i già numerosi, e sono oltre una trentina, ciclisti a noi affiliati».

Era pure presente l'ex campione del mondo dell'inseguimento Gino Pancino anch'egli di San Vito (per l'esattezza Pancino è di Domanins, un paese a pochi passi da San Vito), il quale, indicato da Rodoni quale probabile «maestro» della scuola giovanile che dovrebbe sorgere a Pordenone si è dichiarato felice di tale soluzione. «Ci terrei proprio a questo incarico — ha detto l'ex iridato — anche perché così potrei continuare a vivere nell'ambiente del ciclismo dal quale credo che comunque, non riuscirei mai a staccarmi».

Luciano Golinelli

TENNIS

Alla Francia la Coppa del Re di Svezia

Copenaghen, 6

La Francia ha vinto per la terza volta la Coppa del Re di Svezia superando oggi in finale la Danimarca per 2-1. I francesi si erano già imposti nella competizione nel 1936 e nel 1937. La Germania occidentale ha conquistato il terzo posto battendo l'Italia per 2-1.

(Ansa - Afp - Upi)

A DUINO AURISINA

Nuovo sodalizio polisportivo

Con l'intervento del delegato provinciale Libertas, dott. Franco Elia, si è costituita la Polisportiva Libertas «San Marco» avente come scopo la pratica e la diffusione dello sport tra i giovani del Villaggio. La Polisportiva si è costituita presso la Sede di S. Giovanni Duino n. 46 (34103 Duino Aurisina). Le cariche sociali sono state così distribuite: Pietro Clon presidente, Emilio Moro vicepresidente, Maria Tremul segretaria, Neri Marchesan direttore tecnico, Mario Stradi tesoriere, Anna Maria Minca, Gianfranco Lanza, Sergio Miglia, Italo Minca consiglieri.

L'immediato programma della Libertas «San Marco» prevede l'organizzazione di gare di corsa campestre e di atletica leggera, nonché l'organizzazione delle sezioni femminili di pallacanestro e di pallavolo. In un secondo momento verranno organizzate le sezioni maschili di pallavolo e di calcio. Il consiglio direttivo ha deciso anche di seguire attentamente le pratiche necessarie per la costruzione di un campo sportivo nel Villaggio del Pescatore.

RUGBY: FIAMMA

Il campionato di Serie C di rugby osserverà domenica un turno di riposo. La Fiamma Trieste si è accordata con il San Donà per disputare il recupero della partita rinviata alcune settimane fa a causa del maltempo.

IMPOSSIBILE DISPUTARE L'INCONTRO CON IL CUMINI

«No» della nebbia a Venezia

Venezia, 6

La partita di rugby fra CUS Venezia e Cumini Udine, che doveva svolgersi oggi pomeriggio al Lido non si è potuta giocare a causa della nebbia. I giocatori ospiti, dopo essere arrivati a Venezia e aver attraversato a piedi il centro storico, sono arrivati al Lido giusto in tempo per vedere l'arbitro il quale constatava l'impossibilità di effettuare la gara. Il CUS Venezia avrebbe proposto di recuperare l'incontro dopodomani, giorno festivo, ma gli udinesi hanno rifiutato pensando che ci potrebbe essere ancora la nebbia.

Queste le formazioni che sarebbero scese in campo: CUS VENEZIA: Regnault de la Mothe, Testa, Pepe, Borrillo, Viaro, Semenzato, Dina, Cervellin, Zambenedetti, Salin, Zennaro, Ortis, Mazzucco, Mensi, Ganzeria. CUMINI UDINE: Bracci II, Geotti, Scottà, Castagnoli, De Anna, Mattioni, Minen, Gobessi, Pellegrini, Rosso, Sniaulin, Guastamacchia, Bracci I, Fornasir, Moni, Bidin. ARBITRO: Ferrari di Milano.

G. B.

SERIE «C»

Fiamma TS-Cus Ferrara 22-14

MARCATORI: nel p.t. al 5' drop Bettarello I, al 17' c.p. Brigante, al 25' meta Ursini I, al 33' c.p. Bettarello I, al 34' meta Trimboli trasf. Brigante, al 39' c.p. Brigante, al 40' meta Colombo trasf. Brigante; nel s.t. al 16' meta Zucchini, al 23' meta Troncon trasf. Bettarello I, al 30' drop Battig. FIAMMA: La Porta, Pecorari, Delli Compagni, Rossimell, Crivellotto, Kennedy, Colombo, Trimboli, Cociani, Grebello, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II, Brigante, Battig. CUS FERRARA: Bettarello I, Ambroso, Menegale, Masiero, Andreotti, Malavasi, Taddeo, Ardizzoni, Beccati, Caselli, Gamberini, Troncon, Tomaini, Zucchini, Bettarello II. ARBITRO: Cantarinicchia di Padova.

La Fiamma riassapora il gusto del successo. Il «quindici» di Teghini, dopo una serie sfortunata di partite, ha ritrovato contro il Cus Ferrara la via della vittoria, e, con i due punti ottenuti ieri, si affianca in classifica al terzo posto agli emiliani. I granata hanno disputato una bella partita mettendo in mostra per lunghi tratti un gioco corale di pregevole fattura e dominando nettamente gli ospiti che in netto ritardo alla fine dei primi 40' hanno saputo con due contropiedi rendere meno pesante il passivo. Il CUS Ferrara, che è vissuto soprattutto per il gioco di Bettarello I, solo raramente è riuscito a rendersi pericoloso e quelle poche volte con azioni di contropiede.

La Fiamma, pur in formazione rimaneggiata (Battig estremo per Jarz e Cociani mediano di mischia) ha saputo imporre il proprio gioco meritando ampiamente il successo. La partita è stata ricca di motivi interessanti e soprattutto nella prima parte è risultata quanto mai equilibrata. Al 33' infatti i due «quindici» erano ancora in parità (6-6). Poi la Fiamma, facilitata anche dal fatto che gli emiliani giocavano con un uomo in meno per l'uscita di Gamberini, infortunatosi a una gamba ,ha preso progressivamente il largo e solo nella ripresa è stata riavvicinata nel punteggio dagli ospiti. Ottimo l'arbitraggio del padovano Cantarinicchia.

Torneo delle regioni

La rappresentativa giovanile di rugby del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata domani a San Donà contro il Veneto nel turno eliminatorio del «Torneo delle regioni». Il «quindici» regionale sarà composto in prevalenza da giocatori della Fiamma Trieste, che fornirà ben undici elementi. Cinque saranno i rugger del Cumini Udine e tre quelli dell'ENDAS di Pordenone. Il selezionatore Pittoni di Udine dovrebbe poter contare su una formazione in grado di contrastare con successo il passo alla forte rappresentativa veneta.

Questa la «rosa» dei diciannove giocatori del Friuli-Venezia Giulia: La Porta, Kennedy, Vrech, Costantini I, Costantini II, Bolletti, Misculin, Naperrotti, Magnani, Milleri e Scarel della Fiamma; Copetti, Calvetti, Di Centa, Bravo e Cellino del Cumini; Mancin, Zilli e Canton dell'ENDAS Pordenone.

CAMPIONATO GIOVANILE

Un incontro non disputato

L'incontro di rugby in programma ieri pomeriggio a San Luigi per il girone regionale eliminatorio del campionato nazionale giovanile fra le squadre del Cus Trieste e del Cumini Udine, non è stato disputato. L'arbitro, il triestino Giovannini, non ha potuto dare inizio alla gara in quanto nessuna delle due compagini era in grado di mettere assieme undici giocatori (il numero minimo previsto dal regolamento) in posizione regolare. Tanto il Cus Trieste quanto il Cumini Udine verranno quindi dichiarate perdenti con il risultato di 0-6. Le due squadre hanno dato vita ad una partita amichevole che si è risolta in favore dei triestini per 11-8, dopo che il primo tempo si era chiuso in vantaggio dei friulani per 5-3.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Parma - Cus Napoli	6-3
*Cus Genova - Metalcrom Treviso	25-6
*Tosimobili - Fiamme Oro	9-6
*Petrarca - Amatori Catania sospesa al 36' del primo tempo per nebbia (il Petrarca era in vantaggio per 9-0)	
*Olimpic Roma - Buscaglione	9-3
*Aquila - Frascati	11-3

LA CLASSIFICA

Cus Genova p. 12; Petrarca, Metalcrom, Olimpic Roma, Aquila, Tosimobili 11; Buscaglione, Frascati, Parma 8; Fiamme Oro 7; Amatori Catania 6; Cus Napoli 2. (Petrarca e Amatori Catania hanno giocato una partita in meno).

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Amatori MI - Cus Torino	11 - 8
Cus Milano - *Monza	9 - 0
*Brescia - Lazio	8 - 0
Giudici Rho - *Piacenza	10 - 8
*Esercito - Viro Bologna	19 -11
*Cus Venezia - Cumini sosp. p. n.	

LA CLASSIFICA

Esercito e Brescia p. 15; Cus Torino 13; Amatori Milano 12; Cumini 10; Viro Bologna 9; Lazio 8; Cus Milano 7; Piacenza e Cus Venezia 6; Giudici Rho 5; Monza 0.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

*Fiamma - Cus Ferrara	22 - 14
*Mestre-San Donà sosp. p. nebbia	

LA CLASSIFICA

Mestre p. 13; San Donà 12; Fiamma e Feltre 7; Casale e Cus Ferrara 5; Cus Trieste 4; Fiat Mirano 3; Cus Verona 1.

CICLOCROSS

La prima prova del Trofeo Moretti

Franco Livian del Gs Pejo di Brescia ha vinto la prima prova di ciclocross trofeo Birra Moretti di Vendoglio organizzata dal Gs Doni di Udine. La vittoria del portacolori della Pejo era data per scontata alla vigilia poiché Livian è uno dei più forti corridori di ciclocross nazionali della categoria dilettanti. Al secondo posto si è piazzato Luigi Del Bianco del Gs Pontoni di Udine con 50" di ritardo.

C. M.

IL CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

L'ITALA È SEMPRE IN TESTA

I RISULTATI

Primorie - *Giarizzole	2-0
*Aurisina - CRDA	2-0
*Muggesana - Itala	0-0
Ronchi - *Turriaco	1-0
Pro Farra - *S. Canzian	2-0
*Fogliano - S. Anna	1-1
Rosandra - *S. Marco	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	8	5	3	0	12	1	13
Muggesana	9	3	5	1	8	3	11
Rosandra	8	4	3	1	11	8	11
S. Anna	9	2	7	0	9	7	11
Turriaco	9	3	4	2	13	9	10
Ronchi	8	4	2	2	5	3	10
Aurisina	8	3	3	2	12	8	9
Fogliano	9	2	5	2	9	7	9
Pro Farra	9	3	2	4	6	11	8
S. Marco	9	3	2	4	10	15	8
Primorie	8	1	5	2	7	8	7
S. Canzian	9	1	5	3	5	8	7
CRDA	8	0	4	4	5	13	4
Giarizzole	9	0	2	7	2	13	2

Rosandra, Aurisina, CRDA, Ronchi, Pirmorie e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.12.1970

S. Anna - Muggesana
Rosandra - Turriaco
Primorie - CRDA
Pro Farra - Giarizzole
Ronchi - S. Marco
Itala - Aurisina
S. Canzian - Fogliano

PROSECCO RADDOPPIA

Primorie-*Giarizzole 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Verginella nella ripresa al 36' Germani. PRIMORIE: Stocca; Hervatich, Zuzic; Malusà, Fontanot, Germani; Pontari (Lipott), Prasseli, Barnaba, Del Bene, Verginella. Canciani. GIARIZZOLE: Dapretto; Cerut, Chert; Ramani, Bibalo, Silvestri; Rabusin, Arteritano, Pistan (Daris), Camassa, Rainis. ARBITRO: Burion di Palmanova.

Con un gol per tempo il Primorie si è assicurato la prima vittoria di questo campionato nel derby delle matricole. Soprattutto per il Giarizzole la partita era di vitale interesse. Sul campo i suoi uomini hanno sentito troppo l'importanza della posta in palio. Il Primorie è andato così in vantaggio grazie ad un'incertezza della difesa avversaria che consentiva a Verginella di ottenere il suo secondo gol in campionato.

La compagine di Prosecco ha raddoppiato quindi nel finale: su punizione Lipott offriva a Germani un'occasione d'oro che il mediano sfruttava a dovere. Sul piano del gioco comunque il Primorie non ha ancora convinto, sbagliando troppo in fase di impostazione e di conclusione. Il migliore fra i giallorossi è stato il terzino Hervatich, che ha colto tra l'altro una traversa con un bolide dal limite. Nel Giarizzole si è distinto il capitano Camassa, che ha preso a sua volta una traversa.

A DUE MINUTI DALLA FINE

Ronchi-*Turriaco 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Logozzo. RONCHI: Deluri; Ustolin, Petracco; Manià, Visintin I, Menossi; Visintin II, Sartor, Bacilieri, Ghirardo, Logozzo, Piemonte, Mosco. TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Cragnolin; Anut I, Comelli, Moimas; Anut II, Clama, Doria, Brumat, Prando. ARBITRO: Longo di Monfalcone.

Turriaco, 6

A due minuti dalla fine, il Ronchi, approfittando forse dell'unica occasione, si è guadagnato l'intera posta su un Turriaco nettamente superiore a centrocampo, ma inconcludente nella fase finale. I biancoazzurri hanno giocato praticamente ad una porta. Gli avversari però si sono difesi ottimamente e non hanno sciupato il risultato anche se l'arbitro non ha concesso agli isontini due evidenti calci di rigore, che avrebbero potuto capovolgere le sorti dell'incontro.

G. M.

PARTITA MOLTO VELOCE

Farra-*San Canzian 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Stefanato, al 21' Mreule. FARRA: Rot; Alt, Clede; Valentinuz, Spessot, Toffoli; Saggi, Maffeis, Cadel, Visintin (Mreule), Stefanato. Odorico. SAN CANZIAN: Fontana; Gallon, Zantomio; De Fabbris I, Boscarol, Minin I; Indri, Calligaris, Minin II, De Fabbris II, Capello. Braida, Lugnan. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

San Canzian d'Isonzo, 6

Partita molto veloce, ricca di spunti tecnici e con un San Canzian alla continua ricerca del gol. I friulani, molto più accorti, si sono portati in vantaggio nella ripresa con Stefanato al 18' su punizione e con Mreule al 21' su azione di contropiede, il solito gioco adottato dal Farra.

G. M.

UNA VITTORIA STENTATA

*Aurisina-CRDA 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' autorete di Di Candia, al 43' Doglia N. AURISINA: Germani; Doglia L., Sandrucci; Perissutti, Sterle, Braico; Rudes, Tomizza, Doglia N., Bortolotti, Segulin (D'Andrea). Ciacchi. CRDA: Stefani; Detoni, Maddaleni; Barbieri, elise, Di Candia; Vivoda, Piccione, Cotterle, Gherbaz, Zoppolato, Shceriani, Costantini. ARBITRO: Palamita di Udine.

Più stentata di quanto non dica il punteggio, la vittoria dell'Aurisina che trovatosi in vantaggio al 20' della ripresa per una autorete di Di Candia (di testa spiazzava Stefani su cross di Rudes), metteva a segno con Nicolò Doglia il gol della sicurezza a soli 2' dal termine. Il CRDA, già costretto a muovere i suoi passi in coda alla classifica, meritava maggior fortuna.

AGGRESSIVI I LOCALI

*Fogliano-Sant'Anna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Barni; nel s.t. al 18' autorete di Rossi. FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Silvano (nel s.t. Visintin II); Zorzenon, Maier, Cauzer; Krpan, Boscarol, Barni, Guidolin, Visintin I. SANT'ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Francolla, Ive, Bartoli; Prandini, Degrassi, Bonazza, Cesani, D'Ambrosio. ARBITRO: Gismano di Visco.

Fogliano, 6

Per una sfortunata autorete il Fogliano non è riuscito nella grossa impresa di battere il Sant'Anna, squadra dimostratasi oggi ben degna del posto che occupa in classifica.

L'incontro ha messo in rilievo le diverse caratteristiche delle due squadre: più aggressivo, anche se più disordinato il Fogliano, che, specialmente nel finale ha sfiorato più volte il goal; più tecnico e più lineare nella manovra il Sant'Anna.

B. L.

NULLA DI FATTO

*Muggesana-Itala 0-0

MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri (Marassi); Mottica, Dudine, Colombo; Borroni, Derossi, Drioli, Stradi, Dilich. ITALA: Sonson; Del Pin, Cucca I; Cabas, Cocchi, Comelli; Budicin, Marega, Mauro, Cucca II, Brumat. Buzzin. ARBITRO: Tarantino, di Gorizia.

Nulla di fatto nell'atteso incontro tra Muggesana e Itala, ma non ci sarebbe da ridire se la gara fosse terminata con un paio di reti per parte, viste le occasioni che si sono presentate alle due squadre. Risultato sostanzialmente giusto quindi anche se i padroni di casa hanno da recriminare sull'operato dell'arbitro che allo scadere del primo tempo ha sorvolato su un vistoso fallo di mani in area gradiscana.

Le più clamorose palle-gol si sono verificate nel primo tempo, protagonisti Dilich al 21' e Brumat dieci minuti dopo. Al 30' della ripresa, dopo che Cucca II aveva mancato incredibilmente il bersaglio, veniva espulso Borroni.

B. S.

IMMERITATA SCONFITTA

Rosandra-*San Marco 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 14' Bidussi. ROSANDRA: Princig; Frontali, Faganel; Marzari, Taddeo, Landriccia; Rizzotti, Valzano, Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. SAN MARCO: Bigarelli; Dissegna, Zearo; Spessot, Lorenzon, Castellan; Brugnoli, Bergomas, Dorigo (dal 13' del s.t. Fontanot), Candussi, Zampa. ARBITRO: Valentinis di Udine.

Gradisca, 6

Ancora una volta la San Marco ha perso sul suo campo. Una sconfitta immeritata, scaturita al termine di un incontro che ha visto i gradiscani costantemente all'attacco, in particolare nel secondo tempo. Gli ospiti hanno effettuato un solo tiro in porta degno di questo nome, quello del goal messo a segno da Bidussi al quarto d'ora della ripresa su azione conseguente a calcio di punizione.

A. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIBADITA DALLA C.I.S.L. L'AZIONE SINDACALE

Il «contropiano» per la marineria

Necessita bensì ristrutturare le linee di p.i.n. ma rafforzando e non smobilitando i servizi

La CISL, in una riunione della segreteria provinciale con i dirigenti provinciali della FILM-CISL, ha considerato opportuno un rilancio dell'impegno delle organizzazioni sindacali locali in relazione ai piani di ristrutturazione della marineria.

In collegamento alle rivendicazioni avanzate dai sindacati nazionali di categoria, aderenti alle tre Confederazioni, esposte nel «contropiano», occorre battersi affinché Trieste non veda un decremento dei propri traffici marittimi passeggeri e merci. La ristrutturazione del settore è più che indispensabile e le stesse organizzazioni sindacali l'avevano richiesta, nella convinzione che solo rinnovamenti competitivi avrebbero permesso alla nostra flotta di resistere alla concorrenza estera.

Le caratteristiche dell'iniziativa che l'IRI ed il Ministero della Marina mercantile intendono assumere, sono però — sottolinea la CISL — indubbiamente di carattere restrittivo, pertanto ci si deve opporre a simili tentativi di riduzioni immotivate del naviglio pubblico.

A Trieste deve essere data la garanzia che non verrà negativamente ridotto il numero degli occupati nel settore ed, in un ambito più generale, devono essere mantenuti ed ammodernati alcuni servizi passeggeri nel Mediterraneo, parallelamente ad un ulteriore potenziamento della flotta mercantile, mentre la prevista riduzione dei servizi passeggeri dovrebbe essere rinviata al 1975.

La nostra città inoltre, se le linee della ristrutturazione divenissero operative, vedrebbe estremamente pregiudicate le future possibilità di riacquisire il ruolo storico di centro di traffici per l'Europa interna, con un ulteriore svilimento dell'economia locale.

Al fine di esaminare a fondo proposte alternative la CISL rileva la necessità di convocare un convegno, promosso dai sindacati, che evidenzi l'utilità di un potenziamento e non di una riduzione dell'attività marinara facente capo a Trieste.

Eletti gli amministratori della Mutua artigiani

Si sono svolte ieri mattina, presso la Mutua provinciale di malattia per gli artigiani, nella sede di via Udine, le elezioni di secondo grado per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Presenti tutti e 55 i delegati-elettori, a far parte del consiglio d'amministrazione sono stati chiamati a far parte il cav. uff. Ottavio Mazaroli, il sig. Sergio Scaggiante, il cav. Virgilio Turrini, i signori Sergio Rosselli, Stanislao Zafred, Cristoforo Collini, Dario Sergo, Lauro Ceppi, il cav. Alessandro Favaretto, il sig. Antonio Romanelli, la signorina Maria Margherita Abate, il sig. Vladislao Petelin; quali sindaci effettivi sono stati eletti i signori Giuseppe Muscatello e Adriano de Rota; supplente, il sig. Mario Seganti.

SENZA FATTI NUOVI CONTINUA L'AGITAZIONE

Domenica in classe nelle scuole occupate

Mancato incontro studenti-docenti all'«Oberdan» Una schiarita forse dopodomani, dopo il «ponte»

Nessuna novità sul «fronte» delle occupazioni scolastiche. Gli studenti, sia pure in numero ridotto, hanno continuato anche ieri a stazionare all'interno degli Istituti, dedicandosi all'attività dei «gruppi di studio» e al dibattito sui modi di proseguire l'agitazione, specie con riferimento alle prese di posizione delle associazioni dei genitori — che mostrando di condividere le loro ragioni di fondo li esortano nello stesso tempo a non aggravare la crisi della scuola — ed all'invito a un incontro fra tutte le componenti della scuola formulato dal Comune. Forse una schiarita si potrà avere dopodomani a conclusione del «ponte» festivo.

Intanto un po' in tutte le scuole i presidi e gli insegnanti hanno lasciato cadere gli inviti degli studenti per degli incontri nelle sedi occupate; così anche all'«Oberdan», ieri pomeriggio, nessun docente si è presentato all'assemblea studentesca. Ed ecco, infine, una mozione approvata dal comitato interscolastico: «Riguardo le voci insistentemente diffuse sulla strumentalizzazione della lotta studentesca da parte di forze ben definite che vorrebbero deviare l'impegno degli studenti per una scuola democratica in manifestazioni contro la visita del Presidente Tito, il comitato interscolastico ribadisce la sua estraneità a tali manifestazioni in contrasto con gli obiettivi di democrazia della scuola, che sono al fondo dell'attuale lotta, e la fondamentale importanza dell'unità degli studenti di lingua italiana e di quelli di lingua slovena».

Pensioni. Con la collaborazione della segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media, alcuni insegnanti in attesa di pensione intendono promuovere un'azione legale per porre l'amministrazione di fronte alle sue precise responsabilità.

Il Circolo culturale «Viva V.E.R.D.I.» organizza per domani, nella sala dell'Antico Caffè Tommaseo, in riva III Novembre, dalle ore 16 alle 21, un trattenimento danzante giovanile. Durante i balli saranno offerti doni ai convenuti. Suonerà la orchestra dei «Sagittari».

LA GIORNATA DEL FRANCOBOLLO



(«Giornalfoto»)

E' stata celebrata ieri la XII Giornata nazionale del francobollo, intonata al treno come mezzo di trasporto postale. Lo speciale francobollo da 25 lire emesso per la ricorrenza, ritrae appunto un convoglio formato dalla potente locomotiva «444», detta anche «Tartaruga», e da numerose carrozze postali. I sodalizi filatelici triestini hanno organizzato varie manifestazioni. Al Circolo ricreativo dei CRDA-Italcantieri, accanto alla bella mostra (nella foto), ha funzionato anche un ufficio postale distaccato, che ha visto impegnati per tutta la giornata i bravi impiegati delle P.T. Sergio Longo e Sergio Lucchese a bollare, con l'annullo speciale, cartoline, buste, depliant e bollettini, e a soddisfare le numerose richieste dei francobolli celebrativi. Ottima la mostra dedicata alle ferrovie allestita al Circolo «Ravasini» e cartoline delle vecchie locomotive.

VIOLENTA COLLISIONE FRONTALE DI AUTO

TRIESTINI FERITI IN UNO SCONTRO A GORIZIA

Violento scontro frontale fra due macchine alle 14 di ieri in via Mocchetta, a Lucinico, ad un centinaio di metri dal campo di calcio: cinque persone sono finite all'ospedale. Si tratta di Luigia Florio in Braidotti di 47 anni, abitante a Mossa, in via Stazione 11, di sua figlia Gabriella di 15 anni; di Mario Famea, di 70 anni, abitante pure a Mossa in via Stazione 9; del piccolo Fabrizio Famea (nipote del Mario), residente a Trieste, in via Almerigotti 15, e di Maria Milozzi ved. Bembo, di 79 anni, pure residente a Trieste, in via Almerigotti 15.

Luigia Florio è stata ricoverata in neurochirurgica, con prognosi di 15 giorni, per trauma cranico e facciale, trauma toracico, contusioni multiple alle braccia e alle gambe e ferite lacere; sua figlia pure accolta in neurochirurgica, è stata giudicata guaribile in 10 giorni, per una contusione alla regione frontale e altre ferite alle braccia e alle gambe; Mario Famea ha riportato una contusione alla spalla sinistra e una ferita lacera al globo dell'orecchio sinistro (è stato medicato in astanteria e ne avrà per 8 giorni); al piccolo Fabrizio sono state riscontrate contusioni alla spalla e al braccio destro con sospetta frattura (anch'egli è stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni), ed infine la Milozzi è stata ricoverata in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni, per trauma cranico con voluminoso ematoma orbitario destro.

L'UDI, consapevole che è dovere di ogni cittadino esprimere la sua solidarietà ad Angela Davis unendo la sua voce a quella di tutti i democratici del mondo, si è fatta promotrice di una raccolta di firme per l'immediata scarcerazione della rivoluzionaria americana. L'appello è stato già firmato da centinaia di lavoratori e studenti democratici triestini.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE ALL'U.I.C.

Cessa le funzioni l'Opera ciechi civili

Norme per assistenza e pensioni dal 1971

Presso gli uffici della segreteria regionale dell'Opera nazionale ciechi civili, a Trieste, via Roma 30, si è proceduto alla firma dei verbali di consegna alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, dei beni mobili dell'Opera medesima. Il dott. proc. Roberto Kervin, presidente della locale Sezione dell'U.I.C., nel prendere in consegna mobilio e suppellettili varie, ha ringraziato il dott. Giacomo Cosani per la sua intelligente attività, svolta per molti anni in favore dei ciechi giuliani e friulani, nonostante i limiti regolamentari e legislativi dell'Ente alle cui dipendenze è stato valente funzionario.

Dal 1.o gennaio 1971 la pensione concessa ai ciechi civili, ai sensi della legge n. 382 del 27-5-1970 verrà erogata dai comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, e l'Opera nazionale ciechi civili (ente ormai superato ed incapace di assolvere agli scopi per i quali è stato istituito) cesserà le sue funzioni con il 31 c.m. La categoria dei ciechi civili ha chiesto e ottenuto l'eliminazione dell'Ente in discorso perchè amministrava l'assistenza con criteri restrittivi ed accentratori causando lentezze e delusioni per gli assistiti.

I funzionari privi della vista, che fino ad oggi sono stati alle dipendenze dell'Opera nazionale ciechi civili, passeranno in gran parte alle prefetture. Essi potranno dimostrare concretamente le capacità di lavoro dei non vedenti nel campo del pubblico impiego.

Chiusi oggi i distributori di benzina

L'Associazione dei distributori di carburanti comunica che il consiglio direttivo ed il comitato di agitazione hanno deciso di proclamare lo sciopero di tutti i benzinai della provincia di Trieste per oggi fino alle ore 24, per protestare contro la mancata concessione del contingente di benzina a prezzo agevolato e di qualsiasi altra forma d'intervento a favore di questa categoria che attende da oltre 10 anni che si provveda in maniera concreta alla sua sopravvivenza.

Stamane alle ore 10 è convocata l'assemblea generale straordinaria nella sede di via San Nicolò 7, per le ultime comunicazioni e concordare le azioni future.

Le pensioni degli insegnanti

La segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica quanto segue:

«I professori conoscono bene le lungaggini per ottenere la corresponsione della pensione definitiva e la liquidazione della buonuscita. Migliaia di colleghi attendono da tre e più anni per ottenere quello che è un loro diritto ed alla fine, se ancora in vita, percepiscono gli arretrati in moneta svalutata e con notevole perdita di somme non indifferenti per interessi che nessuno paga.

«Ora, alcuni colleghi, con la collaborazione della segreteria provinciale del S.N.S.M., intendono promuovere un'azione legale per porre fine a questo, e mettere quindi l'amministrazione di fronte alle sue precise responsabilità. Si invitano quindi tutti gli interessati, iscritti o meno al sindacato, che per anzianità maturata andranno in quiescenza con il 1.o ottobre 1971, nonché coloro che abbiano presentato o intendano presentare le proprie dimissioni per ottenere la pensione col 1.o ottobre 1971 o in periodo successivo, ma entro l'anno scolastico 1971-72; e che intendano aderire all'azione progettata, a dare il proprio nominativo, anche telefonicamente (24633) alla segreteria del S.N.S.M. (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20) entro il 15 dicembre prossimo venturo.

La Zona B e gli interessi degli istriani

Prima della dichiarazione del Ministro Moro, di cui diamo notizia in prima pagina, altri interventi sono stati compiuti dagli esponenti istriani in sede governativa per manifestare le apprensioni diffusesi in ordine alle ventilate trattative sulla Zona B. In particolare telegrammi erano stati inviati a Roma dal dott. Della Santa a nome dei capodistriani.

Sul problema va registrata inoltre una nota dell'Unione degli istriani, di commento alle dichiarazioni dell'on. Belci, che abbiamo pubblicato ieri. Nella nota veniva ancora fatto rilevare il riferimento a una notizia proveniente dagli «ambienti della Farnesina» e quindi la mancanza di una risposta ufficiale del Ministro degli esteri, frattanto giunta.

Scippo notturno in via Cologna

Scippo notturno in via Cologna: una coppia di coniugi è stata aggredita verso la mezzanotte da due teppisti che indossavano giacche di cuoio lucido. Uno dei due aggressori ha colpito al volto con un pugno l'uomo, mentre l'altro ha affrontato la donna, strappandole dal braccio la borsetta, che conteneva 30 mila lire.

Il gravissimo episodio di violenza ha mobilitato i carabinieri della stazione di via Cologna, i quali hanno subito iniziato le ricerche, estese in altri rioni. L'azione si è svolta velocissima ed è avvenuta in una zona poco illuminata, per cui gli aggrediti non sono riusciti a vedere bene in viso gli aggressori, che dovrebbero essere di giovane età.

SI È FATTO PERÒ SGOMINARE DA UN... PEDONE

Contro le automobili guerra di un ferroviere

«Attaccava» armato di un bastone appuntito i pneumatici delle vetture in sosta forandoli - Preso dopo un inseguimento

Un bastone multicolore con in cima un appuntito coltello dalla lama affilatissima: questa l'«arma» adoperata da un ferroviere per la sua personale guerra ai pneumatici. L'ultima sua battaglia egli l'ha combattuta in via Diaz, che è stata però la sua Waterloo; le ultime sue «vittime» sono le gomme (una anteriore e una posteriore) di una «Giulia» nuova di zecca.

L'atteggiamento un po' strano dell'uomo ma soprattutto il sibilo provocato dall'aria uscita a pressione dalle gomme che stavano afflosciandosi, hanno messo in allarme un passante, il quale è riuscito a cogliere il ferroviere nell'atto di affondare la lama dalla punta aguzza nel fianco del secondo pneumatico. Il passante ha cercato di bloccare questo singolare «giustiziere», ma l'uomo è riuscito a svincolarsi ed a fuggire. Al suo inseguimento si è buttata un'altra persona che passava di là per caso, il collaudatore Evaristo Cappello, abitante in via San Marco 45. Egli è riuscito ad acciuffare il guastatore e stava per bloccarlo quando è stato colpito da un pugno in faccia. Questa mossa ha permesso al ferroviere di fuggire ancora ma nel frattempo qualcuno aveva telefonato al «113» e una pattuglia, comandata dal maresciallo Zotti, è accorsa sul posto.

Gli agenti hanno ascoltato il racconto degli inseguitori ottenendo così una abbastanza chiara descrizione dell'individuo da ricercare. Una battuta nei dintorni ha dato, per fortuna, esito positivo. In piazza Venezia il maresciallo Zotti ha scorto l'uomo e lo ha bloccato. Egli non aveva più con sé il bastone e si è lasciato condurre in Questura, dove è stato identificato per Paolo Cerni, di 45 anni, abitante in via San Michele 13. La sua «arma» è stata trovata più tardi sotto una macchina in sosta, dove il Cerni deve averla buttata durante la fuga. E' stato dichiarato in stato di arresto e trasferito nelle camere di sicurezza.



Il bastone appuntito usato contro le auto

Nel frattempo Evaristo Cappello, l'inseguitore, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore; il medico gli ha riscontrato contusioni al volto e alla labbra giudicate guaribili in sei giorni.

Servizi normali alla Biblioteca del Popolo

I lettori in possesso di libri avuti a prestito dalla sede di via Polonio della Biblioteca del Popolo, che come è stato già annunziato sarà chiusa al pubblico da domani 7 dicembre, sono vivamente pregati di restituire con ogni urgenza tali libri presso la Sede stessa dove quotidianamente l'Ufficio Prestiti funzionerà dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 20.

Non subirà alcuna variazione l'orario dei vari servizi bibliotecari svolti dalla Biblioteca del Popolo e precisamente: Servizio informazioni bibliografiche (via del Teatro Romano 17), sala delle esposizioni (via del Teatro Romano 7), sedi di San Giacomo (via Frausin 5), di Muggia (via Battisti 2), di San Marco del Timavo (Villaggio del Pescatore).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 12,58 e cala all'1.06.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7; pressione mb. 1029, stazionaria; umidità 77 per cento; pioggia mm 0,5; temperatura del mare 13,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Traffici Estremo Oriente revisione dei tassi nolo

Il 23 ottobre 1970 le Compagnie conferenziate avevano preannunciato, quale inevitabile conseguenza degli aumenti dei costi operativi, un aumento dei tassi nolo nella misura del 10% a partire dal 1.o febbraio 1971 più un ulteriore aumento di almeno 5% dal 1.o luglio 1971.

Le Compagnie conferenziate hanno successivamente deciso, il 1.o dicembre, di non applicare il secondo aumento con decorrenza 1.o luglio 1971. E' stato invece convenuto che il futuro livello delle rate di nolo dopo il 1.o febbraio 1971 sarà tenuto sotto controllo alla luce delle condizioni economiche che si avranno durante il 1971, restando probabile la introduzione, con adeguato preavviso, di un ulteriore aumento con decorrenza non prima del gennaio 1972, a meno che non subentrino nel frattempo circostanze che impongono un'altra decisione.

Così i negozi per l'Immacolata

OGGI i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, terranno aperto anche al mattino. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

DOMANI 8 corr. Immacolata Concezione: chiusura completa di tutti i negozi — comprese le macellerie — con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.

Barbieri e parrucchieri. Martedì gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora rimarranno chiusi tutto il giorno, mentre oggi, vigilia di giorno festivo, osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 19.30. Mercoledì, apertura normale alle ore 15.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Bakar» (jug.); mn. «Blue Marlin» (pan.); mn. «Vicenza» (naz.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mc. «Telemachos» (ell.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Gaiety» (liber.); mn. «Chkalovsk» (russa); mc. «Lykaion» (liber.).

CON UNA TARGA NELLA CASERMA DI VIA CUMANO

Onorato dal «Torino» l'eroe Pietro Bernardini

Una solenne cerimonia in onore della Medaglia d'Oro Pietro Bernardini, già sottotenente dell'82.o Reggimento di Fanteria «Torino», caduto da eroe in Russia il 6 dicembre 1941, si è svolta ieri mattina alla Caserma «Sani» di via Cumano; nell'occasione è stata scoperta una targa dedicata al Caduto, cui è stato intitolato il piazzale della caserma.

Al rito hanno partecipato il comandante del Reggimento, col. Cau, il comandante del 1.o Battaglione ten. col. Canino e il vicecomandante magg. Calaiuta con tutti gli ufficiali del comando, oltre alle autorità cittadine, fra le quali l'assessore De Luca in rappresentanza del Sindaco, il presidente della federazione provinciale della Associazione combattenti e reduci, Marocchi, il presidente dell'Associazione del Fante, Vidi, e il consiglio direttivo della sezione dipendenti comunali che porta il nome del glorioso caduto, ed altre rappresentanze d'Arma.

Dopo la S. Messa officiata dal cappellano militare don Tritto, il comandante del Reggimento — mentre il battaglione era schierato in armi — ha illustrato la figura di Pietro Bernardini; laureatosi in scienze economiche, venne richiamato alle armi e superato il corso ufficiali di complemento venne assegnato all'82.o Reggimento di Fanteria «Torino», con il quale partecipò alla campagna di Russia e cadde da eroe meritandosi la massima onorificenza militare alla memoria.

Terminata la lettura della motivazione al Valore, il comandante del Reggimento ha proceduto allo scoprimento della lapide dedicata all'eroe; una corona d'alloro è stata quindi deposta sul cippo che ricorda i gloriosi Caduti dell'82.o Reggimento «Torino». Numerosi telegrammi di adesione sono pervenuti alla sede della Sezione, fra i quali quelli dell'Associazione nazionale caduti e reduci della Russia e della consorella sezione romana.

Riammessi i volontari fra i bimbi del «Ralli»

La Giunta provinciale ha deciso di autorizzare la ripresa delle attività dei gruppi di giovani volontari, guidati dalla professoressa Raggi, che per mesi hanno intrattenuto i piccoli ospiti dell'Istituto Ralli. Tale decisione — secondo l'assessore Pacor — si inserisce «nel più ampio piano di apertura dell'Ospedale psichiatrico provinciale e dei padiglioni annessi, che è uno degli scopi principali che questa Amministrazione si propone di raggiungere, onde poter finalmente portare anche il nostro Ospedale psichiatrico ai livelli di avanguardia raggiunti da altri comprensori in Italia e all'estero».

Di tale decisione l'assessore Pacor ha dato comunicazione alla Commissione consiliare per la sanità e l'assistenza pubblica, la quale ha inoltre affrontato il problema dei sussidi a favore di enti, istituti e associazioni che gestiscono asili infantili, asili nido, scuole materne; nonché i nuovi criteri di corresponsione dei doni natalizi: in luogo dei tradizionali pacchi del valore di 4 mila lire, è stato deciso di corrispondere un sussidio di 6 mila lire agli assistiti in forma diretta e un pacco di uguale valore agli assistiti in istituti dipendenti dalla Provincia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'alleanza dei porti nei confronti del Nord Europa - Alberi da difendere Svevo - Broletto - D'Alviano: un incrocio difficile - Lavori in via Oliva

«E' di questi giorni — rilevano i consiglieri Zimolo e Trauner (PLI) — la firma di un accordo tra le autorità portuali di Genova, Marsiglia, Barcellona, Livorno e Savona, insieme agli enti autonomi del retroterra interessato (Milano, Torino, Firenze, Bologna, Arles, Montpellier) per una collaborazione ed una suddivisione del lavoro portuale, sì da costituire un'alternativa ai porti del Nord Europa». Da qui il seguente quesito al Sindaco: se non ritenga opportuno «intervenire presso le competenti autorità per sollecitare l'adozione anche nel bacino dell'Alto Adriatico di un accordo che potrebbe andare da Venezia a Fiume, per garantire una collaborazione nell'interesse comune che possa fronteggiare la concorrenza dei porti del Nord Europa, anche in considerazione della posizione discriminante che per le disposizioni del Trattato di Roma ha il porto di Trieste rispetto ad altri europei e in particolare ad Amburgo e Brema».

Risulta al consigliere Monfalcon (PSIUP) che «l'impresa SIDE, la quale sta costruendo nei pressi dello Ospedale militare un complesso residenziale denominato "Baia della tranquillità", è stata diffidata in data 3.9.1969 a non procedere all'abbattimento di alberi siti nella zona di costruzione, finché la consistenza della vegetazione non fosse stata verificata; e ciò in conformità a quanto prescritto dall'art. 26 del piano regolatore in merito all'abbattimento di alberi d'alto fusto». Risulta ancora al consigliere che «esistono sul posto 46 querce, le quali formano un bosco di circa mille metri quadrati, che svolgono un'importante funzione d'igiene pubblica e danno una caratterizzazione ambientale alla zona particolarmente gradevole e non sostituibile». D'altro canto «da osservazioni personali del sottoscritto, che ovviamente non possono che avere un carattere dubitativo, appare assai difficile che i lavori intrapresi dalla SIDE possano procedere senza toccare il bosco di querce». Il consigliere desidera perciò sapere dal Sindaco se «fatti nuovi o elementi nuovi siano emersi dopo la diffida citata, ritenendo utile una chiarificazione anche in presenza di varie iniziative di protesta che hanno determinato una certa sensazione»; il consigliere sottolinea la propria estraneità alle iniziative ma appunto per questo ritiene utile che il Sindaco, quale assessore all'Urbanistica, risponda in seduta pubblica ai quesiti sollevati dall'interrogazione, «al fine di fugare ombre e dubbi».

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al competente assessore «per sapere se non ritenga opportuno spostare la fermata dell'autobus 29, attualmente situata all'altezza dei n. 39 di via Baiamonti, dove un'infelice sistemazione del fondo stradale e delle attrezzature idriche rende pericolosa per il pubblico la sosta e il transito; si fa presente che basterebbe spostare la fermata al n. 41 della stessa via, per ovviare ai lamentati inconvenienti».

«Nei pressi del cantiere San Marco — ha lamentato il consigliere Morpurgo (PLI) — all'incrocio delle vie Svevo, Broletto e D'Alviano il traffico è particolarmente intenso, sia quello pedonale che quello automobilistico; ad evitare il verificarsi di continui ingorghi occorrerebbe installarvi un semaforo». Ed ecco la risposta dell'assessore alla Polizia urbana: «L'incrocio in argomento ha già subito una miglioria con l'apertura al traffico nei due sensi del tratto della via D'Alviano interessato dalla galleria ferroviaria sotterranea; non ravviso perciò l'opportunità di installazioni semaforiche, in quanto la via D'Alviano gode del diritto di precedenza e la regolare segnaletica è in atto. Infine, avendo la ditta ripreso i lavori, sembra che le nuove costruzioni ferroviarie provvederanno al completamento di lavori per i quali dovrà venir chiusa al traffico la via Broletto. A lavori ultimati si vedrà eventualmente di disciplinare il traffico con la costruzione e la segnatura di isole spartitraffico».

Al consigliere Cesare (PSU), che lamentava lo stato sdrucciolevole dell'asfalto nella parte terminale della via Oliva, verso la confluenza con la via Zorutti, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha annunciato che «nelle more di una radicale sistemazione della via Oliva, che non può avvenire tanto presto in considerazione dei già saturi programmi stradali, è già stato disposto per un intervento con gli operai del Comune, in maniera da eliminare l'inconveniente con uno strato d'asfalto antisdrucciolevole».

San Nicolò ha vuotato la gerla piena di doni



Lieto San Nicolò per i bimbi, in una giornata di splendido sole che è stata un regalo per tutti. Festa nelle case, con la sorpresa dei doni portati nella notte dal generoso santo e che i piccoli hanno trovato al risveglio; tanti trattenimenti organizzati negli ospedali, nei circoli aziendali e ovunque c'erano bimbi da rallegrare.

Tra le molte immagini del San Nicolò colte dal nostro fotografo abbiamo scelto quelle della festa dei piccoli degenti all'Ospedale infantile e quelle al Circolo della stampa.

I bambini poliomielitici, provenienti anche da altre regioni d'Italia, ricoverati al «Burlo Garofolo» hanno dato ieri il benvenuto a San Nicolò — come vediamo nella prima foto a sinistra — che ha portato ad ognuno giocattoli e dolci. Erano con loro l'insegnante signora Turchetti, il dott. Germani ed i rappresentanti dell'Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite (ANIEP), Aita, Bonetti. Sovrano e Matuchina.

Autentico privilegio il regalo di San Nicolò che Denis Moroso, il mago di San Daniele, un campione nel mondo dei prestigiatori, ha portato alla famiglia dei giornalisti raccolta al Circolo della Stampa. E' stato uno spettacolo affascinante e divertente, che ha dimostrato quanto il gioco rappresenti un'autentica arte. E Denis Moroso la possiede in alta misura, come del resto lo comprovano i successi che coglie sul piano internazionale. Un riuscito trattenimento dunque — di cui diamo tre immagini — e nel quale Fulvia Costantinides ha portato per i bimbi regali e dolci, arricchendo così le attrazioni e il divertimento. («Giornalfoto»)

IN DIFFICOLTÀ UNA DELLE MIGLIORI NUOVE ISTITUZIONI

Questi sono i problemi della Scuola di lingue

I risultati dei lavori di gruppo degli studenti

Alla Scuola di lingue si è svolto il lavoro da parte dei gruppi di studio costituiti dagli studenti della scuola stessa. Questi gruppi si sono riuniti, con l'approvazione del corpo insegnante, durante le giornate di venerdì e sabato.

Gli studenti della Scuola di lingue moderne intendono precisare che la loro è un'azione apolitica, volta unicamente alla soluzione sia dei problemi pratici urgenti, sia di quelli a più lunga scadenza.

E' vero che la scuola di lingue è stata una delle più indovinate iniziative accademiche triestine di questo dopoguerra, ma è anche vero che è praticamente sconosciuta in campo nazionale, mentre sino dalla sua fondazione gode di una certa fama all'estero. Tuttavia, da alcuni anni, anche questa è in declino.

Pur essendo la nostra scuola l'unico istituto di tale genere a livello universitario riconosciuto dallo Stato (decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 1962, n. 1540), il diploma da essa rilasciato non viene riconosciuto giuridicamente, per cui i diplomati non possono partecipare a nessun concorso nazionale.

Attualmente la durata del corso è di due anni per i traduttori e di tre anni per gli interpreti. Alla fine di questi tre anni, però, i diplomati devono sostenere l'esame finale (presieduto dal prof. Herbert, ex capo interprete dell'ONU e attuale commissario di esami presso le scuole interpreti internazionali), che ha luogo alla fine di aprile dell'anno successivo. Si trovano così a frequentare la scuola come studenti fuori corso, quando questo viene praticamente a essere il quarto anno. Si chiede quindi che il corso sia portato a quattro anni divisi in due bienni, di cui il primo a carattere generale e il secondo di specializzazione o per traduttori o per interpreti, e che alla fine di tale quadriennio venga rilasciato un diploma di laurea o per lo meno un diploma ad essa equiparato.

Infatti si giunge spesso all'assurdo che laureati di altri indirizzi universitario, anche scientifici, possono insegnare in Itaila lingue straniere, mentre i diplomati della scuola di cui si parla non solo non possono insegnare, pur essendo la loro conoscenza linguistica senz'altro superiore a quella dei laureati in lingue e letterature straniere, ma addirittura non hanno la possibilità di svolgere nel loro Paese la attività per cui la loro scuola li ha preparati.

Lo Stato inoltre non fornisce a tale scuola alcun aiuto finanziario, per cui i proventi sono costituiti unicamente dalle tasse scolastiche (95 mila lire annue: una delle cifre più elevate fra tutte le facoltà di Italia) e dal contributo annuo stanziato dal consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi di Trieste.

Va inoltre sottolineato che non sono previste riduzioni di tasse né presalari di alcun genere.

E' appunto questa mancanza di fondi che è alla base di tutta una serie di problemi. Ci sono pochi insegnanti specializzati perché non si è in grado di retribuirli adeguatamente (40 mila lire per il primo incarico, 20 mila lire per il secondo incarico). Essi perciò sono costretti ad assumere altri incarichi presso altri istituti cittadini e quindi non hanno la possibilità di insegnare nella scuola a tempo pieno. I professori perciò sono anche obbligati a riunire in un unico corso studenti di vario grado di preparazione.

Un altro problema derivante da considerazioni di carattere economico è quello che riguarda le attrezzature del laboratorio linguistico e dell'impianto di cabine per l'interpretazione simultanea. (A questo proposito è significativo un episodio avvenuto di recente: durante una sua visita alla scuola, un delegato dell'OIL, l'organizzazione internazionale del lavoro, vedendo gli impianti del laboratorio di lingue non ha pouto nascondere addirittura un senso di ilarità).

Altro punto vitale è la necessità di attuare e mantenere un vivo rapporto col mondo del lavoro, soprattutto nei campi in cui la conoscenza di una o più lingue straniere risulta indispensabile. Si verifica l'assurdo che molti diplomati della scuola sono costretti a iscriversi, finiti gli studi di lingue, a una facoltà per poter trovare lavoro. Il lavoro infatti si troverebbe, sì, ma con una retribuzione per la quale si tiene conto del solo titolo di scuola media superiore conseguito dall'interessato e non si prende in alcuna considerazione il diploma di traduttore e interprete.

Gli studenti perciò chiedono un intervento deciso da parte della autorità competenti, affinché le loro richieste vengano finalmente accolte.

NON SONO SEMPRE FACILI I RAPPORTI TRA VICINI

L'epilogo di una lite si trasforma in prologo

Pugni e un colpo di coltello fra due casigliani

A suon di pugni e con un colpo di coltello due persone hanno voluto risolvere i loro rapporti di vicinato. E' intervenuta la polizia e così ciò che doveva essere l'epilogo si è trasformato in un prologo: gli atti successivi di questa commedia sono stati ambientati prima all'ospedale e poi in Questura, mentre non è escluso un finale giudiziario.

E' accaduto in via D'Angeli: Michele Albanese, ufficiale postale, di 38 anni, abitante in via Valentini 40, ha chiamato la Volante ed ha consegnato agli agenti accorsi sul posto un coltello da cucina con il manico di legno e la lama lunga circa venti centimetri. Con quell'arma — ha detto — un suo vicino gli aveva vibrato un colpo alla schiena. Gli agenti si sono recati allora all'indirizzo indicato per sentire anche l'altra campana. Il pensionato Tommaso Ciccarelli, di 58 anni, abitante al secondo piano dello stesso stabile, ha confermato agli agenti di aver usato il coltello e di aver colpito con esso l'Albanese alla schiena, ma — ha aggiunto — lo aveva fatto solo dopo che era stato colpito bene a suon di pugni.

Motivi della lite? Cattivo vicinato, come abbiamo detto. Il sottufficiale della Volante ha fatto accompagnare i due litiganti all'Ospedale maggiore: il medico di turno ha riscontrato a Michele Albanese una ferita da punta e taglio alla spalla sinistra per cui lo ha giudicato guaribile in una settimana, mentre Tommaso Ciccarelli presentava contusioni all'occhio sinistro, alle labbra e perdeva sangue dal naso. La prognosi: sette giorni.

ORE DELLA CITTÀ

L'Ottocento alla S.A.L.

La ristampa della seconda edizione, nella collana «Il Timavo», del «San Sebastiano», importante esempio di teatro poetico del quale fu autore il triestino Giovanni Sfetez, costituirà l'argomento principale dell'incontro indetto per questa sera alle ore 19 nelle sale del Tommaseo dalla Società artistico letteraria. Parlerà la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi; alcune scene del dramma verranno lette da Lida Fragiacomo. Nella seconda parte della serata verranno presentate delle opere grafiche dei pittori Livio Grimalda e Giuliano Kirchmayr.

Idea per Natale

una bella lampada, una graziosa portatile, un pratico elettrodomestico, una utile stufa... cento oggetti per un apprezzatissimo regalo di Natale che potrete trovare da Rocco, piazza V. Veneto 3 (P. delle Poste). Visitateci!

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francia della Woman Italiana della Elle GI. Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.

I formaggi piemontesi

I formaggi piemontesi di Roccaverano - Rebiochon e la crema delle langhe sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
MOSTRA PERSONALE
di
BRUNO CARUSO

SPETTACOLI

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Carlo Zecchi dirige la Wiener Kammer Orchester

Carlo Zecchi, che quale insigne pianista nel lontano dicembre 1932 inaugurò l'attività della Società dei concerti, ritorna questa sera alla stessa Società come direttore di un eccellente complesso da camera, per interpretare composizioni di Haydn, Schubert e Mozart.

Mercoledì al Verdi seconda della «Bohème»

Come annunciato, avrà luogo dopodomani, mercoledì, al Verdi, alle 20.30 e in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini.

Gli interpreti saranno gli stessi della prima di sabato, e cioè Navia Maria Goltara, Rosetta Pizzo, Mario Muraro, Gianluigi Colmagro, Dario Zerial, Francesco Signor oltre ad Angelo Nosotti, Ledo Freschi, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro e Vito Susca. Dirigerà il maestro Luigi Toffolo. La regia è di Dieter Bülter Marell.

Alla biglietteria del teatro (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

Il pianista Marengoni alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia, nella sala maggiore del CCA suonerà mercoledì il pianista Sergio Marengoni. Giovane di età ma di fama ormai consolidata, il concertista Marengoni è nato a Brescia, dove attualmente detiene la cattedra di pianoforte principale presso il locale Istituto musicale; e si è affermato giovanissimo in una serie di prestigiose esibizioni in tutta Italia e all'estero, dopo il diploma conseguito a pieni voti al conservatorio «Verdi» di Milano.

Ha vinto la medaglia e il diploma al 22.o concorso internazionale pianistico di Ginevra, il primo premio assoluto al concorso Viotti di Vercelli, è stato premiato al concorso internazionale pianistico «Pozzoli» di Seregno e in altri fra i più significativi concorsi internazionali.

Nel corso del concerto di mercoledì, suonerà musiche di Scarlatti, Beethoven, Schumann e Bartok. Come di consueto, la manifestazione — riservata ai soci della GMI — si inizierà alle 20.45.

LA PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

Margherita se ne va e arriva «Zio Vania»

Dopo l'odierna giornata di riposo, la «Compagnia dei Quattro» di Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli e Gianni Agus, associata al Teatro Stabile di Trieste nella produzione di «Margherita Gautier, la dame aux camélias» rappresenterà questo terzo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa ancora domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, e mercoledì sera.

Per sabato 12 è annunciata l'andata in scena del quarto spettacolo in abbonamento: «Zio Vania», con la regia di Giulio Bosetti. Del dramma di Anton Cechov, che verrà presentato nella versione di Angelo Maria Ripellino, saranno interpreti Ferruccio De Ceresa nella parte del protagonista, lo stesso Bosetti in quella di Astrov, Paola Bacci (Elèna), Giulia Lazzarini (Sonja), Mario Erpichini, Angela Lavagna, Alberto Carloni, Sara Ridolfi e Sergio Pieri. Scene e costumi sono di Giancarlo Bignardi, il commento sonoro porta la firma di Giancarlo Chiaramello.

Le prenotazioni per «Zio Vania» saranno accettate a cominciare da giovedì prossimo alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telef. 36372-38547). Per la rappresentazione di sabato i posti non riservati agli abbonati alle «prime» saranno messi a disposizioni degli abbonati delle altre categorie. La compagnia, dopo la giornata di domenica, presenterà «Zio Vania» in altre città della regione e riprenderà le repliche al Politeama da giovedì 17 a domenica 27. Per la serata del 16 è in programma al Rossetti l'annunciato unico concerto di musica jazz con Gorni Kramer e la sua orchestra. Anche per questa manifestazione, che è fuori abbonamento, ma alla quale gli abbonati alla Stagione di prosa potranno assistere fruendo di notevoli riduzioni, le prenotazioni verranno accettate da giovedì prossimo alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Questa sera sul video

Il Maigret di Gabin

«Maigret e i gangsters» (TV-1, ore 21) — Ritorna stasera sul video Jean Gabin, che non poche sere fa il pubblico ha ammirato nel film di Renoir, «Verso la vita»; vi ritorna con un ruolo diametralmente opposto e ottimamente ben reso, quello del commissario Maigret. Il film è stato diretto da Gilles Grancier, sulla base del romanzo di Simenon «Maigret, Loignon et le gang sters».

L'avvio è dato da una sparatoria stradale e dalla sparizione dell'uomo che era stato preso a bersaglio. Degli sconosciuti avevano sparato da bordo di un'automobile, un'altra aveva raccolto l'uomo e ne aveva fatto subito perdere le tracce. Maigret in un primo tempo pensa trattarsi di un regolamento di conti fra bande rivali ma l'interesse eccessivo che un giovane diplomatico dimostra per la vicenda lo mette in sospetto. Il commissario scopre che la macchina con la quale era stato rapito l'uomo apparteneva all'FBI: è a questo punto che Maigret si trova al centro di una storia complessa della quale, alla fine, riuscirà a scoprire la verità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia si porterà domani sull'Italia settentrionale. Al Nord molto nuvoloso o coperto con nevicate sui rilievi oltre i 1.500 metri e piogge in pianura. Dalla sera tendenza a condizioni di variabilità a partire dalle regioni nord-occidentali. Banchi di nebbia o foschie anche persistenti in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di locali piogge sulla Toscana, l'Umbria e le Marche. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona 3, 7; Trieste 7, 10; Venezia 2, 5; Milano 2, 5; Torino —3, zero; Genova 9, 17; Bologna 4, 5; Firenze 4, 16; Pisa 4, 15; Ancona 7, 9; Perugia 6, 10; Pescara 7, 14; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 7, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 3, 5; Bari 7, 12; Napoli 9, 14; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria , 17; Messina 11, 14; Palermo 14, 17; Catania 7, 21; Alghero 9, 18; Cagliari 10, 18.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo; regista Dieter Bülter Marell. Turno d'abbonamento B per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani alle ore 16.30 e mercoledì alle ore 20.30, ultime due repliche: «Margherita Gautier, la dame aux camélias» di Trionfo e Conte (da A. Dumas figlio); terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372, 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 12 alle ore 18, terza delle 14 conferenze con dibattito promosse dall'Associazione Culturale Italiana: Elémire Zolla sul tema «Il Satanismo». Prezzo d'ingresso L. 500, abbonamenti da L. 2000 all'intero ciclo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 22.10: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
AL CINEMA FENICE. Domani alle 10 e 11.30: «Paperino show». Nuova divertentissima serie di avventure a colori. Ingresso indistintamente L. 150
FENICE. Ore 15.30, ultima ore 22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. V settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Ricklet, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

ALABARDA. 16.30: «La vergine e lo zingaro» in technicolor. Un nuovo splendido film di P. H. Lawrence, che ha per soggetto il sesso! Affascinante storia di una ragazza ingenua in amore, ma sensibile e sensuale. Con Franco Nero e Joanna Shimkus. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise): «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour. Colosso Fox in technicolor.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per la gita natalizia a San Cassiano Val Badia nei giorni 24 - 25 26 dicembre 1970. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795 seralmente dalle 17 alle 20.

RITZ. 16 ult. 22: «Sergente Flep indiano ribelle». Un film di Carol Reed con Anthony Quinn, Caude Akins, Tony Bill e Shelley Winters. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30. In prosecuzione straordinaria concessa per le pressanti richieste del pubblico il film «comico» del 1970: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Ogni record d'incasso battuto da: «Soldato blu», spettacolare ed intensa pagina di ottimo cinema d'avventura e d'amore interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 a.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Revenge» eccezionale film in technicolor.
IMPERO. 16.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor.
MODERNO. 16.30. L'irresistibile Lando Buzzanca, Raffaela Carrà, Terry Torday in: «Professione bigamo». Divertentissimo cinemascope. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Stanlio e Ollio: «L'irresistibile coppia». Topolino. Due ore di risate, venite con i figlioli. L. 250 - Enal 220.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro di comicità: «Contestazione generale». V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, Marina Vlady. Regia L. Zampa. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Chiamata per il morto». Un eccezionale spettacolo giallo in technicolor con James Mason, Maximilian Shell e Simone Signoret. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Dopo «Il medico della mutua» questo è il secondo colossale successo di Alberto Sordi.
ALDEBARAN. 16.30: «Un maggiolino tutto matto». Il più spassoso film di Disney. Technicolor con Dean Jones.
ARISTON. 16: «Il ponte di Ramagen». Spettacolare film di guerra con George Segal e Robert Vaughn. Technicolor-scope.
ASTRA. 16.30: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm» con Dean Martin, Sharon Tate, Elke Sommer, Nancy Kwan, Tina Louise. A colori.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Il dito più veloce del West». Un avvincente western con J. Garner e J. Hackett. Ultimo giorno
LUMIERE. Domani: «La morte non ha sesso».
MARCONI. 16: «Il magro, il grasso, il cretino». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio.
RADIO. 16: «2001, odissea nello spazio» il film di fantascienza che anticipa la realtà. Scene come queste non le vedrete mai più. Technicolor con Keir Dullea e Gary Lockwood. Suono stereofonico.

MUGGIA

VERDI. 17: «I nostri mariti». A colori, con Alberto Sordi, Lando Buzzanca, Ugo Tognazzi, Michele Mercier

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Taccuino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: «Io Claudio io;» 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Recentissime in microsolco; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Rassegna di giovani direttori: G. Gelmetti; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi, di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera?; 21: Toujours Paris; 21.20: Il senzatitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera, di A. Puskin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 10.40: I Concerti di F. Busoni; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La falce, di A. Catalani; 16.10: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Donna amata dolcissima, di G. Arpino; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in discoteca.

TV NAZIONALE

12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: Inchiesta sulle professioni - L'architetto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «Gioielli negli stivali».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario Cronache italiane Oggi al Parlamento Arcobaleno 1 Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Maigret e i gangsters» - Film - Regia di Gilles Grangier - Interpreti: Jean Gabin, Françoise Fabian, Roland Armontel, Paul Frankeur.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico.
Doremì
22.05: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Bestiesi, bestienò» - un libro per ragazzi di D. Ziliotto; 15.25: Canzoni per i più piccoli; 15.40: I proverbi del mese: 15.50: «Luisa Miller» melodramma in 3 atti - musica di G. Verdi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia Oggi alla Regione Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: La voce di Peter Holm; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Il complesso Swiss Dixieland; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. P. Telemann; 11: Passerella di cantanti; 11.30: L'orchestra e il coro B. Justis; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: L'orchestra Ray Mc Kinley; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

Ore 17.30, 20 e 23.05: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 10.30: Lingua inglese; 11: Storia; 14.15: La TV a scuola; 16.10: Lingua francese; 17.50: «Pst», trasmissione con burattini; 18.15: Asilo TV: «Ho io paura del buio?»; 18.30: Scienza; 19.05: Diapason; 20.35: Ostrovski: «Il bosco», ripresa diretta; 22.35: In primo piano: Viktor Bek.

Tempo di Natale a Norimberga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Norimberga — Nella città tedesca capitale dei giocattoli, si sono accese le prime luci delle prossime festività. Anche il famoso «mercato di Natale» è stato aperto nella grande piazza dominata dalla «Frauenkirche» e dalla «Schoener Brunnen»

DOPO IL «NO» DEL SENATO AMERICANO AI FONDI PER L'«S.S.T.»

L'aereo supersonico sovietico alla conquista dei mercati dell'Ovest

In testa nella corsa dei 2500 km orari sulle linee civili il «Tupolev 144» comincia a interessare le grandi compagnie occidentali fra le quali la «KLM»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Il secco «no» con cui il Senato americano ha respinto la richiesta di 290 milioni di dollari per la realizzazione di due prototipi dell'«SST», il più veloce supersonico del mondo destinato a superare una velocità di 2800 chilometri, oltre a costituire una grossa battuta di arresto per l'aviazione commerciale statunitense, ha forse offerto ai russi la possibilità di poter competere ad armi pari, sul mercato internazionale.

Non vi è dubbio che la decisione del Senato americano che ha fatto naufragare le speranze dei sostenitori dell'«SST», che si erano pur avvalsi dell'appoggio di Nixon, non può non essere stata accolta con piacere dall'aviazione sovietica. Benché all'annuncio di Washington non vi siano state reazioni ufficiali, i massimi dirigenti dell'aeronautica sovietica non nascondono che quello che fino a ieri sembrava soltanto un ambizioso progetto è forse da oggi realtà: vendere alle compagnie aeree europee, asiatiche, e — perché no? — anche americane, il loro supersonico «Tupolev - 144» che proprio tre settimane fa ha superato indenne un definitivo collaudo, volando ad una velocità di quasi 2500 chilometri orari e ad un'altezza di circa 17.000 metri.

L'aereo progettato per portare 120 persone ad una velocità di crociera di 2500 km orari e ad un'altezza di 18-20 mila metri, è stato il primo dei supersonici a compiere due anni fa un primo test. Da quel giorno il «Tupolev - 144», le cui ultime evoluzioni, sono state seguite in tutto il mondo con particolare interesse, ha compiuto passi da gigante. Non vi è dubbio che una volta immesso sul mercato occidentale sarà uno spietato concorrente per l'anglo-francese «Concorde», attualmente ancora alla fase di collaudo.

I russi, e non lo nascondono, stanno cercando di affrettare i tempi: il primo volo di linea del gigantesco «Tubolev - 144» che l'astronauta americano Neil Armstrong, primo uomo sulla Luna ha definito «un magnifico aereo» è fissato per la fine del 1971. E gli acquirenti non mancheranno di certo. Fra le prime ad interessarsi dell'aereo sono state la «KLM», la compagnia di bandiera olandese e le aviolinee pakistane. All'aereo, per ora soltanto per fare dei confronti, si sono mostrati interessati anche la compagnia americana «Panamerican» ed altre aziende occidentali.

Se la speranza dovesse diventare realtà i russi vedrebbero appagata una vecchia ambizione. Per ora l'unico aereo che sono riusciti a vendere in Occidente è stato infatti lo «Yak - 40», un piccolo aereo di linea in grado di decollare ed atterrare in spazi relativamente ristretti. Di questi apparecchi, ne sono stati venduti due esemplari lo scorso anno all'Italia.

Il problema dei supersonici di linea è particolarmente sentito in Inghilterra. Proprio stamane l'«Observer», l'influente quotidiano inglese, scrive: «Lo storico voto del Senato americano che ha bloccato l'ulteriore sviluppo del supersonico di linea "SST" ha visto anche per le complicazioni che in futuro potrebbe presentare e non solo per la Gran Bretagna...

«A prima vista sembra che dalla decisione debba trar beneficio la vendita dell'aereo anglo - francese, "Concorde". Il "no" del Senato elimina infatti un grosso concorrente. Tuttavia senza un proprio supersonico gli Stati Uniti potrebbero imporre rigidi controlli ambientali al "Concorde", come ad esempio fastidiosi limiti negli aeroporti e divieto di volo a velocità supersonica durante il passaggio sui centri abitati il che potrebbe rendere meno allettanti per gli aerei le rotte americane». A. P.

Aereo civile precipita in Israele: 4 morti

Tel Aviv, 6

Un aereo civile israeliano, un bimotore «Cessna» con quattro persone a bordo, è precipitato nel deserto del Negev. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi. Un altro aereo dello stesso tipo è invece scomparso.

I cadaveri dei quattro occupanti l'aereo precipitato nei pressi di Beershevan sono stati trovati da una carovana di beduini. L'incidente è avvenuto proprio mentre era in corso una vasta operazione di soccorso per rintracciare l'altro aereo dello stesso tipo scomparso nella parte opposta del paese. (Ap)

UNA INDIRETTA ISTANZA ALLA CORTE SUPREMA

Impugnati gli articoli sulla fedeltà dei separati

Sarebbero in contrasto con le riforme del codice

Roma, 6

Imporre a due coniugi separati l'obbligo della fedeltà non costituisce più una difesa dell'amore coniugale bensì rappresenta una sanzione di natura punitiva, una costrizione fisica e psichica; la norma del codice civile che stabilisce questa assurdità deve quindi essere eliminata, soprattutto se vista alla luce delle recenti sentenze della Corte costituzione e della nuova legge sul divorzio: è stato l'avv. Mario Guttieres a sollevare la questione nel corso della causa di separazione legale tra il regista televisivo Eros Macchi e la scrittrice Lietta Harrison, autrice del libro «Le svergognate». Guttieres, che assiste la scrittrice contemporaneamente ha cominciato davanti al tribunale civile la procedura di divorzio.

Tornando alla questione sollevata dal legale nella causa di separazione, c'è da precisare che gli articoli del codice civile presi di mira sono il 143 e il 156. Il primo stabilisce i doveri reciproci dei coniugi, imponendo ad essi l'obbligo della coabitazione e della fedeltà; il secondo precisa gli effetti della separazione, stabilendo tra l'altro il permanere dell'obbligo della fedeltà.

Secondo l'avv. Guttieres, le sentenze con le quali la Corte costituzionale ha abrogato lo adulterio e il concubinato hanno determinato una situazione nuova che impone una riforma immediata del codice civile in quanto «nello stato di separazione viene meno sia il diritto all'unione sessuale che quello all'assistenza personale». Quindi, per il legale, il mantenimento dell'obbligo di reciproca fedeltà tra separati significa soltanto mantenere l'elemento negativo della esclusività dei rapporti personali, senza tener conto che tale elemento ha la sua ragion d'essere nella sussistenza del reciproco diritto all'unione sessuale e all'assistenza personale. «Senza tale reciproco diritto — osserva Guttieres — il concetto di fedeltà non può sussistere in quanto il divieto di relazione con persona diversa dal coniuge, sia sessuale che sentimentale, rappresenta non più una difesa dello amore fra coniugi, bensì una sanzione di natura punitiva».

Secondo il legale della Harrison è evidente che, in mancanza di una normale relazione coniugale, sessuale e affettiva, l'obbligo di fedeltà viene snaturato del suo vero significato, che è quello in difesa dell'amore esclusivo e reciproco tra marito e moglie, per diventare una pretesa all'astinenza e quindi alla castità, concetto estraneo alla natura del matrimonio. Occorre pertanto riconsiderare se si possa continuare ad interpretare l'art. 156 nel senso che questo riconosca al coniuge separato il diritto di pretendere la fedeltà dell'altro o se, in mancanza di una espressa disposizione di legge, si debba ritenere che l'obbligo della fedeltà è incompatibile con lo stato di separazione.

«Inoltre — sostiene Guttieres — una volta riconosciuto che l'obbligo della fedeltà del coniuge separato si traduce non solo nella castità, ma addirittura nella limitazione di ogni frequenza amichevole con persone dell'altro sesso è evidente che tale gravissime imposizione sulla libertà dell'individuo è incompatibile con i principi fondamentali della Costituzione che garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo. (Ansa)

NOZZE «IN FORMA PRIVATA» A VELLETRI

GASSMAN SI È SPOSATO CON DILETTA D'ANDREA

Il matrimonio celebrato con il solo rito civile

Roma, 6

«Mi sono sposato stamane con Diletta D'Andrea e questa dichiarazione all'ANSA è l'unica autorizzata, fondata e veritiera. Non ne farò altre perché voglio che la mia vita privata sia veramente tale»: lo ha detto oggi Vittorio Gassman a un redattore dell'Ansa, al quale ha telefonato da Velletri, dove si è svolta, in forma privata, la cerimonia nuziale.

Il matrimonio è stato celebrato con il solo rito civile nel municipio di Velletri alla presenza dei testimoni e di un ristretto gruppo di amici. Testimoni per la sposa sono stati l'avv. Franco Caroleo e Carla Colisi; per lo sposo, il regista Luciano Lucignani, l'attore Franco Giacobini e Nino Dal Fabbro.

Dopo la cerimonia la comitiva si è recata a colazione nella casa di campagna che il noto attore ha in affitto da tempo nei dintorni di Velletri. Stasera gli sposi rientreranno a Roma e si recheranno nelle rispettive abitazioni, nel centro storico della città: due appartamenti attigui e comunicanti. Per il momento non ci sarà alcun viaggio di nozze: sarà sostituito, nel prossimo gennaio, da un viaggio di vacanza.

Vittorio Gassman ha infine condo matrimonio «italiano». In prime nozze — annullate recentemente dalla Sacra Rota — aveva sposato Nora Ricci, figlia del famoso attore Renzo Ricci, dalla quale ha avuto una figlia, Paola, che ha ora 24 anni, e che lo ha reso nonno.

Una seconda figlia, Vittoria, è nata nel 1952 dal matrimonio contratto dall'attore negli Stati Uniti con l'attrice hollywoodiana Shelley Winters, dalla quale ha poi divorziato. Sei anni fa Gassman ha avuto il terzo figlio, Alessandro, da una relazione con l'attrice francese Juliette Mayniel.

Tra Vittorio Gassman e la sua nuova moglie ci sono 22 anni di differenza: lui ne ha 48, (Ansa)

FIAMME ALTISSIME SI LEVANO A LINDSEN DI FRONTE A NEW YORK

Due esplosioni devastano una raffineria nel New Jersey

Il primo scoppio è stato preceduto da una telefonata anonima che parlava di un attentato E' impossibile dire quante siano le vittime; molte persone mancano ma i morti accertati sono due

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Linden (New Jersey), 6

Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le altissime fiamme che si sono elevate sopra la raffineria della Standard Oil, una delle più grandi nella parte nord-orientale degli Stati Uniti, dopo due violente esplosioni che si sono succedute nello spazio di pochi minuti e che erano state precedute da una telefonata anonima che avvertiva di un attentato.

E' ancora impossibile dire quante siano state le vittime delle esplosioni e dell'incendio. Quando la tragedia si è verificata erano presenti circa duecento persone, alcune delle quali mancano all'appello. Due sono i morti accertati, degli altri la polizia dice che sono «dispersi, ma probabilmente morti», mentre trentasei persone sono state ricoverate negli ospedali della zona, per le ferite e per le ustioni riportate.

I funzionari della raffineria dicono intanto di non potere ancora procedere a una stima sia pure approssimativa dei danni: ovunque sono rottami fumanti e anneriti, e i vigili del fuoco mettono in guardia contro il pericolo di un ritorno di fiamma. Certo alla «Humble Oil and Refinery Co.», questa l'esatta ragione sociale della raffineria, sono andati in fumo diversi milioni di dollari.

Gli impianti della raffineria sorgono su un'area di quasi cinque chilometri quadrati. Quando le esplosioni si sono verificate — e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi perfino i cristalli di alcuni negozi del centro di New York, che dista trentadue chilometri — le fiamme si sono alzate in cielo per almeno trecento metri. Molti di quanti si trovavano sul posto sono riusciti a mettersi in salvo dopo la prima delle due deflagrazioni, negli speciali ricoveri a prova di esplosione.

Le due deflagrazioni sono state udite distintamente nel raggio di sessantacinque chilometri, mentre il fuoco si elevava quanto i più alti grattacieli di New York. Linden è una cittadina di 44 mila abitanti situata quasi a ridosso di Elizabeth, che a sua volta lambisce Newark. Tra quest'ultima località e New York c'è solo il fiume Hudson.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Linden — Le alte fiamme della raffineria sconvolta da due violentissime esplosioni nel New Jersey, erano visibili anche da New York, che dista circa 30 chilometri dalla cittadina

A Linden, Elizabeth, Newark e New York è ancora impossibile fare il conto di quanti sono rimasti feriti nelle loro case, colpiti da frammenti di vetro. Pochi istanti dopo le due esplosioni, mentre le ambulanze si dirigevano a tutta velocità verso la raffineria, l'andirivieni delle auto con sirene è iniziato anche nella metropoli e negli altri centri vicini. Anche la polizia ha avuto un gran lavoro supplementare. Solo a Linden gli «sciacalli» arrestati mentre saccheggiavano le vetrine infrante dei negozi sono stati venti.

La prima delle due esplosioni si è avuta intorno alle undici e un quarto locali, ieri sera (le 5.15 di stamane nell'Europa centrale). Poco prima la telefonata anonima era stata ricevuta da una stazione radio locale: l'uomo che parlava ha detto di essere un membro del «Fronte rivoluzionario unito socialista», al quale ha rivendicato la paternità dell'attentato dinamitardo. L'uomo ha anche minacciato altre esplosioni, se non verranno rilasciati «prigionieri politici». Sull'ipotesi del sabotaggio le autorità non si sono tuttavia ancora pronunciate.

Da successive notizie si è appreso che le fiamme hanno completamente distrutto l'impianto di catalizzazione, mentre sembra sia scongiurato il pericolo di un propagarsi dell'incendio alle centinaia di serbatoi di combustibile disseminati nella zona.

I vigili del fuoco e le squadre anti-incendio hanno lottato per ore per poter circoscrivere le fiamme che hanno interrotto le linee telefoniche. Anche a Port Richmond, nello Staten Island, sono andate in frantumi quasi tutte le vetrate del centro commerciale e sembra vi siano episodi di saccheggio.

«E' un disastro — ha esclamato un agente della strada —. Gesù, sembra il Vietnam».

Si apprende, infine, che la polizia ha arrestato oggi un giovane di 21 anni, il quale sarebbe stato visto all'interno del complesso industriale poco prima dell'esplosione. Il giovane è stato accusato di violazione di proprietà privata. I servizi del FBI sono stati avvertiti.

U. P. I.

MISTERIOSA SCOMPARSA DAL SUO «IMPERO» DEL NEVADA

IL MILIARDARIO HUGHES SPARITO L'ALTA FINANZA AMERICANA A RUMORE

Ha abbandonato per la prima volta la sua isolata dimora nel deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 6

Il mondo dell'alta finanza e delle case da gioco americane è a rumore: Howard Hughes, il pioniere dell'aviazione americana, l'uomo il cui nome è entrato in tutti i settori dell'industria, statunitense e mondiale, dal cinema ai petroli e che controlla le migliori case da gioco del Nevada è misteriosamente scomparso, e proprio quando era necessaria la sua presenza. La «Hughes Nevada Operation», una società che controlla i sette migliori casinò del Nevada, migliaia di azioni minerarie, ed altre proprietà che fanno di Hughes il più grande latifondista di questo Stato, è sconvolta da un'autentica lotta per il potere.

Due dei maggiori dirigenti della società, Robert Maheu, numero uno della «Hughes Nevada Operation» e Jack Hooper, capo del servizio sicurezza alberghi, sono stati licenziati in tronco. L'annuncio è stato dato dai funzionari della «Texas-Based Hughes Tool» altra affiliata della «Nevada Operations».

Ma i due interessati e soprattutto Maheu stentano ancora a credere che ciò possa essere avvenuto.

«Non credo che sia vero — ha detto Maheu —, Hughes non avrebbe mai fatto una cosa simile». Intanto il grosso dirigente ha ottenuto dal tribunale un'ingiunzione che proibisce a chiunque di interferire con le normali attività della «Hughes Nevada Operation». Come si vede una situazione quanto mai complessa che solo Howard Hughes potrebbe schiarire. Ma del miliardario ancora nessuna traccia. La polizia, forse sulla base di una soffiata, ha proceduto stamane ad una perquisizione della casa - albergo di Hughes nel deserto del Nevada. Ma la ricerca non ha dato alcun esito.

Hughes, che da quattro anni conduce una vita ritiratissima e non è mai apparso in pubblico è scomparso da Las Vegas pochi giorni fa in condizioni di salute — a quanto si dice — piuttosto precarie. Secondo alcune fonti si troverebbe attualmente nelle Bahamas mentre secondo altri avrebbe preso in affitto a Lake Tahoe in California, la villa che era già di Frank Sinatra.

Secondo un portavoce della «Hughes Tool», Hughes avrebbe approvato il licenziamento dei due pezzi grossi della «Nevada Operation». Ma fra le varie ipotesi che si fanno sulla scomparsa di Hughes, che avrebbe per la prima volta abbandonato la sua isolata dimora, vi è quella del vice sceriffo Lloyd Bell. Secondo il funzionario nella vicenda ci sarebbero punti «poco chiari».

«Abbiamo dovuto sospendere la perquisizione della casa - albergo dietro richiesta di gente che ha detto di lavorare per la "Hughes Tool Company" e perciò non siamo stati in grado di andare fino in fondo», ha affermato Bell. «Non abbiamo potuto svolgere una ricerca completa, ma sulla base di quello che abbiamo visto abbiamo ragione di credere che vi sia un gioco sporco in mezzo...». L'ipotesi è stata peraltro smentita da un portavoce della compagnia.

«Troviamo questa idea ridicola». Secondo il funzionario che ha voluto conservare l'anonimo tale illazione sarebbe stata inventata dagli esponenti della fazione rivale che vorrebbero assumere il controllo dell'impero di Hughes.

Per ora non si richiede, almeno in termini legali, che Hughes torni a Las Vegas. Una tale eventualità potrebbe rendersi indispensabile, secondo il governatore del Nevada Paul Laxalt, qualora fossero operati cambiamenti nella direzione delle operazioni delle case da gioco di cui Howard Hughes è proprietario.

T. R.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Howard Hughes

ARRESTO IN CALABRIA per il rapimento Bilotti

Catanzaro, 6

A tredici giorni dal sequestro dell'ingegnere Mario Bilotti, avvenuto a Lamezia Terme, su ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica del tribunale di Lamezia Terme è stato arrestato oggi un uomo di 34 anni, Antonio Mazzei, contro il quale è l'accusa di «concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione».

Il Mazzei è stato arrestato a conclusione di rapide indagini svolte dal capo della Squadra mobile di Catanzaro, dott. Surace, e dal dirigente del commissariato di Pubblica sicurezza di Nicastro, dott. Caltabiano.

Secondo quanto si è appreso — ma sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo — l'altra sera da un telefono di Sambiase una persona chiamò la casa dell'ing. Bilotti e parlando in dialetto disse: «Facite prestu se vulite Mario vivo» (Fate presto se volete vivo Mario). Poi l'anonimo interlocutore appese il ricevitore. Sembra che la telefonata sia stata controllata dalla polizia. Il Mazzei è stato così fermato e, interrogato, avrebbe confessato.

A Sambiase, che con Nicastro fa ora parte del comune di Lamezia Terme, la notizia dell'arresto di Antonio Mazzei ha suscitato vivo stupore. Il Mazzei — che è sposato con Maria Torci, insegnante elementare, e ha quattro figli — lavora in una segheria di sua proprietà. Il padre per molti anni ha ricoperto la carica di comandante dei vigili urbani di Nicastro, quando era comune autonomo. (Ansa)

UN RAPINATORE del supermercato



Milano, 6

Proseguono le indagini dei carabinieri e degli agenti della questura per identificare i responsabili della rapina avvenuta nel supermercato di via Lorenteggio a Milano. Secondo quanto è stato reso noto dagli investigatori, i tre banditi entrati nel supermercato — due di essi erano armati di rivoltella ed uno di mitra — si sono impadroniti di banconote per un valore complessivo di circa dieci milioni di lire.

Gli esperti della polizia hanno ricostruito l'«identikit» dell'unico bandito che, durante la rapina, era a viso scoperto: un uomo dell'apparente età di 30-35 anni, dal viso abbastanza tondo, con gli occhi sottili, quasi a mandorla, ed uno sguardo duro. La ricostruzione del volto è stata fatta con l'aiuto del direttore del supermercato, delle impiegate e dei clienti presenti nel magazzino al momento dell'irruzione dei banditi armati.

L'uomo a viso scoperto era già nel supermercato dove aveva fatto acquisti per poche centinaia di lire, evidentemente con lo scopo di studiare l'ambiente e preparare la rapina. (Ansa)

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI SUL FENOMENO PROMOSSO DALLA RAI

LA TV E I NOSTRI RAGAZZI

Il campo - giochi dei bambini è stato invaso in gran parte dalle immagini del video

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Come reagiscono i bambini alla televisione? Sappiamo che sei milioni e mezzo di ragazzi seguono abitualmente le trasmissioni dedicate ai giovani. La notizia è stata data nel corso di un convegno di studi promosso dalla RAI sul tema «TV e ragazzi», cui hanno partecipato esperti e studiosi di ogni parte d'Italia.

La cosa desta particolare interesse perché ormai l'attività mentale del bambino è stata rivoluzionata dalla entrata in campo del nuovo mezzo conoscitivo: gran parte del tempo dedicato una volta ai giochi è ora utilizzato per assistere alle trasmissioni.

Prendiamo in esame qualche cifra per renderci conto di quanto influisca la televisione sui ragazzi. I giovani italiani dagli otto ai tredici anni rimangono in media un'ora e tre quarti davanti ai televisori, un quarto d'ora cioè in più degli adulti. I sei milioni e mezzo di telespettatori sono così suddivisi: un milione e 400 mila da tre a sette anni; due milioni da otto a tredici anni; 500 mila da quattordici a diciassette; due milioni e 600 mila da diciotto anni in su.

In che modo i programmi televisivi influiscono sulla mentalità dei bambini, sul loro gusto? Come recepiscono, specie i più piccini, le immagini ed il linguaggio televisivo? Per rispondere a questi interrogativi la RAI ha promosso una serie di incontri e di convegni che hanno richiamato l'interesse di esperti a livello internazionale. In particolare si è svolto in questi giorni un incontro — organizzato dal servizio opinioni — che ha preso in esame i temi ed i suggerimenti emersi nel corso di una tavola rotonda, svoltasi nel marzo scorso, nella quale fu sottolineata l'esigenza di approfondire gli studi sui rapporti tra il mezzo televisivo ed i giovani; l'influenza che questa può avere sulla formazione psichica e sociale del bambino; l'incidenza della televisione nell'apprendimento del linguaggio.

Nel corso dell'incontro, presieduto dal prof. Meschieri — ordinario di psicologia —, è stato elaborato un piano di ricerche che dureranno circa un anno e mezzo e che saranno realizzate in collaborazione con i principali istituti scientifici italiani.

Saranno analizzati vari temi: la pubblicità ed i bambini; la famiglia, la scuola e la televisione nel processo di socializzazione del bambino; atteggiamenti e comportamenti degli insegnanti di scuola elementare verso la televisione; linguaggio dei programmi televisivi per i bambini; preadolescenti e cultura di massa, con particolare riferimento alla televisione.

Allo studio della RAI sono anche altre ricerche per analizzare la capacità di comprensione del linguaggio televisivo da parte del bambino e le sue reazioni di fronte allo spettacolo. Recenti indagini hanno dimostrato che al di sotto dei sei anni si verificano spesso reazioni di paura e di rifiuto nei riguardi delle scene di violenza; paure che invece tendono a scomparire del tutto nei bambini tra gli undici e i tredici anni. Per quanto riguarda la comprensibilità del linguaggio, solo dopo i dieci anni i bambini riescono a capire e in maniera del tutto identica a quella degli adulti il significato dello spettacolo.

Il problema resta quindi aperto agli studi degli esperti, e merita certamente la dovuta attenzione per la notevole estensione che ha assunto.

R. R.

BOTTINO DI 200 MILIONI

Los Angeles, 6

Oltre duecentocinquantamila dollari, circa duecento milioni di lire, sono stati recuperati da una pattuglia della polizia stradale su un'auto a bordo della quale vi erano tre giovani americani ed uno studente etiopico. La somma era stata sottratta da un furgone corazzato a Millburn, nel New Jersey, una quindicina di giorni fa.

I quattro giovani si sono arresi senza opporre resistenza.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 5 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Ettore Scasso

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, il figlio ALDO con la moglie GIACOMINA e le nipoti MARIUCCIA e LUCIA, il figlio LIBERO con la moglie MARIA e i nipoti LUCIANO con la moglie MARIELLA e LAURA con il marito GIORGIO RUTTER, la figlia ELDA con il marito LIVIO CAVEZZO e il nipote ROBERTINO, il genero LUIGI FRAGIACOMO con i figli GINA, GIORGIO e MARIA con le rispettive famiglie, la sorella NATALINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. prof. Luciano Lovisato per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi lunedì 7 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Venezia

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I dipendenti della Ditta SACNAS si associano al lutto del loro Titolare Sig. Aldo Scasso per la perdita del padre Sig.

Ettore Scasso

Si associano al lutto i dipendenti dello Stabilimento. Navale «ETTORE SCASSO & FIGLI».

†

Il giorno 4 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mezgec

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA e il figlio DIMITRI.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

Si associano al lutto:
- la cognata VITTORIA SKUKA
- le famiglie STANKO NEGODE, UGO MESTRONI, dott. LUIGI MESTRONI, e i Colleghi dell'AUTOCENTRO di via Doda

†

Nel rimpianto di quanti La conobbero, ha chiuso la sua lunga, nobile esistenza la nostra amata

Gina Prezzi

La vita di «SUOR GINA», la sua opera dedicata esclusivamente all'amore del prossimo saranno ricordate con perenne commozione.

La sorella ANGIOLINA con il marito, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì 8 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

LUCIO e IRMA CHERSI e famiglia partecipano addolorati al lutto della famiglia Maiani e Zelco per la scomparsa del caro e buon

Carletto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REPLICA VAGA ALLE «CONDIZIONI» DI GOLDA MEIR

Ha deluso Israele la risposta di Nixon

In attesa di altri chiarimenti da parte di Washington Tel Aviv ha rinviato ogni decisione sui negoziati Jarring

Tel Aviv, 6

Il consiglio dei ministri israeliano ha deciso oggi di rinviare ogni decisione su un ritorno di Israele ai negoziati Jarring, e ciò finché non siano stati ricevuti altri chiarimenti dal governo di Washington. Nella seduta odierna del governo, infatti, è stata esaminata la risposta del Presidente Nixon alla ultima lettera di Golda Meir, in cui il premier israeliano aveva reso note le «condizioni» poste da Israele per la ripresa dei negoziati con gli arabi, sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring.

Evidentemente, la risposta di Nixon non è risultata soddisfacente e, per quanto fonti diplomatiche abbiano sostenuto che il consiglio dei ministri non ha discusso il compito che il gen. Dayan dovrà svolgere nel corso del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, gli osservatori politici ritengono invece che proprio al ministro della difesa sarebbe affidato il compito di portare avanti l'opera di «chiarificazione» con i dirigenti americani.

E' probabile che questo problema sia affrontato e discusso in un'altra riunione del governo. Una decisione definitiva sull'atteggiamento di Israele circa la ripresa o meno dei negoziati Jarring sarà presa, probabilmente, solo dopo il ritorno di Dayan dagli S.U., e non prima, comunque, della seconda metà di dicembre.

Il testo della risposta di Nixon non è stato reso noto. Comunque, fonti diplomatiche hanno rivelato che l'atteggiamento del Presidente americano è «genericamente favorevole» per quanto riguarda l'appoggio militare, economico e politico americano a Israele, ma che esso è piuttosto vago circa le altre richieste di Golda Meir, in primo luogo la rinuncia a considerare il piano Rogers come base dei «negoziati Jarring».

Il governo israeliano ritiene che il principio proclamato dagli Stati Uniti — secondo cui il conflitto nel Medio Oriente dovrebbe essere risolto soltanto mediante negoziati tra le parti in causa, senza imposizioni di potenze straniere — sia in contrasto con il piano Rogers, che prevede il ritiro di Israele dai territori occupati, con esigue modifiche di frontiera. Il piano Rogers precisa che il ritiro di Israele deve avvenire su «confini sicuri e difendibili» e che, in cambio, i paesi arabi debbono rispettare la sovranità e la sicurezza di tutti i paesi interessati dal conflitto: quindi, esso prevede un riconoscimento di Israele e una forma di garanzia per la sua sicurezza.

La lettera di Nixon sarebbe molto vaga e generica anche per quanto riguarda l'impegno degli Stati Uniti (richiesto da Golda Meir) a far uso del diritto di veto in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU, qualora la Russia tentasse di far modificare la risoluzione del 22 novembre 1967.

Le preoccupazioni di Israele sono accentuate dalla possibilità di un'eventuale ripresa delle ostilità da parte egiziana, se le trattative Jarring falliranno. Non si nasconde il timore che, in questo caso, il problema della crisi possa essere «rilevato» dalle due superpotenze le quali, per evitare di essere trascinate in un confronto diretto, potrebbero imporre una loro soluzione. Le recenti, asserite violazioni della tregua da parte egiziana non fanno che rafforzare i timori di Israele; negli ultimi 15 giorni Israele ha denunciato tre gravi violazioni: ripetuti sorvoli della sponda orientale del Canale da parte di aerei militari egiziani; un tentativo di infiltrazione nelle acque del Mar Rosso controllate dagli israeliani, vicino a Suez, da parte di una motolancia-spia (affondata dalla marina israeliana); infine, ieri, il tentativo di attraversamento del Canale da parte di una pattuglia d'assalto egiziana con scopi di ricognizione. *(Ansa)*

LE PRIME ELEZIONI A SUFFRAGIO UNIVERSALE

Si vota nel Pakistan

Karachi, 6

Con una rosa di venti partiti, quattro «mini-partiti» e più di trecento candidati indipendenti (per un totale di 1570 candidati a 290 seggi nella nuova assemblea costituente), il Pakistan affronta domani le sue prime elezioni generali a suffragio universale. Sulle schede sono stati tracciati i simboli dei partiti, per aiutare i 56 milioni di iscritti alle liste elettorali: oltre l'ottanta per cento di essi è infatti analfabeta.

Truppe in assetto di guerra sono dislocate da oggi nei punti strategici del paese, per assicurare il regolare svolgimento di questo sondaggio elettorale, che potrà por fine ai venti mesi di legge marziale. In nove distretti, le elezioni verranno posticipate all'anno venturo, per attendere che la vita torni alla normalità, nelle aree colpite e devastate dal recente, disastroso ciclone.

Primo compito dell'assemblea costituente sarà quello di dare al paese una nuova costituzione, e il presidente Yahya Khan ha dichiarato che ciò dovrà realizzarsi entro centoventi giorni al massimo della prima riunione del nuovo organismo: ma la carta costituzionale potrebbe dividere i due Pakistan, già geograficamente divisi da 1600 chilometri di territorio indiano. Se ciò dovesse accadere, ha minacciato Yahya Khan, egli respingerà la nuova costituzione e continuerà a guidare il paese con la legge marziale.

Le previsioni degli osservatori, quanto alle elezioni di domani, sono praticamente inesistenti: non esistono basi, senza precedenti sondaggi di massa, per predire quali potranno esserne i risultati. *(Ansa - Upi)*

IPOTESI IN MARGINE ALLA LIBERAZIONE DELL'INGLESE CROSS DA PARTE DEI SEPARATISTI CANADE[SI]

ACCIDENTALE LA MORTE DI LAPORTE?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Arrivato ieri sera sul tardi allo aeroporto londinese di Heathrow, con un aereo militare canadese che gli era stato prestato eccezionalmente dal primo ministro Trudeau, il diplomatico inglese James Cross ha fatto in tempo a comparire sui teleschermi inglesi nelle ultime trasmissioni: appariva provato dopo i due mesi di prigionia nelle mani dei guerriglieri del Quebec, che lo avevano liberato il giorno prima, in seguito a un accordo con il governo canadese per cui i suoi rapitori avrebbero ricevuto, in cambio del suo rilascio, un salvacondotto per Cuba.

Cross non ha raccontato particolari importanti della sua prigionia; ha detto però che i terroristi lo avevano trattato con cortesia, che fino all'annuncio della morte di Laporte egli aveva avuto qualche discussione con i suoi detentori e che questi gli erano apparsi convinti rivoluzionari. Si è riservato di raccontare di più in seguito e in altra sede.

Due aspetti della drammatica vicenda che la liberazione di Cross ha messo inaspettatamente in rilievo sono il volonteroso e utile ruolo svolto dal governo di Cuba come intermediario e la possibilità che il ministro canadese Laporte (rapito dai guerriglieri dopo Cross per forzare la mano al governo canadese) avrebbe avuto di salvare anch'egli la propria vita se non fosse incorso in un disgraziato incidente.

Per quanto riguarda il primo punto, lo stesso ministro degli esteri canadese, Sharp (che aveva lasciato ieri la riunione della NATO a Bruxelles, per venire a ricevere a Londra il diplomatico inglese liberato), ha riconosciuto i meriti del governo dell'Avana nella felice soluzione dell'angosciosa vicenda. E' noto fra l'altro che, dopo la partenza dei rapitori per Cuba su un aereo canadese, Cross era rimasto sull'isoletta di Sant'Elena, nel fiume San Lorenzo, affidato al viceconsole cubano, ed era stato consegnato alla polizia canadese solo dopo che era giunta da Cuba conferma dell'atterraggio dei rapitori [a]ll'Avana.

L'altro punto (la possibi[lità] anche per Laporte di sop[rav]vivere come Cross) risulta [dal] fatto che i segni trovati [sul] cadavere del ministro ca[na]dese starebbero a indicare [che] la sua uccisione fu preterin[ten]zionale: secondo una ricos[tru]zione attendibile (forse an[che] in base a elementi forniti [dai] suoi detentori e confermati [da]gli indizi), Laporte cercò [di] fuggire da una finestra, rim[ase] impigliato con la testa in [una] rete di fil di ferro e fu [in]lontariamente strangolato [dai] sui detentori, nello sforzo [di] tirarlo indietro.

E. G.

Si rinnovano gli scontri in Giordania

Amman, 6

Nutrite sparatorie, con impiego di armi automatiche e mitragliatrici, sono avvenute questa sera sulla capitale giordana, soprattutto nel quartiere del Gebel Amman. Altri scontri si sono verificati nella Giordania settentrionale, dove guerriglieri palestinesi avrebbero attaccato un posto di polizia a Jerash, uccidendo un agente e ferendo un altro agente e un civile: secondo il ministero degli interni giordano, i guerriglieri avrebbero preso prigionieri gli uomini di servizio, svaligiando il locale.

Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha fornito una versione opposta dell'incidente di Jerash, dichiarando che il fuoco è stato aperto da una pattuglia giordana contro le posizioni dei guerriglieri; truppe giordane nella zona si sono unite, sparando, con mitragliatrici, mortai e artiglierie, ma le loro armi «sono state ridotte al silenzio» dai guerriglieri.

Gli scontri odierni hanno sinora causato due morti; oltre all'agente di polizia giordano ucciso a Jerash, un altro agente è stato ucciso ad Amman. Secondo Radio Amman, che ha citato un portavoce ufficiale, l'attacco contro il posto di polizia a Jerash è un'«aggressione premeditata»: già sabato pomeriggio i guerriglieri palestinesi erano stati posti in stato di allarme a Jerash e dintorni. Essi hanno poi accerchiato il posto di polizia della città, seminando panico tra la popolazione civile.

In seguito all'intervento del comitato militare arabo, l'assedio al posto di polizia è stato tolto; le forze di sicurezza giordana avevano ricevuto ordine di nn rispondere in alcun modo al fuoco dei guerriglieri, per evitare ogni aggravamento della situazione; ma questo atteggiamento conciliante, secondo il portavoce governativo, non ha impedito l'attacco contro il posto di polizia.

In serata, l'ufficio di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che l'artiglieria giordana bombarda le posizioni palestinesi nei settori di Irbid e Jerash e che colonne di mezzi corazzati e blindati giordani si spostano verso Jerash. *(Ansa - Afp - Upi)*

Neruda ambasciatore del Cile a Parigi

Santiago, 6

Il governo cileno di Salvador Allende ha annunciato oggi la nomina ad ambasciatore a Parigi del poeta Pablo Neruda, premio Nobel per la letteratura: Neruda era stato già console a Parigi e aveva ricoperto vari incarichi diplomatici in altri paesi. La nomina è soggetta all'approvazione del Senato. *(Ap)*

DENUNCIA DI UN GENERALE DI PHNOM PENH

Invise ai cambogiani le truppe di Saigon

I soldati del Sud Vietnam si abbandonano a «violenze, saccheggi, furti e distruzioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 6

La dichiarazione di un alto ufficiale cambogiano, che costituisce un vero e proprio atto di accusa nei confronti delle truppe sudvietnamite impegnate nel paese vicino, è il fatto più saliente, oggi, del conflitto indocinese. Il brigadier generale Sosthene Fernadez, comandante i trentamila soldati cambogiani nella «regione militare due», che si estende a Sud e Sud-Ovest della capitale — ha accusato le truppe di Saigon di «violenze, saccheggi, furti e distruzioni», e ha fatto notare che, se le sue truppe fossero dotate di un sufficiente armamento, farebbero volentieri a meno dell'aiuto delle truppe sudvietnamite.

«E' mia opinione personale — ha detto Fernandez — che, se avessimo sufficienti armi, faremmo meglio a rinunciare all'aiuto dei sudvietnamiti e ad evitare la loro presenza sul nostro territorio. Essi stuprano, distruggono case, rubano, saccheggiano le pagode e percuotono i medici buddisti». A conferma (perlomeno parziale) delle dichiarazioni del generale, vi è la nota di protesta inviata dal ministero degli esteri cambogiano all'Ambasciatore del Vietnam del Sud a Phnom Penh: nella lettera il governo di Saigon è invitato a intimare alle truppe sudvietnamite di astenersi dal bruciare le abitazioni civili e dal trasferire gente del Vietnam nella Cambogia.

Sul fronte bellico da segnalare, stamane, un massiccio attacco sferrato dalle truppe comuniste contro le forze governative di stanza nel capoluogo di Kompong Cham: i combattimenti, protrattisi per tutta la giornata, hanno provocato gravi perdite da entrambe le parti.

Le prime avvisaglie della battaglia si erano avute la scorsa notte quando un primo attacco delle truppe comuniste, teso a saggiare la resistenza dei governativi, era stato respinto da un intenso fuoco di sbarramento e dall'intervento dei caccia.

Dopo qualche ora di tregua, i comunisti sono tornati ad attaccare in massa, accentrando i loro assalti sul villaggio di Pream Chikang, sede del quartiere generale distrettuale delle truppe cambogiane: l'attacco dimostra che l'offensiva comunista lanciata nella zona il 9 novembre scorso è lungi dallo essersi esaurita. La caduta di Pream Chikang potrebbe avere conseguenze gravissime per i governativi, in quanto (nonostante la presenza di altri capisaldi) essa potrebbe aprire ai comunisti la strada verso Kompong Cham, che è la terza città in ordine di grandezza del paese.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karachi — Propaganda elettorale nel Pakistan: il simbolo della tigre, montato sulla «jeep», identifica il «partito popolare»

IN VENTIMILA IERI alla tomba di De Gaulle

Colombey, 6

La tomba di De Gaulle è stata visitata oggi, a un mese dalla morte del generale, da circa 20 mila francesi: la vedova e il nipote hanno ascoltato una Messa nella cappella del cimitero, di prima mattina. *(Ap)*

NELLA REPUBBLICA SOVIETICA DEL CAUCASO IL P.C. USA LA MANO DI FERRO

«REPULISTI» NELL'AZERBAIGIAN DOVE L'ECONOMIA VA A ROTOLI

Scandali e fallimenti a catena negli ultimi dieci anni: «saltano» numerosi alti funzionari

Mosca, 6

Il comitato centrale del partito comunista dell'Azerbaigian si è riunito recentemente, e il suo primo segretario, Geidar Aliyev, ha criticato aspramente alti funzionari del partito e dell'amministrazione di questa repubblica sovietica: alcuni alti funzionari sono stati esonerati dai loro incarichi, perché accusati di corruzione, inefficienza e alterazione di statistiche economiche. Ciò emerge dal discorso pronunciato la scorsa settimana da Aliyev al comitato centrale, discorso che è stato pubblicato integralmente dal giornale locale «Bakinski Rabochi» («Il lavoratore di Baku).

Geidar Aliyev è stato nominato primo segretario del partito dell'Azerbaigian alla metà dello scorso anno; in precedenza era capo per questa repubblica della polizia di sicurezza (KGB). Dopo la sua nomina, egli ha proceduto a una estesa epurazione di funzionari del partito e del governo, accusati di corruzione.

Nel suo discorso, pronunciato giovedì, Aliyev afferma che, negli ultimi 12 anni, l'Azerbaigian è rimasto al disotto del livello programmato di produzione industriale, e che i precedenti dirigenti di questa repubblica avrebbero dovuto preoccuparsi seriamente di tale fatto; essi, invece, non ne hanno tenuto conto. La repubblica è stata scossa da tanti scandali e fallimenti in campo economico che il governo sovietico e il comitato centrale del PCUS hanno decretato una serie di misure di assistenza economica per aiutare l'Azerbaigian.

Questa repubblica, ad esempio, nota per le sue ricchezze petrolifere, ha visto calare dall'3,9 al 6,8 per cento la sua percentuale nel totale della produzione petrolifera sovietica; a partire inoltre dal 1966, la produzione di gas naturale non soltanto non è aumentata, ma sta diminuendo. Un impianto siderurgico a Baku, che doveva essere costruito in tre anni, è stato invece ultimato soltanto dopo 10 anni, e 240 di 308 progetti di costruzione nell'Azerbaigian sono stati portati a termine in un periodo di tempo due o tre volte superiore al previsto.

Aliyev ha detto che la situazione è analoga in altri settori industriali dell'Azerbaigian, e ne ha addossato la responsabilità a uno dei segretari del partito, Amirov, a funzionari del governo della repubblica e a Sadykhov, ex vice primo ministro dell'Azerbaigian, esonerato dal suo incarico lo scorso mese, i quali, secondo Aliyev, hanno «influito in maniera estremamente debole nei loro settori, e hanno insufficientemente organizzato e controllato l'esecuzione delle decisioni del governo e del partito». *(Ansa - Reuter - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali